TV 12

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

TV 12

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 20 GENNAIO 2023

€1,50
ANNO 78 - N°16

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE



GNN
GEDI NEWS NETWORK

Vertice tra governo e sindacati: è scontro sulle pensioni

MONTICELLI / PAGINA 6



Trovato il terzo rifugio del boss: c'è anche un poster del Padrino

ARENA / PAGINA 11



Unabomber, undici indagati



Gli inquirenti sulla spiaggia di Lignano il 6 luglio 2000, quando Unabomber colpì per la seconda volta dopo l'attentato del 4 agosto '96 TALLANDINI / PAGG. 2 E 3

LA SITUAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Medici aggrediti o insultati Nell'ultimo anno 281 casi

Ci saranno più sorveglianza e un collegamento diretto con le questure **PELLIZZARI** / PAGG. 4 E 5

RIGO / PAG. 22

Da domani le ruspe per demolire la storica trattoria "Alla casa rossa"



MICHELLUT / PAG. 14

Fa i compiti per gli studenti: chat contestata dai presidi



IN CRONACA

Centro vietato alle auto durante l'adunata degli alpini a Udine

RIGO / PAGG. 20 E 21

Opuscolo anti violenza il sindaco di Cividale toglie le deleghe all'assessore

AVIANI / PAG. 28

Prese i soldi dei clienti: 2 anni al commercialista poi la prescrizione

CESCHIA / PAG. 32

Remanzacco, il titolare del bar da Edy muore dopo un malore

ZAMARIAN / PAG. 29

IL PROGRAMMA DELLE OPERE

Musei, scavi, mostre Aquileia punta a 500 mila visitatori

OSCAR D'AGOSTINO

Nuove opere pubbliche (dal restauro di palazzo Brunner al collegamento tra i siti archeologici), cantieri per ulteriori scavi, grandi eventi: sarà un anno particolarmente ricco per Aquileia.
/ PAGG. 36 E 37



La basilica di Aquileia (FOTO BARONCHELLI)

Il giallo irrisolto a Nordest

NEL 1994 IL PRIMO ATTO

La Sagra dei Osei



È il 21 agosto 1994, un sabato: il giorno del primo attentato attribuito a Unabomber. Un tubo-bomba che esplode alla Sagra dei Osei a Sacile. È lungo 30 centimetri e imbottito di polvere da sparo, chiodi e biglie di vetro. Feriti lievi una donna e i suoi due figli. Seguiranno, ancora nel Friuli occidentale, gli attentati a Pordenone, Aviano e Azzano Decimo, davanti a grandi magazzini, durante sfilate di Carnevale e sempre in luoghi affollati.

1996 E 2000

Sangue in spiaggia



Unabomber prende di mira le spiagge. Il 4 agosto 1996 un tubo bomba nascosto in un ombrellone a Lignano Sabbiadoro ferisce un turista: gravi lesioni a una mano e recisione di un'arteria. Operato d'urgenza, si salva. Altre due bombe, nella stessa data, vengono rinvenute a Bibione. Il 6 luglio 2000 nuova bomba in spiaggia a Lignano: ferito un carabiniere in pensione. In questo caso l'innesco è diverso dai precedenti.

AUTUNNO 2000

Paura nei market



Unabomber ha preso di mira con le sue trappole esplosive anche i supermercati. Il 31 ottobre 2000 al Continente di Portogruaro qualcosa va storto: un uovo lessato, svuotato e ricostruito con un ordigno non deflagra. Dentro vengono rinvenuti un capello e tracce di saliva: grazie alle moderne tecnologie di analisi quelle tracce adesso potrebbero risultare preziose. Va peggio a due donne che aprono un tubetto di pomodoro e un vasetto di Nutella e restano ferite.







LE IMMAGINI

Gli episodi, i rilievi e i faldoni

Da sinistra e dall'alto: il materiale relativo all'inchiesta depositato in un magazzino del porto di Trieste; la polizia scientifica sul luogo di uno degli episodi, a Treviso nel 2005; e i carabinieri sul posto di un altro attentato, a Ponte di Piave nel 2003 Archivio

Unabomber, test del Dna su dieci reperti Sono undici gli indagati

Ieri la richiesta della Procura di Trieste al Gip per procedere con gli esami genetici
Spunta un nome nuovo tra gli iscritti nel registro, gli altri erano stati già archiviati

Piero Tallandini

Undici indagati e test del Dna su dieci reperti. A quasi 17 anni dall'ultimo attentato la caccia a Unabomber è ripartita davvero. E stavolta nelle mani degli inquirenti c'è un'arma in più che potrebbe rivelarsi finalmente decisiva per identificare chi ha posizionato gli ordigni: la nuova tecnologia applicata all'analisi genetica, in grado di rendere estraibile e analizzabile anche tracce di Dna che, fino a pochi anni fa, sarebbero state di fatto inutilizzabili.

Il sostituto procuratore di Trieste, Federico Frezza, ha formulato ieri la richiesta di incidente probatorio al Gip per sottoporre a test del Dna dieci reperti sequestrati nell'ambito delle indagini sugli attentati attribuiti all'inafferrabile bombarolo che ha seminato il panico tra Friuli Venezia Giulia e Veneto dal 1994 al 2006. L'obiettivo è, appunto, verificare se tramite le nuove tecniche di analisi sia possibile identificare il responsabile o i responsabili. Ad annunciarlo è stato il procuratore Antonio De Nicolo che a fine novembre aveva comunicato la riapertura delle indagini.

La Procura ha fatto sapere anche il numero degli indagati, uno solo dei quali è nuovo. Per applicare correttamente la procedura senza incappare nel rischio di nullità o inutilizzabilità, si è dovuto infatti «necessariamente considerare persone sottoposte a indagine – ha precisato De Nicolo – tutti coloro che avevano rivestito tale posizione nel corso dei procedimenti avviati all'epoca dalla Procura di Trieste e successivamente archiviati».

Si tratta di 10 persone già indagate, al quale si aggiunge il nuovo indagato - l'undicesimo - iscritto nel registro in seguito a una segnalazione arrivata dopo la riapertura dell'inchiesta. A proposito di quest'ultimo nella nota si aggiunge che la Procura «ha dovuto iscrivere nel registro degli indagati un'altra persona sulla base di una fonte dichiarativa la cui attendibilità appare problematica e tutta da verificare».

De Nicolo ha puntualizzato inoltre che «nei confronti di nessuna delle persone menzionate nella richiesta di incidente probatorio come sottoposte a indagine sono stati acquisiti elementi tali da consentire di convogliare le investigazioni in una precisa direzione: sarà l'accertamento genetico a fornire, sperabilmente, elementi utili a tal fine». «Fino all'ultimazione di tale accertamento – ha aggiunto il procuratore nella nota – ogni frettolosa attribuzione di responsabilità che si volesse ricavare a carico di taluno dei soggetti indagati costituirebbe una gratuita illazione, sfornita allo stato di elementi di riscontro e contrastante con la presunzione di non colpevolezza scolpita nella nostra Costituzione».

Il fatto che la Procura di Trieste, nell'arco degli anni, abbia indagato in tutto ben dieci persone nell'ambito del caso Unabomber, costituisce, comunque, una novità assoluta. Non solo, dunque, Elvo Zornitta, l'ingegnere di Azzano Decimo che era stato considerato il sospettato principale e la cui posizione era stata archiviato dopo più di tre anni di battaglia giudiziaria. Iscritto nel registro degli indagati nel 2006, la sua posizione era stata archiviata su richiesta dello stesso Frezza all'inizio del 2009.

> Sarà necessario riavvisare tutti coloro che, nell'arco dei tanti anni dell'inchiesta, erano stati sottoposti ad accertamenti

> Verranno analizzati anche il capello bianco sull'uovo-bomba e i peli trovati sull'ordigno inesploso in una vigna

> L'esito potrà avere valore di prova in un eventuale processo. L'ipotesi di reato: attentato per finalità terroristiche

Le notifiche agli indagati arriveranno a destinazione nei prossimi giorni. Sui nomi la Procura ha mantenuto ovviamente il più impenetrabile riserbo. Nel frattempo il Giudice per le indagini preliminari, valutata la richiesta della Procura, potrà nominare un perito per le analisi genetiche e fissare l'udienza che si svolgerà nelle forme dell'incidente probatorio: ciò significa che l'esito, discusso nel contraddittorio tra le parti, avrà valore di prova, utilizzabile in un eventuale processo. Ci vorrà circa un mese per arrivare all'udienza e poi dai due ai tre mesi per l'esito delle analisi. Il responso, insomma, arriverà in primavera. L'ipotesi di reato indicata dalla Procura è quella dell'articolo 280 del Codice penale: "attentato per finalità terroristiche".

Ma quali sono i reperti dai quali si estrapolerà il materiale genetico? Anzitutto il capello bianco trovato sull'uovo, trasformato da Unabomber in un mini-ordigno esplosivo, acquistato nel 2000 nel supermercato Continente di Portogruaro. E poi altri due capelli e peli repertati grazie a un ordigno inesploso trovato in un vigneto, a San Stino di Livenza. —

Il giallo irrisolto a Nordest



Il percorso e la speranza di una svolta

I materiali custoditi in porto dai quali in primavera si attende una risposta

IL FOCUS

La Procura di Trieste, dunque, non ha perso tempo e in primavera, con il responso delle analisi genetiche, potrebbe arrivare la svolta nel caso Unabomber. Una notizia attesa con ansia dal giornalista Marco Maisano, autore del podcast "Fantasma – Il caso Unabomber" (Onepodcast, gruppo Gedi) che assieme a due delle vittime, Francesca Girardi e Greta Momesso, ha firmato la richiesta di riapertura delle indagini. Proprio nell'ambito del lavoro giornalistico Maisano aveva chiesto e ottenuto dal procuratore De Nicolo di accedere con due colleghi al magazzino nel porto dove sono custoditi i reperti raccolti in anni di attività investigativa.

Tra innumerevoli scatoloni e faldoni, tra ordigni inesplosi e oggetti vari (compreso l'inginocchiatoio della chiesa di Portogruaro in cui nel 2004 era stata piazzata una bomba) l'attenzione era caduta su reperti organici non ancora esaminati: il capello bianco trovato su un uovo-bomba inesploso acquistato da un uomo di Azzano al supermercato Continente di Portogruaro e poi capelli e peli rinvenuti sul luogo di un attentato (anche in quel caso l'ordigno non era esploso) a San Stino. Sarà proprio su questi reperti che la Procura chiede di effettuare le analisi del Dna. In tutto dieci reperti, ritenuti adeguatamente integri e dai quali dovrebbe essere possibile estrarre il materiale genetico.

A colpire, tra le novità emerse nella giornata di ieri, è anche il numero di indagati che ha caratterizzato l'inchiesta sul caso Unabomber nel corso degli anni, tanto che non ha nascosto un certo stupore, nell'apprendere la notizia, l'avvocato Maurizio Paniz, che nella vicenda ha avuto un ruolo chiave come difensore di Elvo Zornitta. «Non sapevamo che le persone coinvolte nell'indagine fossero in tutto ben dieci – ha dichiarato Paniz –. Io e Zornitta abbiamo sempre auspicato una ripartenza dell'inchiesta, nella speranza che si riesca a scoprire il colpevole o i colpevoli. Ben venga, quindi, questo nuovo accertamento genetico. Vedremo se sarà possibile far emergere delle prove concrete. Ho piena fiducia nella Procura di Trieste e nel Gip». «Era fisiologico – ha aggiunto l'avvocato – che qualsiasi iniziativa avrebbe interessato tutte le persone indagate nel passato, compreso Zornitta». —

P.T.

IL BLITZ NEL 2003

Sfida alla giustizia



Mentre gli investigatori danno la caccia a Unabomber, lui li sfida a casa loro, in tribunale a Pordenone. Il 24 marzo 2003 un ordigno viene rinvenuto in un bagno del secondo piano di Palazzo di giustizia. Le immagini delle telecamere della videosorveglianza non offrono alcun tipo di supporto. Chi ha piazzato quella bomba sapeva come evitare di essere ripreso. Si fa strada l'ipotesi che possa essere un esponente delle forze dell'ordine.

2001-2005

Chiese e cimiteri



Chiese e cimiteri, luoghi affollati e potenzialmente "redditizi" dal punto di vista del clamore mediatico, finiscono nel mirino di Unabomber. Bombe al cimitero di Motta di Livenza, con un cero votivo che ferisce gravemente a una mano e a un occhio la custode, a Cordenons la notte di Natale, a Portogruaro alla chiesa di Sant'Agnese e a Motta di Livenza in quella di San Nicola Vescovo. L'attentatore semina il panico nelle province di Pordenone, Treviso e Venezia.

2002-2005

Bambini nel mirino



La rabbia e l'indignazione aumentano quando Unabomber prende di mira i bambini. A Pordenone il 2 settembre 2002 un bimbo di 5 anni resta ferito dopo l'esplosione di un tubetto di bolle di sapone al Mercatone Zeta. A Fagarè della Battaglia una ragazzina di 9 riporta gravi lesioni a una mano e a un occhio dopo la deflagrazione di un evidenziatore trovato sul greto del Piave. A Treviso nel 2005 un involucro bomba di ovetti Kinder esplode e ferisce un dodicenne.

L'ingegnere di origini bellunesi che vive ad Azzano Decimo: «Contento che si riparta, è giusto che anche io abbia giustizia»

Zornitta: «Spero solo che si arrivi alla verità E se serve sarò il primo a sottopormi a verifiche»

L'INTERVISTA

MARCO FILIPPI

«Ribadisco che se si apre un'inchiesta dopo una segnalazione, per quanto legittima, significa che si è perso soltanto del tempo. Bisognava continuare incessantemente a indagare, senza pausa. Detto questo, sono contento che ripartano le indagini e poco importa se io, assieme ad altre persone, sarò di nuovo sottoposto ad accertamenti, qualunque siano, anche di carattere biologico».

Elvo Zornitta, l'ingegnere di origini bellunesi, che vive ad Azzano Decimo, nel Pordenonese, replica così alla notizia della nuova iniziativa promossa dalla procura di Trieste sul caso Unabomber e innescata qualche mese fa dalla formale richiesta di alcune vittime, tra le quali la trevigiana Francesca Girardi, che nel 2003, quando aveva 9 anni, raccolse sul greto del Piave un evidenziatore che le esplose in faccia. La novità è la richiesta del procuratore Antonio De Nicolo e del sostituto Federico Frezza al giudice delle indagini preliminari di effettuare un incidente probatorio per sottoporre a indagine genetica una decina di persone coinvolte in passato nell'inchiesta, comparando il loro Dna con quello trovato su alcuni reperti sequestrati nell'ambito delle indagini sugli attentati attribuiti a Unabomber per verificare se sia possibile risolvere il mistero della sua identità.

«Anzi, vi dirò di più», dice l'ingegnere.

Che cosa?

«Che gli investigatori sono già in possesso del mio profilo genetico. Me l'avevano chiesto all'inizio di quell'indagine che ha travolto la mia esistenza. Mi chiesero se mi sottoponevo spontaneamente al prelievo perché dovevano comparare il mio Dna con i residui di saliva trovati su un reperto inesploso. Non ricordo se fosse su un ovetto della Kinder o su una confezione da sei uova riposta su uno scaffale di un supermercato, da dove spuntava un filo dell'innesco».

E lei acconsentì?

«Certamente, senza battere ciglio. Non avevo nulla da temere. Come non ho problemi oggi a presentarmi e a sottopormi per primo agli accertamenti su tutti gli altri reperti, capelli o peli, trovati negli ordigni inesplosi. Io ho solo una speranza: che si giunga al più presto alla verità. Penso a tutte quelle persone che, come me, sono finite nel tritacarne dei sospetti. È giusto che anch'io come le vittime di Unabomber abbia finalmente giustizia. Bisogna capire chi è stato e perché l'ha fatto».



ELVO ZORNITTA
L'INGEGNERE FUORI DAL TRIBUNALE DI TRIESTE NELL'OTTOBRE DEL 2006

«Penso a tutte quelle persone finite come me nel tritacarne dei sospetti. Bisogna capire chi è stato e perché l'ha fatto»

«Mi fu già chiesto di sottostare a delle prove, lo feci senza battere ciglio perché non avevo nulla da temere»

Per lei non sarà come rivivere l'incubo vissuto nel periodo in cui era in cima alla lista dei sospettati?

«Non ho alcun motivo di dubitare che vi possa essere qualcosa di simile a quello che mi è successo anni fa. Per questo motivo reagisco con fiducia ad ogni iniziativa che possa portare alla verità. Gli altri indagati? Francamente non mi interessa sapere chi siano e per quale motivo siano stati coinvolti nell'indagine. Non ho alcuna curiosità, spero soltanto nella giustizia».

Cosa le ha fatto più male?

«Essere finito in un incubo da cui mi sto piano piano riprendendo ma che rimarrà una cicatrice indelebile».

Ha mai avuto la sensazione di essere stato un capro espiatorio?

«Rispondo a questa domanda con un'altra domanda. Immaginate voi di finire sotto inchiesta per un caso di questa portata, ben sapendo di essere completamente innocenti. Poi un giorno vi risvegliate e vi vengono a dire che c'è una prova inconfutabile contro di voi e che vi inchioda definitivamente al caso Unabomber. Ecco, come vi sentireste?». —

Salute e sicurezza in Friuli Venezia Giulia

Sanitari aggrediti e insultati dai pazienti 281 casi in regione

Ok ai protocolli per collegare i pronto soccorso alle questure
Migliore (Fiaso): l'esercito non serve, questa è la strada giusta





Giacomina Pellizzari / UDINE

A volte vengono presi a male parole, in altre occasioni devono difendersi da vere aggressioni fisiche. Lo scorso anno, in regione, sono stati registrati 281 casi. Tante le "denunce" trasmesse dalle Aziende sanitarie e analizzate in Direzione salute. Non a caso, ieri, il vicepresidente della regione con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, a Pordenone e a Udine, ha condiviso con le forze dell'ordine e la Federazione italiana aziende sanitarie ospedalieri (Fiaso), la decisione di trasformare gli ospedali in punti sensibili, collegandoli alle sale operative delle questure. Il potenziamento della videosorveglianza partirà in via sperimentale nelle strutture che già consentono i collegamenti per proseguire poi nelle sedi defilate della guardia medica.

AGGRESSIONI FISICHE E VERBALI SUBITE DAI SANITARI NELL'ULTIMO ANNO IN REGIONE

Struttura	Casi
Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc)	78
Azienda sanitaria Friuli occidentale (Asfo)	120
Azienda sanitari universitaria Giuliano isontina (Asugi)	70
Ospedale infantile Burlo Garofolo	9
Cro di Aviano	4

WITHUB

IL CONFRONTO

«La Fiaso ha chiesto al ministro Schillaci di farsi promotore nei confronti del ministro degli Interni dell'emanazione di una direttiva per rendere omogenei a livello nazionale questi rapporti tra le forze dell'ordine e le aziende. In Friuli Venezia Giulia, per azione determinata della Regione, le prefetture hanno già costituito tavoli tecnici per analizzare le situazioni di rischio». Il presidente nazionale della Fiaso, Giovanni Migliore, ieri pomeriggio, nella sala convegni dell'Asufc, ha escluso l'uso dell'esercito – «non siamo per la militarizzazione» ha sottolineato – e ha rivalutato i posti di polizia negli ospedali. Nonostante i 281 casi, Migliore ritiene che l'aggressione subita dalla dottoressa Adelaide Andriani, «ha fatto impressione» proprio perché «tradizionalmente, in Friuli Venezia Giulia non si sono verificati aggressioni con frequenza. Siamo qui – ha aggiunto il presidente nazionale della Fiaso – per testimoniare solidarietà e vicinanza ai professionisti» e per dire che «quello che sta facendo la Regione è la chiave vincente». Migliore condivide anche la richiesta avanzata più volte dal presidente della Conferenza delle Regione, Massimiliano Fedriga, sulla modifica dei criteri per l'assunzione del personale sanitario: «La Fiaso ha chiesto al Governo di superare il tetto di spesa e di assicurare tutti i professionisti che servono per ridurre i tempi di attesa nei Pronto soccorso». Anche questo è un tema urgente da risolvere, basti pensare che, a livello nazionale – sono sempre le parole di Migliore – «mancano cinque, seimila medici solo nell'area dell'emergenza-urgenza che resta la più critica». L'obiettivo è ricreare il rapporto tra medico e paziente vissuto ai tempi della pandemia, quando non solo i pazienti ringraziavano il personale per gli sforzi che stava facendo.

L'ASSESSORE

Oltre al monitoraggio e al potenziamento della sorveglianza, compreso il lavoro avviato con le prefetture che coordinano i collegamenti diretti, Riccardi crede molto nell'attività di formazione. «Crediamo – ha sottolineato l'assessore dopo aver partecipato al confronto con il presidente della Fiaso e i direttori delle aziende sanitarie – in un percorso capace di dotare i sanitari di strumenti conoscitivi nuovi per la propria auto-difesa: per fronteggiare fenomeni gravi come le aggressioni, figlie di una società dove le tensioni si stanno acuendo in larga parte del nostro vivere quotidiano, che interessano il comparto salute ma non solo: riteniamo sia necessario agire sulla consapevolezza e sulla formazione». La Regione e le Aziende lo faranno con le risorse di cui dispongono, «cercando di agire interpretando la profonda trasformazione che sta subendo la società». Riccardi sa bene che monitoraggi e videosorveglianza sono una parte della soluzione: «Siamo davanti a un fenomeno che dal punto di vista del personale si trova con strutture dimensionate per fare certe attività e devono fare anche altro». È risaputo che «molte persone vanno in una struttura sanitaria dove non dovrebbero andare, c'è una domanda inappropriata – continua Riccardi –, ma nello stesso tempo non c'è la capacità di intercettare la domanda legata alla medicina territoriale». Detta in altri termini manca l'anello di congiunzione tra il territorio e l'ospedale e questo è un vecchio problema. Insomma c'è «un lavoro importante da fare a beneficio anche del personale che si trova in una situazione di oggettiva difficoltà davanti a una tensione che è figlia di una società sicuramente diversa dal passato, ma che sconta una situazione di tensione». Lo confermano le 281 aggressioni, comprese quelle verbali, subite lo scorso anno dal personale sanitario negli ospedali e negli studi delle guardie mediche. «Conforta l'attenzione e il riconoscimento di una realtà come la Fiaso il cui presidente ha indicato il Friuli Venezia Giulia tra le Regioni più sensibili e attente nel Paese al grave fenomeno dell'aggressione al personale sanitario» ha concluso Riccardi non senza ringraziare i referenti delle aziende sanitarie che si sono immediatamente attivate, assieme alle Prefetture e alle Forze dell'ordine, per avviare un monitoraggio che porti all'individuazione dei punti più sensibili sui quali concentrare l'attenzione». —

L'interrogazione della consigliera Meloni: il Comune si faccia sentire
Ma il presidente dell'Aula avverte: non compete a noi farlo

Il Pd contro il sindaco Fontanini: «Ha voltato le spalle al personale»

IL CASO

«Il sindaco di Udine continua a voltare le spalle al nostro personale sanitario, che non solo è in prima linea a ranghi ridotti ma anche esposto a rischi di aggressione. Anche dopo ciò che è accaduto alle due dottoresse assalite mentre prestavano servizio di guardia medica». Lo afferma la consigliera comunale del Partito democratico, Eleonora Meloni, convinta che sia arrivato il momento di cambiare colore politico dell'amministrazione di palazzo D'Aronco.

Meloni è la prima firmataria di un'interrogazione presentata per chiedere provvedimenti concreti anche da parte del Comune di Udine per garantire la sicurezza del personale sanitario impegnato nelle diversi sedi. La consigliera comunale fa sapere, però, che secondo il presidente del Consiglio comunale Enrico Berti «il tema rappresentato nell'atto pervenuto non è di competenza comunale». Immediato il commento della consigliera: «Dire che il tema non è di competenza comunale – spiega Meloni – serve solo a non rispondere alle preoccupazioni dei sanitari e dei cittadini, scaricando su altri quella che dovrebbe essere una preoccupazione primaria del sindaco. Chiaro che non vuole mettersi contro Riccardi e Fedriga ma il primo cittadino – conclude la consigliera dem – è anche il responsabile della condizione di salute della popolazione del suo territorio».

Il caso che ha richiamato l'attenzione sulle troppe aggressioni e sugli insulti che medici e infermieri sono costretti a subire dai pazienti o dai loro parenti mentre svolgono l'attività soprattutto nelle aree d'emergenza. L'ultimo è accaduto sabato scorso proprio a Udine. La specializzanda, Adelaide Andriani, 28 anni, di turno alla guardia medica, è stata aggredita assieme alla collega Giada Aveni, dall'accompagnatore di un paziente che le ha messo le mani al collo, lasciandole dei segni evidenti. Il caso è rimbalzato alle cronache nazionali e le Aziende sanitarie, accompagnate dalla Regione e dall'associazione di categoria, la Fiaso, stanno correndo ai ripari attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie. —



ELEONORA MELONI
CONSIGLIERA COMUNALE PARTITO DEMOCRATICO

«Il primo cittadino dovrebbe invece preoccuparsi della condizione di salute della popolazione»

Salute e sicurezza in Friuli Venezia Giulia



Al tavolo Giovanni Migliore (Fiaso), l'assessore Riccardo Riccardi e i direttori delle Aziende, il pronto soccorso di Udine FOTO PETRUSSI

L'assessore regionale Riccardi in prefettura a Pordenone
Una "linea rossa" unirà i medici a polizia e carabinieri

Ospedali e ambulatori sono obiettivi sensibili Saranno sorvegliati dalle forze dell'ordine



IL VERTICE IN PREFETTURA
L'INCONTRO DI IERI A PORDENONE TRA RICCARDI E IL PREFETTO LIONE

IL SUMMIT

ENRI LISETTO

Una linea diretta di emergenza tra operatori sanitari e forze dell'ordine, guardie giurate e videosorveglianza in pianta stabile all'interno del nuovo ospedale di Pordenone, strutture sanitarie decentrate alla stregua degli obiettivi sensibili e pertanto oggetto di vigilanza costante. Sono le tre direzioni sulle quali si muovono le istituzioni per garantire l'adeguata sicurezza sia a chi eroga sia a chi riceve le prestazioni sanitarie. Le misure sono state esaminate ieri nel corso di un summit tra il prefetto di Pordenone Domenico Lione, l'assessore regionale alle politiche sociali Riccardo Riccardi, il direttore generale di Asfo Giuseppe Tonutti, l'assessore alla sicurezza del capoluogo Elena Ceolin e i vertici delle forze dell'ordine, incentrato sulle aggressioni agli operatori sanitari.

La premessa è del prefetto: «Intanto prendiamo atto che la situazione nel Pordenonese è tranquilla, che non sono previste scorte a medici perché la situazione non è di allarme e non vi sono casi che giustifichino questi provvedimenti». Dopodiché, ci si mette la giusta prevenzione.

«Stiamo facendo fronte comune – ha detto l'assessore Riccardi – per agire in maniera compatta al fine di dare avvio concreto a un piano di monitoraggio con il quale garantire sempre più sicurezza al nostro personale sanitario». Il quadro di partenza è «confortante: il Friuli Occidentale non denuncia situazioni di criticità. Dobbiamo agire comunque su più fronti, per prevenire un fenomeno che è molto grave, preoccupante e che purtroppo registra un incremento in tutta Italia».

Il prefetto Lione: misure sufficienti anche di prevenzione perché la situazione nel Friuli occidentale non desta allarme

Nel nuovo ospedale ci sarà una sala di videosorveglianza nella quale saranno operative le guardie giurate

Come a Gorizia e Udine, anche a Pordenone, terza tappa dell'assessore alla salute, «ci stiamo orientando verso una implementazione della vigilanza e della videosorveglianza, esaminando in dettaglio la possibilità di creare una linea dedicata tra presidi sanitari e sala operativa della questura da attivare in caso di emergenza». Si tratta di un progetto «più che sufficiente», del quale sarà valutata la «sostenibilità». Ma sarà anche «fondamentale» attivare «percorsi di formazione dedicati per il nostro personale sanitario tramite le Aziende sanitarie».

Figli di una società diversa dal passato, utenti che si spazientiscono facilmente, le tensioni derivano anche dalle «presenze inappropriate» nelle strutture sanitarie, in quanto una persona su due «al pronto soccorso non dovrebbe andarci e pertanto dovrebbero essere implementati i percorsi precedenti», ovvero la medicina territoriale. Ma per superare questo problema «è necessario rifondare il sistema sanitario italiano con decisioni importanti in tempi rapidi. Auspichiamo che il Parlamento provveda».

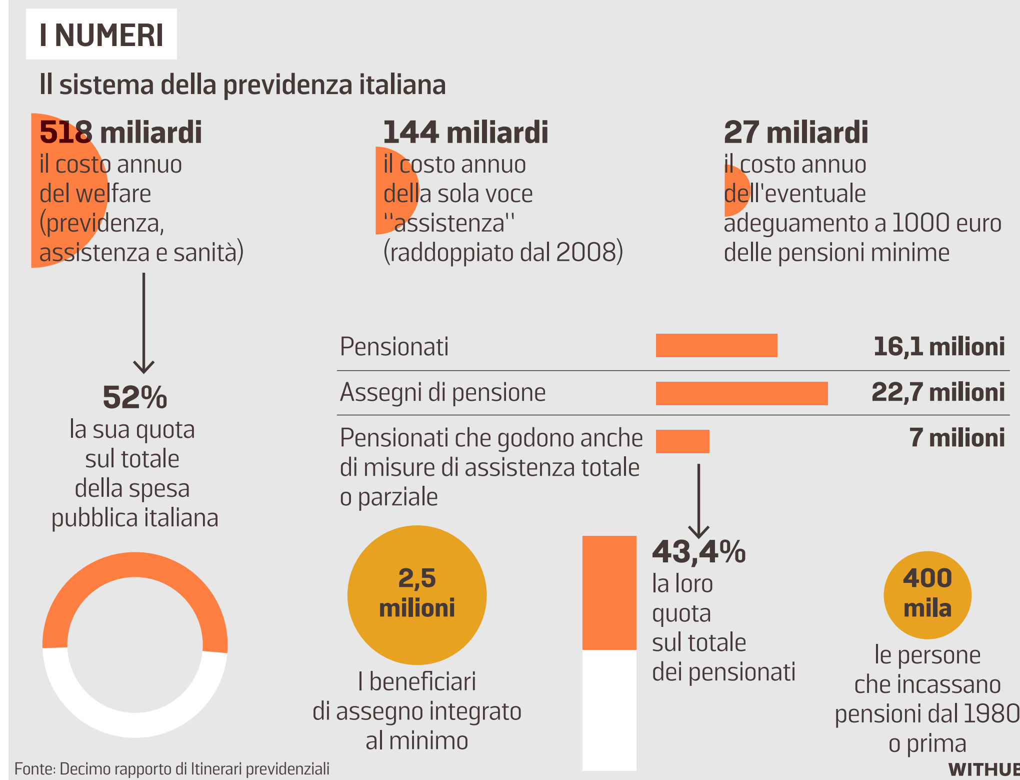
Nel nuovo ospedale di Pordenone, ha spiegato il prefetto, sono previsti sistemi di videosorveglianza e un presidio permanente delle guardie giurate in uno spazio dedicato con sala operativa. Confermato anche il posto di polizia. Gli ospedali periferici e gli ambulatori di guardia medica («dovrebbero operare a domicilio») saranno considerati obiettivi sensibili, pertanto le forze dell'ordine più vicine – carabinieri, polizia, finanza – li inseriranno nei percorsi di sorveglianza permanente. Una sorta di "linea rossa" di telesoccorso collegherà alle forze dell'ordine più vicine tutte le strutture sanitarie.

La triade degli obiettivi sensibili è riassunta dal direttore generale di Asfo Giuseppe Tonutti: pronto soccorso, guardie mediche, dipartimento di salute mentale. «Un progetto definirà chi fa che cosa». —

Le sfide dell'economia

Pensioni lo scontro

Al primo vertice non c'è ancora una proposta, ma è già spaccatura tra governo e sindacati la ministra Calderone: «Da voi nessuna idea». Le sigle: «Dall'esecutivo nulla di concreto»



IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

Mentre in Francia gli scioperi bloccano il Paese per contrastare l'aumento dell'età pensionabile da 62 a 64 anni, a Roma il governo di centrodestra convoca i sindacati per arrivare a un accordo sulla flessibilità in uscita e rendere meno rigida la legge Fornero, che di anni per accedere alla pensione ne prevede 67. Se ne discute da almeno quattro anni, ma i veti politici e sindacali finora hanno garantito lo status quo, al di là di qualche misura tampone come Quota 100 o 102, a cui però l'attuale ministra del Lavoro Marina Calderone ribadisce di non voler più ricorrere, per realizzare finalmente una riforma organica: «Serve un quadro chiaro e stabile di norme, così che le persone possano scegliere come eventualmente integrare gli assegni, con congruo anticipo e in maniera sostenibile», ribadisce la ministra.

Le premesse però non sono buone, perché ieri al primo incontro le cose sono andate male. Proposte concrete non ce ne sono, tuttavia governo e sindacati già litigano. «Il tavolo non è andato bene, non abbiamo avuto alcuna risposta se non una disponibilità generica ad avviare la discussione», dice il segretario della Cgil Maurizio Landini, che aggiunge: «Il confronto va fatto sulla piattaforma che Cgil, Cisl e Uil hanno illustrato e presentato al governo. Noi vogliamo iniziare la trattativa, l'esecutivo deve dare risposte precise se vuole davvero fare la riforma». La questione della piattaforma unitaria, che prevede uscite a partire dai 62 anni e Quota 41, è il primo tema che ha alzato la tensione al tavolo. Calderone sostiene di averla ricevuta «in modo ufficiale» solo ieri mattina, scatenando l'ira dei sindacalisti.

Pierpaolo Bombardieri, leader della Uil, attacca: «Mi chiedo se la ministra fosse distratta quando poco più di un mese fa abbiamo consegnato le nostre proposte alla presidente Meloni a Palazzo Chigi. Proposte - insiste - che hanno portato alla mobilitazione sui temi della previdenza».

I sindacalisti chiedono contenuti, tempi e soprattutto quante risorse il governo è disposto a mettere sul piatto: «Occorre saperlo prima del Def di aprile», sottolineano. Un pressing che a Calderone non piace, e che nel corso del tavolo ha portato a un botta e risposta tra Landini e il sottosegretario Claudio Durigon: «Siamo qui per definire il metodo e gli interventi di revisione del sistema, non le risorse», il ragionamento dell'esponente leghista.



MAURIZIO LANDINI
SEGRETARIO GENERALE CGIL

Vogliamo iniziare la trattativa ma la discussione deve partire dalla nostra piattaforma



PIERPAOLO BOMBARDIERI
SEGRETARIO GENERALE UIL

Forse Calderone era distratta quando abbiamo portato il nostro piano alla premier

Luigi Sbarra, segretario della Cisl, considerato dall'esecutivo «il più dialogante della triade», auspica che ci sia «la piena disponibilità del governo ad utilizzare il 2023 per costruire un grande accordo in grado di ripristinare equità, flessibilità e stabilità». Paolo Capone dell'Ugl, che i confederali vorrebbero fuori dal tavolo perché "amico" del centrodestra, torna a chiedere Quota 41, ovvero l'uscita con 41 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica, e una nuova edizione di Quota 100, questa volta senza paletti. Oltre a Durigon era presente Federico Freni, sottosegretario al Tesoro - pure lui del Carroccio - e il presidente dell'Inps Pasquale Tridico, mal tollerato dal centrodestra ma con un mandato in scadenza non prima di maggio 2023. Proprio Tridico evidenzia che il quadro da qui al 2029 non è positivo, il rapporto tra lavoratori e pensionati cala dall'1,4 all'1,3, per arrivare al 2050 a «uno a uno».

Il prossimo round è previsto l'8 febbraio, focus su giovani e donne, poi l'intenzione del governo è proseguire con incontri tecnici a cadenza quasi settimanale.

La ministra Calderone garantisce «massimo impegno» per rivedere le norme su Opzione donna approvate dalla manovra, che hanno rappresentato una stretta per la pensione anticipata delle donne. Intanto, il leader di Confindustria Carlo Bonomi, ai microfoni di Rai Radio 1, commenta così la discussione sulla previdenza: «Se la strada sarà quella di fare una riforma strutturale saremo contenti e daremo il nostro contributo, se ci verrà chiesto. Non siamo mai stati convinti di interventi spot come Quota 100: sono onerosi, non creano occupazione giovanile e incidono sulle future pensioni». —

Non basta l'apertura sui prezzi da esporre. I gestori: delusi da Urso

Rottura al tavolo con i benzinai i distributori si fermano 48 ore

IL FOCUS

Paolo Baroni / ROMA

I benzinai si aspettavano che passasse l'idea di utilizzare un Qrcode, per il ministero delle Imprese invece ai distributori va esposto un cartello, non più col prezzo medio regionale del giorno ma con la media settimanale. I rappresentanti dei gestori (Faib, Figisc e Fegica), che ieri mattina sono tornati al tavolo col governo, hanno giudicato questo «un passo indietro» rispetto all'incontro precedente e per questa ragione hanno confermato definitivamente lo sciopero del 25 e 26 gennaio, che però non sarà più di 60 ore, ma solo di 48, dalle 19 del 24 alle 19 del 26 e riguarderà tutti i tipi di impianti, anche i self-service.

I rappresentanti delle tre sigle sono usciti «profondamente delusi» dal confronto col ministro Urso: «Ci spettavamo ben altro» ha dichiaro il presidente di Figisc Confcommercio Bruno Bearzi. Che assieme ai colleghi è tornato a ripetere che in questo modo si continua a criminalizzare la loro categoria che rispetto agli aumenti dei prezzi alla pompa che tanto stanno facendo discutere non hanno responsabilità ed ora chiedono di incontrare Giorgia Meloni.

Urso, a sua volta, nel confermare che sarà mantenuto nel decreto l'obbligo di esposizione del prezzo medio regionale, venendo incontro alle diverse richieste delle categorie ha presentato una serie di modifiche per raggiungere l'obiettivo della trasparenza per i consumatori. Innanzitutto viene stabilito che l'obbligo di comunicazione sarà settimanale (e non più giornaliero) e ad ogni variazione del prezzo. La chiusura per omessa comunicazione avverrà solo dopo 4 omesse comunicazioni settimanali nell'arco di 60 giorni (e non più dopo tre violazioni senza limiti temporali anche non consecutivi). L'eventuale chiusura potrà essere decisa da 1 a 30 giorni (prima la previsione era molto più pesante e si andava da 7 a 90 giorni). Anche le sanzioni saranno riviste: si andrà da un minimo di 200 a un massimo di 800 euro a seconda del fatturato dell'impianto (mentre nelle prima versione del decreto raggiungevano i 6000 euro). Inoltre, spiega una nota del Mimit, è prevista l'istituzione di una «app» gratuita del ministero che consentirà di conoscere il prezzo medio regionale e, con la geolocalizzazione, anche il prezzo praticato da ciascun distributore nel perimetro desiderato. «Con queste modifiche si afferma il principio della massima trasparenza, si mettono i consumatori in condizione di conoscere il prezzo medio e anche quello praticato da ciascun distributore. Si facilità così l'attività dei gestori semplificando le procedure di comunicazione e rendendo più commisurate le eventuali sanzioni» sostiene Urso. Che ieri mattina ha anche confermato che il tavolo tecnico «continuerà ad operare fino al completo riordino del settore».



I sindacati benzinai confermano: sciopero il 25 e 26 gennaio

Mentre Unione consumatori e Codacons bocciano le nuove proposte del governo definendole «una presa in giro» e «uno schiaffo» ai consumatori, Assoutenti chiede di revocare l'azione di protesta. I petrolieri dell'Unem, invece, definiscono l'esposizione del prezzo medio regionale «inutile e dannosa» e dicono di comprendere il disagio dei gestori. —

L'INTERVISTA

Valdis Dombrovskis
«L'Italia è sulla strada giusta ma nel 2023 faccia le riforme»

Il vicepresidente della Commissione Ue: «Sui conti flessibilità per chi rispetta gli impegni l'Europa rischia di pagare caro il piano Usa per l'industria, pronti a un fondo comune»

MARCO ZATTERIN

INVIATO A DAVOS

Alle 7,55 del mattino Valdis Dombrovskis scherza e dice di essere al terzo caffè. La giornata del vicepresidente esecutivo della Commissione Ue comincia con un incontro nel bar davanti alla Sala Sanada del centro congressi dove si tiene il World Economic Forum, occasione che coglie per ricordare le due grandi variabili con cui dobbiamo misurarci, la recessione che pare scongiurata e la guerra contro Kiev che non sappiamo come andrà a finire. Certo, assicura al piccolo gruppo di giornalisti l'ex premier lettone, è il tempo di «evitare che vi siano contraddizioni fra la politica monetaria e quelle di bilancio». Un invito preciso a vigilare sui deficit, questo, che vale molto per l'Italia, visto che il Paese gli sembra «sulla strada giusta» e dunque «non è il momento di abbassare la guardia». Aiuterà tutti il fondo sovrano per il rilancio annunciato da Ursula von der Leyen, promette. E magari anche una riflessione sulla «cattiva reputazione» del Mes, fondo ricco che nessuno sembra disposto utilizzare.

Presidente, l'Europa riuscirà a non andare in rosso?

«Attraversiamo un momento difficile. I prezzi dell'energia sono elevati e così è l'inflazione. Negli ultimi mesi abbiamo osservato dei segnali positivi. La crescita economica è più forte di quanto ci aspettassimo e probabilmente eviteremo una recessione. Il mercato del lavoro si mantiene solido. I listini dell'energia sono inferiori al previsto. La velocità di aumento dei prezzi dovrebbe aver raggiunto il massimo, se non ci saranno altri choc».

Pensa agli sviluppi dell'aggressione all'Ucraina?

«È l'altro dei grandi problemi che abbiamo. Il modo migliore per superare la crisi è porre fine alla guerra. Questo comporta continuare a mettere pressione sui russi, e offrire tutto il sostegno necessario a Kiev, militare e finanziario. L'Ue ha già reso disponibili 18 miliardi e ne ha versati tre. Dobbiamo andare avanti».

Tutto tranquillo sul fronte italiano?

«La nostra valutazione della manovra per il 2023 è positiva. Le cose sono nel complesso sulla strada giusta. Anche l'attuazione delle nostre raccomandazioni va bene. L'importante è non perdere slancio».

> LE PROSPETTIVE
> Crescita sopra le attese, la recessione si può evitare Decisiva la guerra
>
> IL MES
> Va ripensato non lo ha voluto nessuno neanche per la crisi Covid

Perché?

«Il 2023 sarà il grande anno dei pagamenti legati al Next Generation Eu e tutti gli Stati membri devono avanzare con le riforme e gli investimenti. Non si può restare indietro».

Molto dipende dal nuovo Patto di stabilità. A che punto siete?

«Stiamo discutendo con gli stati sulle nostre linee guida. Cerchiamo di costruire il consenso più ampio possibile prima del vertice di marzo, in modo da poter intavolare una proposta legislativa».

C'è possibilità di adottare la regola aurea secondo cui gli investimenti virtuosi non contano per il debito?

«Non è una domanda a cui si risponde sì o no. È molto controversa. Noi proponiamo che gli stati preparino i loro piani di bilancio ragionati in genere su un arco di quattro anni. Se realizzano riforme e investono sulle priorità europee, possono ottenere un più graduale percorso di aggiustamento dei conti pubblici. In questo caso c'è un legame fra la strategia di governo e la correzione di bilancio».



Valdis Dombrovskis Già priemier della Lettonia, è commissario Ue per il Commercio e ha anche la carica di vicepresidente della Commissione europea

Von der Leyen ha annunciato un fondo sovrano anticiclico. Come funzionerà?

«Stiamo cercando nuovi strumenti di finanziamento che possono essere trovati nel bilancio pluriennale dell'Unione. Per ora lo consideriamo come una risposta a medio termine nel contesto del bilancio europeo, il che vuole dire comunque alimentare nuovamente la cassa comune perché le riserve sono diminuite per la pandemia e la guerra in Ucraina».

Dove prenderete i soldi?

«Le vie possibili sono un indebitamento comune o fondi aggiuntivi nel bilancio Ue».

Il veicolo non potrebbe essere il Mes, visto che è lì, parcheggiato in attesa di qualche catastrofe finanziaria?

«È improbabile che si utilizzi il Mes. È un meccanismo al servizio di uno scopo differente, deve offrire sostegno e salvaguardia in caso di crisi. Attualmente, stiamo pensando a qualcosa di diverso».

Ma nessuno lo usa…

«Certo il Mes è qualcosa su cui ragionare. Durante la pandemia, nonostante le disponibilità, non ha attratto alcun interesse. È divenuto oggetto di una percezione negativa, soprattutto in alcuni Paesi».

Con l'Inflation reduction act (Ira) gli Usa hanno posto le premesse per una nuova guerra commerciale.

«In generale c'è il rischio di una frammentazione del mercato. Notiamo crescenti tendenze protezionistiche in giro per il mondo. Se tutto questo si concretizzasse l'Europa, in quanto rilevante attore commerciale, pagherebbe gravi conseguenze. Per questo dobbiamo sostenere e difendere un sistema multilaterale basato su regole precise e rispettate. Solo così l'Unione può rimanere aperta e attraente per gli investitori».

Possiamo sperare che Washington conceda qualcosa?

«Stiamo dialogando con le autorità americane a diversi livelli, c'è una task force che lavora a tempo pieno. Abbiamo fatto qualche passo avanti sui crediti di imposta sui veicoli elettrici. Restiamo indietro sugli aiuti all'industria auto verde, come sulle batterie e i loro componenti. Ci sono aperture sulle materie prime e i chip. Ma resta molto lavoro da fare. Sarebbe già ideale essere trattati come Messico e Canada».

Avete sottovalutato la nascita dell'Ira?

«Ci sono state delle discussioni con gli americani, abbiamo fatto notare che l'Ira non sta seguendo un percorso legislativo ordinario. Hanno proceduto senza gli avvertimenti normali in queste circostanze».

Gli effetti possono essere pesanti?

«Posso fare un esempio? Le due auto elettriche più vendute in Germania sono prodotte dalla Tesla, fatte negli Stati Uniti con l'aiuto di sussidi pubblici. È una pratica discriminante nei confronti dei costruttori europei».

Cosa farete?

«Dobbiamo analizzare bene la questione degli aiuti di stato per garantire l'integrità del mercato unico. Sarebbe bene evitare reazioni dei singoli stati. Ci sono diversi modi in cui si possono sostenere le imprese, con sussidi o con riduzioni di tasse. Ma tutto deve avvenire in una cornice europea equilibrata dal punto di vista della concorrenza in modo da utilizzare al meglio i fondi esistenti, ricalibrando temporaneamente le regole sugli aiuti di stato e non eliminandole. Presenteremo le nostre proposte il primo febbraio». —

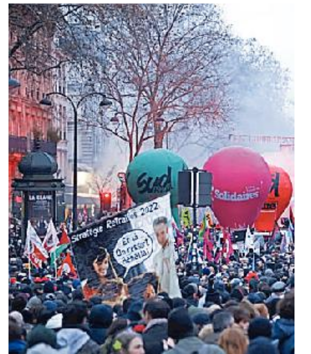
PASSI AVANTI NEL NEGOZIATO, DECRETO ENTRO GENNAIO

Pnrr, Fitto vede i commissari «Pari condizioni all'interno dell'Ue»

Qualche piccolo passo avanti c'è stato nella trattativa tra Italia e Ue sulle modifiche al Piano nazionale di ripresa e Resilienza. Ieri a Bruxelles Raffaele Fitto, ministro per gli Affari Ue, ha visto a Palazzo Berlaymont i tre commissari europei - Elisa Ferreira, Thierry Breton e Margrethe Vestager - e svolto incontri tecnici. Il nodo resta quello del completamento degli obiettivi entro il 2026, in un contesto inflattivo ostile: all'Italia servirebbe più tempo. Finora sono stati due i Paesi che ufficialmente hanno chiesto e ottenuto revisioni ai loro piani: Lussemburgo e Germania. Il sì dell'Ue a Berlino è arrivato proprio mentre Fitto era a Bruxelles e rappresenta di certo una sponda per l'Italia, anche se la partita del governo è diversa e più ampia. Nelle prossime ore sul tavolo di Fitto giungeranno le richieste dei singoli ministeri sulle modifiche del Piano. L'obiettivo è fare presto: entro fine gennaio il governo punta ad avere un quadro completo per il decreto. Sul tema dell'agevolazione degli aiuti di Stato Fitto, incontrando Vestager, ha sottolineato la priorità dell'Italia: «L'integrità del mercato interno e la parità di condizioni all'interno della Ue devono essere sempre salvaguardate». Tradotto: l'Ue non agevoli solo Francia e Germania. Anche per questo von der Leyen ha parlato di "soluzione ponte" in attesa del fondo di sovranità. — R.E.

FRANCIA IN RIVOLTA

Due milioni in sciopero per la riforma dei vitalizi



La protesta a Parigi

PARIGI

Con la sua riforma delle pensioni, il presidente Emmanuel Macron può già dire di essere riuscito in un'impresa: quella di mettere d'accordo la maggior parte dei francesi nel dire "no" al progetto che prevede l'innalzamento dell'età pensionabile da 62 a 64 anni. Almeno a giudicare dalle proteste che si sono tenute ieri in tutta la Francia, dove il ministero dell'Interno ha annunciato circa 1,12 milioni di manifestanti in tutto il Paese, contro i più di 2 milioni contati dal sindacato della Cgt. Ma al di là del solito balletto delle cifre, la massiccia partecipazione alla mobilitazione testimonia il rifiuto generale nei confronti della riforma, che si è manifestato in diversi settori preannunciando una nuova stagione calda per l'Eliseo. Il tanto temuto "blocco" del Paese alla fine non c'è stato, nonostante l'alto tasso di adesione registrato nei principali settori mobilitati e i pesanti disagi provocati. Lo sciopero nel gruppo energetico Edf, dove la partecipazione è arrivata al 44,5%, ha provocato un calo nella capacità del parco nucleare, scesa al 63% contro il 72% previsto; nelle raffinerie di TotalEnergies quasi tutti i dipendenti hanno incrociato le braccia ma in mattinata meno del 2% delle stazioni di servizio era rimasto a secco; pochi i treni Tgv, quasi scomparsi i regionali, mentre diverse decine di scuole sono rimaste chiuse con il 65% dei professori delle medie e dei licei in sciopero. Il grosso, come sempre, si è verificato nella capitale, dove la manifestazione è partita da Place de la République in direzione di Bastiglia, con la prefettura costretta ad aprire un secondo tragitto per far defluire la folla dalla piazza di partenza. Nel corteo parigino, dove le autorità hanno rilevato 80mila partecipanti contro i 400 mila annunciati dalla Cgt, si è verificato qualche scontro tra i soliti black bloc a volto cooperto e le forze dell'ordine, che a fine pomeriggio hanno annunciato una quarantina di fermi. D. C. —

Politica e giustizia

LA GIORNATA

Antonio Bravetti / ROMA

Il Nordio furioso

Il ministro: «Il Parlamento non sia supino ai pm»
E attacca l'Antimafia
L'opposizione protesta

Carlo Nordio insiste: sulle intercettazioni il governo «interverrà radicalmente». Dopo il passaggio di mercoledì in Senato, il Guardasigilli si presenta alla Camera per ribadire, precisare, ribattere e attaccare, «perché non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire». Prende gli applausi della maggioranza, si attira le critiche dell'opposizione, incassa l'apertura di credito del Terzo Polo. «Non toccheremo le intercettazioni per mafia e terrorismo - rassicura - e nemmeno quelle per i reati "satellite"», ma «se non interverremo sugli abusi delle intercettazioni cadremo in una democrazia dimezzata», perché «la segretezza delle informazioni è l'altra faccia della nostra libertà».

Il Parlamento «non sia supino ai pm», dice in un passaggio che scatena l'indignata protesta delle opposizioni. «Parli in modo più consono, siamo tutti teste pensanti», reagisce il leader M5S Giuseppe Conte. E nei giorni della cattura del boss Matteo Messina Denaro, il ministro ricorda gli «errori giudiziari» che hanno portato a processo gli ex generali Mario Mori e Gianpaolo Ganzer, assolti dopo anni di gogna mediatica, «con la carriera rovinata e senza che nessuno li abbia risarciti».

Nella sua relazione sullo stato della giustizia, Nordio parla anche di abuso d'ufficio, reato che genera la «paura della firma» in tanti amministratori. Rivolto ai banchi delle opposizioni e del Pd in particolare, precisa: «È noto che io sarei per l'abrogazione "tout court", ma sono disponibilissimo anche a una revisione del reato. Vi assicuro che da me c'è stata una vera e propria processione di sindaci dei vostri partiti che sono venuti a chiedermi di eliminarlo». Una sponda arriva dal candidato alla segreteria del partito, Stefano Bonaccini: «Hanno ragione i sindaci a voler rivedere quel tipo di reato».

Parlando di intercettazioni, Nordio sostiene che gli abusi si annidano in quelle giudiziarie, effettuate su richiesta del pm e autorizzazione del gip. Perché, spiega, per i vari passaggi previsti dalla legge «finiscono a conoscenza di decine di persone. L'abuso su cui vogliamo intervenire è in questo mare magnum», che fa finire sui giornali «notizie che diffamano e vulnerano l'onore di privati cittadini». La maggioranza applaude forte.



Alla Camera
Per il ministro della Giustizia Carlo Nordio, 75 anni, sulle intercettazioni «non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire»

Ma è sulla lotta alla mafia e le intercettazioni che si consuma il confronto più duro a Montecitorio. Cafiero De Raho, ex procuratore nazionale Antimafia e oggi deputato M5S, giudica «gravissima la stretta» annunciata dal governo, che «evidentemente non ha capito cosa sono le mafie». Nordio risponde a lui, ma anche al procuratore di Palermo, che ha parlato di «borghesia mafiosa», quando dice: «Sentendo voi sembra che la mafia sia annidata nello Stato in tutte le sue articolazioni. Ma allora dov'era l'Antimafia, se siamo arrivati a questo risultato?». Conte boccia la «crociata improvvida» contro le intercettazioni e accusa il governo di «depotenziare gli strumenti per combattere la mafia, che non usa più le bombe ma le mazzette».

L'ex ministro della Giustizia Andrea Orlando definisce «discutibili» gli argomenti di Nordio: sulle intercettazioni «non dice nulla sui reati contro la pubblica amministrazione e contro la persona». Carlo Calenda, invece, conferma il suo giudizio positivo: «Con il ministro abbiamo una grande sintonia sia con la persona sia di progetti. Poi che riesca a fare le cose è un altro paio di maniche».

La Lega gradisce il programma «vasto, ambizioso e rivoluzionario» del Guardasigilli. «È la persona giusta per arrivare a una riforma seria della giustizia», garantisce la deputata di FdI Ylenia Lucaselli. Forza Italia si allinea: «La linea del ministro è il nostro Dna», assicura il presidente della commissione Affari costituzionali Nazario Pagano. —

Ieri la fumata bianca per Giuffrè, l'ultimo dei membri non togati: ma scorrono i veleni

Csm, due laici di FI privi di requisiti

IL CASO

Il Parlamento è riuscito a eleggere l'ultimo dei dieci componenti laici del Consiglio superiore della magistratura, il professore Felice Giuffrè. Come da programma, si direbbe. Eppure, in una Montecitorio piuttosto rilassata, a metà pomeriggio iniziano a serpeggiare voci che agitano le file della maggioranza: due delle tre donne elette da Fratelli d'Italia rischiano di non avere i requisiti per sedere nell'organo che regola le questioni interne della magistratura.

Il dubbio circola anche all'interno del Csm. Così, su indicazione del fedelissimo di Meloni, Giovanni Donzelli, negli uffici di FdI tornano improvvisamente sotto la lente i curriculum di Daniela Bianchini, Rosanna Natoli e Isabella Bertolini. L'unico requisito richiesto ai membri laici è di avere almeno 15 anni di esercizio della professione di avvocato o di professore ordinario di diritto. Tutte e tre sono iscritte all'ordine degli avvocati da più di 15 anni (Bianchini



La sala del plenum del Csm

dal 2006, Natoli dal 2004 e Bertolini dal 1991). Fonti del Csm fanno capire però che i 15 anni, anche se non necessariamente continuativi, devono essere «effettivi». In altre parole, deve essere dimostrato l'esercizio reale della professione, non è sufficiente essere iscritti all'ordine. E su questo ultimo punto, visti gli impegni politici soprattutto di Bartolini e Natoli, si sono sollevate le prime perplessità. A loro si potrebbe aggiungere il nome di Roberto Romboli, portato dal Pd, perché professore ordinario da più di 15 anni, ma già in pensione. C'è un precedente, però: proprio al Csm, nel 2010, venne eletto l'ex presidente della Corte Costituzionale Annibale Marini, anche lui professore ordinario in pensione. Prevarrebbe quindi la tesi secondo cui i 15 anni di cattedra possono anche essersi conclusi da tempo. A valutare questi profili sarà comunque lo stesso Csm, con una commissione di tre membri (due togati e un laico). Possibilmente, prima che l'organo si riunisca in plenaria, il 24, per eleggere il suo vicepresidente. Il tempo potrebbe essere poco se si vogliono soddisfare le aspettative del Quirinale, che vorrebbe un Csm pienamente operativo alla solenne cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, prevista il 26 gennaio in corte di Cassazione.

Ma sospetti e veleni sono la cartina di tornasole della battaglia in vista per la vicepresidenza. — FRA. GRI.

RENAULT CLIO E-TECH FULL HYBRID



a gennaio
150€* tua da /rata mese
in caso di rottamazione e incentivo statale
anticipo 3.000 €. TAN 5,25% - TAEG 6,72%
36 rate, rata finale 12.744 €
o sei libero di restituirla
salvo approvazione finrenault. info in sede



Renault garantisce il valore della tua auto

gamma Renault Clio e-tech full hybrid. emissioni co_2: da 94 a 99 g/km. consumi ciclo misto: da 4,2 a 4,4 l/100 km. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto. è una nostra offerta valida fino al 31/01/2023.

*esempio di finanziamento riferito a nuova Clio equilibre e-tech full hybrid 145 a € 18.150 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) valido in caso di rottamazione di un veicolo usato da euro 0 a euro 4 incluso, di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, incluso l'incentivo statale 2022 L. 34/2022, DPCM 6/4/22 e s.m.i. pari a € 2.000: anticipo € 3.000, importo totale del credito € 15.804,48 (include finanziamento veicolo € 15.150 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 654,48 e pack service incluso comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 50.000 km, manutenzione ordinaria 3 anni o 50.000 km); spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 39,51 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.312,57, valore futuro garantito € 12.744,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 18.117,05 in 36 rate da € 149,25 oltre la rata finale. tan 5,25% (tasso fisso), taeg 6,72%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. salvo approvazione finrenault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati finrenault e sul sito finren.it. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 31/01/2023..



Renault raccomanda Castrol
Renault .it

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2

scopri
renault clio
in concessionaria



COLPO ALLA MAFIA

La sedia vuota

Messina Denaro ha rinunciato a presenziare in videoconferenza al processo d'appello per le stragi
Il boss ha anche rifiutato le cure di chemioterapia già predisposte
«Voglio la visita del mio medico»

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

La potenza di un'immagine: una sedia vuota. Ufficialmente il boss Matteo Messina Denaro, ieri mattina, ha disertato l'udienza in videocollegamento con il processo d'appello a Caltanissetta (dove è imputato come mandante delle stragi mafiose del 1992) perché impegnato nella prima seduta di chemioterapia, nel carcere dell'Aquila dov'è recluso al 41 bis. Ma in realtà ha saltato anche la somministrazione dei farmaci chemioterapici.

Un doppio rifiuto dunque. In prigione era tutto pronto nella stanza per le cure, proprio di fronte alla sua cella in modo da limitare potenziali contatti con altri detenuti, ma all'ultimo momento l'ex latitante ha chiesto un rinvio non convinto, pare, dalla quantità delle dosi chemioterapiche che doveva ricevere. «Preferirei essere visitato dal medico che mi curava a Palermo» ha chiesto e quindi la seduta, che avrebbe dovuto sostituire quella saltata lunedì mattina al momento dell'arresto, è stata sospesa. Ora spetta ai magistrati decidere se autorizzare la trasferta del medico siciliano. Nel frattempo ieri mattina è stato interrotto anche il videocollegamento con l'aula bunker del carcere Malaspina di Caltanissetta. Alle 10,43 il cancelliere del carcere di massima sicurezza dell'Aquila ha scandito lentamente il messaggio: «L'imputato Messina Denaro Matteo ha rinunciato a presenziare all'udienza».

In primo grado, "'U siccu" è stato condannato all'ergastolo. La videoconferenza, proprio nel giorno del compleanno di Paolo Borsellino che ieri avrebbe compiuto 83 anni, era stata preparata ma lui non c'era. La telecamera era fissa sulla stanza, con un banco dietro il quale era seduto l'agente e, accanto, una sedia vuota.

Adesso si attende la prossima udienza fissata per il 9 marzo alle 9,30. Intanto il Padrino ha formalizzato la nomina dell'avvocata Lorenza Guttadauro, sua nipote. La decisione è stata comunicata durante l'udienza nella quale la legale è stata sostituita dall'avvocato d'ufficio Salvatore Baglio, che ha chiesto la concessione dei termini a difesa per consentire alla legale di acquisire gli atti, parlare con il suo assistito ed essere presente alla prossima udienza. Anche in quella occasione sarà predisposto il collegamento con il carcere abruzzese. Ma chissà se Messina Denaro sarà disponibile a partecipare. «Sarebbe ben gradita la sua presenza, soprattutto se fosse una presenza non muta, ma parlante», commenta il procuratore generale di Caltanissetta Antonino Patti. E aggiunge: «Stiamo vivendo questo momento con soddisfazione perché, a parte la botta nei confronti dell'organizzazione mafiosa e ciò che l'arresto di Messina Denaro significa, c'è anche l'auspicio che questa persona possa dare un contributo, possa collaborare anche se nessuno in questo momento può sapere cosa passi nella mente di Messina Denaro. Sulle stragi lui sa cose che molti non sanno».

Il magistrato ricorda che è stato condannato in primo grado per essere stato il mandante delle stragi del '92, «per essere il principale fiancheggiatore di Riina nel progetto stragista e a riprova di questo un capitolo interessante del nostro processo è quello sulla cosiddetta missione romana». Infine conclude: «Matteo Messina Denaro è depositario di conoscenze che ancora i collaboratori palermitani non hanno versato alla Giustizia perché il loro rapporto con Riina era meno intenso. Quindi, ci aspettiamo che possa dare un contributo». —



L'imputato Matteo Messina Denaro ha preferito disertare la videoconferenza nel processo d'appello sulle stragi del 1992, per le quali il capo mafia è già stato condannato in primo grado all'ergastolo

LO STRAPPO


COLPO ALLA MAFIA
Le giornate in cella di Messina Denaro «Grazie per le cure, ma non mi pento»

L'articolo di ieri dove venivano ricostruite le prime dichiarazioni di Messina Denaro

Difese in aula il padre e il marito dalle accuse di appartenere a un clan mafioso

Enza, la nipote avvocata del boss già finita nel mirino dell'Antimafia

IL PERSONAGGIO

Riccardo Arena
Giuseppe Legato / PALERMO

Lei è caduta dalle nuvole e commentando la fresca nomina (di fiducia) sottoscritta dallo zio più ricercato del mondo fino a pochi giorni fa, ha palesato il suo (asserito) stato d'animo: «Dico la verità, non me l'aspettavo, sono sincera». Sia come sia, Lorenza Guttadauro, penalista , 44 anni, cassazionista da meno di sei mesi, è un caso che ritorna. Perché se è vero che nessuno formalmente può (e vuole) contestare la nomina di difensore dello zio Matteo Messina Denaro, lo è altrettanto il fatto che l'avvocatessa è già finita in una relazione della commissione parlamentare antimafia per aver condotto - «unico caso e di rilievo» si legge negli atti - colloqui sia da parente sia da legale con più di un congiunto.

Tra questi il padre Filippo Guttadauro (la madre è Rosalia Messina Denaro, sorella del boss) condannato per associazione mafiosa a 14 anni. Anche il fratello Francesco ha avuto problemi con la giustizia e il marito Girolamo Bellomo, detto Luca condannato in appello a 10 anni a cui sarebbe stato attribuito il ruolo di un «rappresentante» degli «affari» di Messina Denaro nel tessuto economico del Trapanese.

Con il consorte c'è poi un'altra storia. È il 20 novembre 2014 e il marito di Lorenza Guttadauro è davanti al Gip del Tribunale di Palermo, Nicola Aiello: appena arrestato con altri fiancheggiatori di Matteo Messina Denaro, Girolamo Bellomo si presenta con il proprio avvocato. Che è sua moglie.

Il pm Maurizio Agnello contesta però al difensore la posizione di incompatibilità: «Subito dopo la consumazione della rapina del 5 novembre del 2013 - aveva detto il magistrato - l'avvocato ha cercato di fornire un alibi al marito nel corso di alcune conversazioni telefoniche», ma era stata smentita dalle videoriprese fatte in un distributore di benzina «e quindi Bellomo non poteva essere a casa quella sera. Sapeva benissimo di essere intercettata, sosteneva Agnello. Che non si era limitato a questo: «Negli ultimi viaggi che il Bellomo ha compiuto in particolare in Albania, per importare 13 chili di droga, la signora è stata reiteratamente intercettata con il marito e ha mandato soldi tramite la Western Union a Bellomo». Signora, non avvocato, perché in quel caso lei era moglie e non difensore, aveva chiosato il pm: «Desumiamo che parte di quella droga sia stata pagata con i soldi mandati dalla moglie. Ci sono soltanto fortissimi profili deontologici che dovrebbero indurla ad abbandonare immediatamente la difesa». Dopo un lungo tira e molla, Enza Guttadauro aveva risposto anche lei a muso duro: «Proprio perché non ho favorito nessuna condotta, non rinuncio al mandato».

Nel caso specifico, il favoreggiamento personale alla moglie non si poté contestare e la Cassazione aveva ritenuto pure illegittima «la sostituzione del difensore in ragione delle incompatibilità con la funzione di testimone, in quanto detta incompatibilità non sussiste». E dunque Enza, moglie e avvocato, era rimasta al suo posto.

Il presidente dell'Ordine: «Non ci sono motivi per un procedimento»

Il presidente dell'Ordine degli avvocati di Palermo, Dario Greco, eletto tre giorni fa, non conosce ancora gli atti di questa vicenda. «A oggi – dice - non risultano provvedimenti o procedimenti disciplinari a carico della collega. Né possiamo contestare, ora che ha preso la difesa dello zio, le parentele di mafia». —


Matteo Messina Denaro tra i carabinieri dopo l'arresto che ha messo fine ai suoi trent'anni di latitanza

COLPO ALLA MAFIA

Sequestrata ieri l'abitazione della mamma del prestanome Andrea Bonafede
Interrogato l'autista: «Non sapevo fosse lui». Ma viveva di fianco al covo

Note, numeri di telefono e un poster del Padrino Scovato il "terzo rifugio"


Il terzo rifugio del boss Matteo Messina Denaro perquisito ieri dalla polizia a Campobello

IL CASO

Riccardo Arena
CAMPOBELLO DI MAZARA

Ètre. I covi di Matteo Messina Denaro si moltiplicano, trent'anni di latitanza del resto non si improvvisano e ieri, dopo vicolo San Vito e via Maggiore Toselli, è spuntato anche il terzo appartamento, in via San Giovanni 260, sempre a Campobello di Mazara, il paese di 12 mila abitanti a un tiro di schioppo da Castelvetrano, che ha dato i natali all'ormai ex superlatitante. Che risulta essere stato sempre più in fuga a casa sua e anche con qualcosa di particolarmente kitsch, che la dice lunga sull'inafferrabile col culto del Padrino con la p maiuscola, nel senso del film di Coppola, il primo della saga con protagonista Marlon Brando. Nel primo dei tre covi è stato ritrovato infatti il ritratto dell'attore che impersonava don Vito Corleone, evidentemente un modello per il sessantenne fuggitivo con la passione per selfie e signore, anche sofferenti come lui, ammalato di tumore e in chemio.

Se il manifesto del Padrino era in vicolo San Vito o Cb31, quello di ieri si presenta come un covo vuoto, "pulito": lì lo Sco della polizia – che si aggiunge al Gico della Guardia di finanza, che mercoledì aveva fatto irruzione in via Toselli con i carabinieri del Ros, protagonisti della cattura assieme al Gis dell'Arma – non avrebbe trovato niente di particolare e per questo ora si stanno esaminando eventuali tracce biologiche, per avere la certezza che Matteo 'u Siccu, il Magro, sia passato da lì.

Oltre al manifesto del Padrino, sempre nel primo e più pieno covo c'erano appunti e annotazioni in un bloc notes: non ha l'aspetto di un libro mastro, ma gli somiglia comunque molto. Ci sono una serie di appunti, con sigle, numeri e nomi, probabilmente relativi ad affari: andando a ritroso si arriva al 2016. Nell'agenda che aveva con sé al momento dell'arresto, invece, ci sono considerazioni personali del tipo di quelle fatte anni fa nel carteggio para-filosofico tra Messina Denaro, che si firmava Alessio, e l'ex sindaco di Castelvetrano, Tonino Vaccarino, alias Svetonio, morto l'anno scorso. Pensieri in libertà sul rapporto con la figlia che detesta questo padre assente e sfuggente anche per lei. Però pesano come un contrappasso soprattutto quelle annotazioni del bloc notes, fatte da chi, come Messina Denaro, si era lamentato del fatto che Bernardo Provenzano, nel 2006, non avesse fatto sparire i suoi pizzini, firmati ancora una volta Alessio.

Il primo covo è quello comprato – con i soldi di Messina Denaro – da Andrea Bonafede, il geometra che aveva ceduto la propria vita al latitante, che andava in giro col suo nome, il suo documento di identità, la sua carta bancomat. Il covo in cui c'era una stanza segreta è il secondo, scoperto mercoledì dal Gico grazie ai dati catastali e aperto agli investigatori dal proprietario, Errico Risalvato, processato ma assolto, perquisito nel 2019 con altri fiancheggiatori e ancor oggi incensurato, fratello di Giovanni, condannato a 14 anni: lì c'erano anche scatoloni, pieni e vuoti, gioielli e preziosi. Il terzo covo è a 500 metri e dunque tutti i rifugi sono poco distanti fra di loro.

Gli inquirenti, coordinati dal procuratore Maurizio De Lucia e dall'aggiunto Paolo Guido, aspettano la decisione del Gip Fabio Pilato su Giovanni Luppino, l'autista, arrestato lunedì assieme a Messina Denaro alla clinica La Maddalena. Ieri Luppino ha risposto al giudice: «Me lo presentò Andrea Bonafede come suo cognato, mi disse che si chiamava Francesco», ha raccontato l'agricoltore e commerciante di olive. Luppino dice che l'assai presunto cognato «domenica sera mi incontrò e mi disse che era malato, chiedendomi se lo potevo accompagnare in una clinica di Palermo». Da buon samaritano, lui si era prestato e mal gliene incolse: «Ma vi pare che lo avrei fatto, se avessi avuto il sospetto che si trattasse di Messina Denaro?». Al giudice, che deciderà stamattina, il pubblico ministero Pierangelo Padova ha presentato una serie di atti e anche di valutazioni: «Una figura – si legge nella memoria depositata - che è letteralmente riuscita a trascorrere indisturbata circa 30 anni di latitanza, si è attorniata di figure inconsapevoli dei compiti svolti e dei connessi rischi?». —

Tolti giornalisti, poliziotti e bimbi, la piazza organizzata dal nipote del mafioso è quasi deserta
Gli abitanti: «C'è chi non crede più nella legalità». Cimarosa: «Gli adulti devono cambiare»

Solo in 24 al sit-in contro la mafia Castelvetrano resta con il suo boss


Il foglio bianco
Il cugino di Messina Denaro Giuseppe Cimarosa e gli altri manifestanti con un foglio bianco su cui «riscrivere la storia di Castelvetrano».

IL REPORTAGE

Niccolò Zancan
INVIATO A CASTELVETRANO

Tolti i giornalisti, i poliziotti e i bambini al seguito, ci sono 24 persone. Ventiquattro adulti sotto casa della famiglia Messina Denaro a Castelvetrano per sventolare un foglio bianco come simbolo di un nuovo inizio. «Non è andata bene, mi aspettavo tutt'altra partecipazione».

Giuseppe Cimarosa è il nipote del boss. Da dieci anni rischia la vita per essere un uomo libero. «Ho rinunciato al programma di protezione perché avrei dovuto cambiare nome e andare via da qui. Ma sono i mafiosi quelli che se ne devono andare». È stata sua l'idea di questa manifestazione, con riferimento preciso a quello che definisce «il suo idolo»: «Peppino Impastato andava a gridare sotto casa dei mafiosi, noi ci accontenteremo di andare a dire che sta iniziando una nuova era. Oggi festeggiamo la cattura di Matteo Messina Denaro».

Ha scritto su Facebook invitando i suoi concittadini. Ha telefonato al sindaco chiedendo aiuto, si trattava di fare passare l'invito anche in modo istituzionale. Appuntamento alle quattro di pomeriggio in piazza Ruggero Settimo, parte vecchia della città, nel quartiere «Badia», quello che ha dato i natali a Matteo Messina Denaro. In via Alberto Mario c'è la casa d'infanzia, in via Luigi Cadorna quella dove ancora vive la madre con altri parenti. Ma la piazza è vuota. Qualcosa non ha funzionato. Il sindaco tarda a arrivare, nemmeno ha fatto chiudere la strada al passaggio delle auto come si fa per le manifestazioni importanti.

Ci sono quattro consiglieri comunali del Movimento 5 Stelle e gli amici della vita di Giuseppe Cimarosa. Fa il regista di un teatro equestre, ha un maneggio nelle campagne: le 24 persone sono quasi tutte legate a queste attività. Probabilmente l'unica cittadina arrivata per motivi indipendenti dagli affetti personali si chiama Maria Trinceri, operatrice del patronato dell'Acli in sostegno ai disoccupati. «Sono triste. Siamo in pochi. Forse le persone sono stanche e sfiduciate, forse non credono più nella legalità. Non lo so. Ma so che questa città è morta: non c'è lavoro, i ragazzi vanno via e restano i vecchi».

Citofonare a casa Denaro è un puro esercizio di stile. Le telecamere riprendono la strada. Non risponde mai nessuno. Da giorni, da anni.

Cimarosa è contornato dai microfoni. Una inviata del quotidiano «La Vanguardia» di Barcellona gli domanda di spiegare meglio: «La parentela con Messina Denaro mi ha guastato tutta la vita. Ho sempre dovuto giustificarmi e lottare per togliermi di dosso questo marchio. Non si possono scegliere i parenti. Io sono figlio di un ex mafioso che ha commesso degli errori gravi, ma ai quali ha rimediato collaborando. La sua decisione è arrivata anche grazie alle mie pressioni».

Il nipote del boss è cresciuto qui. In questo stesso quartiere. È il figlio di Rosa Filardo, cugina di primo grado, e di Lorenzo Cimarosa, detto anche «il bancomat» di Matteo Messina Denaro. «Sì, mio padre aveva vinto un appalto per le pale eoliche. Gonfiava le fatture per fornire soldi. Ha sbagliato gravemente, ma prima di morire ha cambiato vita. Anche mia madre ha lottato per convincerlo a collaborare con la giustizia».

GIUSEPPE CIMAROSA
ORGANIZZATORE E CUGINO DI MATTEO MESSINA DENARO

> Col programma di protezione me ne sarei dovuto andare ho rifiutato: devono andarsene i mafiosi

Sono quasi le quattro e mezza. La piazza non si riempie. C'è Nicola Morra, già senatore dei 5 Stelle: «Giuseppe combatte una battaglia difficile. Tutti dobbiamo stare al suo fianco. Abbiamo chiamato il sindaco e ci ha assicurato la sua presenza. Speriamo…». Eccolo, arriva il sindaco Enzo Alfano: «Non è stato possibile organizzare meglio la manifestazione di oggi, perché avevamo già organizzato la manifestazione di ieri con gli studenti delle scuole. E adesso basta: non vogliamo più essere associati a un latitante. Questa città ha ripudiato la mafia da tantissimi anni». Scusi? Quando si fa notare al sindaco che ogni giorno vengono fuori nuovi nomi di fiancheggiatori e covi usati per la latitanza, tutti in questa zona, allora cambia faccia: «Il potere si esercita in presenza. Non sono stupito dalle notizie che stanno emergendo. Probabilmente Matteo Messina Denaro è sempre stato qui in questi trent'anni».

Davanti a casa del boss, oggi, ci sono 24 cittadini di Castelvetrano a cui si aggiunge Luisa Impastato, la nipote di Peppino. Don Rino Randazzo fa suonare a festa le campane della chiesa. La psicologa Simona Puleo si guarda intorno: «Speravamo di essere in tanti. Forse c'è troppo trionfalismo. Quando si tratta di venire qui, in un preciso posto simbolico, i cittadini di Castelvetrano si defilano».

Quelli che ci sono vanno dentro uno squarcio di sole. Sventolano fogli bianchi. Qualcuno piange di commozione. Scandiscono queste parole: «Castelvetrano è nostra, non di Cosa nostra». Le auto sfilano e tirano dritto. Nessuno si aggiunge in ritardo. «È andata male, ma torneremo. Faremo altre manifestazioni», dice Giuseppe Cimarosa. «Mi sono stancato di questa retorica sui giovani, sulle nuove generazioni, sul futuro. Se qui non cambiano gli adulti, nulla cambierà». —

I nodi del governo

Giorgetti anticipa la riorganizzazione del ministero, partecipate slegate dalle finanze: in pole per gestirle c'è Turicchi

Compromesso sulle nomine Tesoro, Barbieri sostituisce Rivera

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

«Barbieri è più a sinistra di Rivera!». Quella di un ex alto funzionario di governo è solo una battuta, ma sottolinea quanta fosse la curiosità su chi sarebbe stato scelto per la direzione generale del Tesoro. Di vero c'è che il braccio di ferro all'interno della maggioranza è finita con un compromesso onorevole. Alessandro Rivera, in carica dal primo governo Conte, lascia la guida del ministero più importante che c'è a Riccardo Barbieri, una vecchia conoscenza al Tesoro e stretto collaboratore dello stesso Rivera. Fino a ieri responsabile della divisione «analisi finanziaria», (in sostanza il capo economista del governo), era stato scelto da Piercarlo Padoan nel 2015, quando a Palazzo Chigi c'era Matteo Renzi.



Il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti

Nel governo c'è chi sostiene l'esatto opposto, ovvero che Barbieri sia un economista moderato. Romano ma laureato all'Università Bocconi (come Giorgetti) fra i tanti il suo era certamente l'unico curriculum all'altezza della sfida: esperto di finanza, per venticinque anni fra J.P. Morgan, Morgan Stanley, Bank of America-Merrill Lynch e Mizuho International. In quel posto occorre quella competenza: il direttore generale del Tesoro è colui il quale parla con gli investitori internazionali del debito italiano e nei prossimi mesi dovrà essere la voce del governo a Bruxelles nel negoziato per la riforma del patto di Stabilità.

Quello di Barbieri è l'unico nome che in questi giorni non era rimbalzato fra i papabili, e questo dice molte cose. La prima: non era fra quelli graditi a Palazzo Chigi o meglio, alla cerchia stretta dei consiglieri di Giorgia Meloni. I nomi che erano circolati erano altri: Antonio Turicchi - attuale presidente di Ita - Cristiano Cannarsa, ad della Consip (la società pubblica per gli acquisti centralizzati dello Stato) o il commissario Consob Paolo Ciocca, con un passato nei servizi segreti. «Alla fine l'ultima parola la metterà Giorgetti», aveva profetizzato un collega ministro di Fratelli d'Italia. E così è stato. Il ministro leghista, poco entusiasta all'idea di dover cambiare una casella così delicata in una fase difficile dell'economia, ha però dovuto assecondare la richiesta di Giorgia Meloni di dare un segnale di discontinuità. Giorgetti ha preso la decisione con Meloni, e solo con lei, segno che l'asse fra i due sta reggendo l'urto dei problemi interni alla maggioranza.

Giorgetti ha concordato con Meloni anche le altre nomine di sua competenza. Per paradosso la scelta più delicata era se confermare o meno Biagio Mazzotta, il Ragioniere generale dello Stato finito nel mirino dei partiti durante l'approvazione parlamentare della legge di Bilancio. Nella maggioranza pochi gli avevano perdonato i 44 rilievi ad altrettanti emendamenti, molti dei quali senza o carente copertura finanziaria. Ma l'avvertimento di Giorgetti a Meloni è stato netto: «Non credo che i mercati valuterebbero positivamente la sostituzione dopo quel che è accaduto». C'è però un apparente dettaglio dietro al quale si cela una novità imposta a Giorgetti dalla realpolitik, e se ne trova traccia nel comunicato con cui il ministro ha annunciato le nomine: «Il ministero presenterà una proposta di riforma del modello organizzativo con lo scopo di assicurare il raggiungimento degli importanti obiettivi assegnati in primo luogo a livello europeo e internazionali tramite una diversa articolazione della struttura dipartimentale».

Dietro al linguaggio burocratico c'è l'idea, maturata a Palazzo Chigi, di dividere in due la direzione generale del Tesoro: da una parte la finanza pubblica e i rapporti internazionali, dall'altra la gestione delle società partecipate, la ragione principale della sostituzione di Rivera. Meloni lo aveva detto anche pubblicamente, a proposito di una gestione «abbastanza pessima» del caso Monte dei Paschi di Siena. Ebbene, se i piani della maggioranza nel frattempo non cambieranno, al momento dello spacchettamento a Barbieri verrà sottratta la gestione delle controllate, sulle quali Palazzo Chigi vuiole dire la sua. Sul tavolo Meloni ha diversi problemi lasciati in eredità dai predecessori.

Il più urgente è la vendita di Ita ai tedeschi di Lufthansa, che Giorgetti vuole risolvere prima di dover essere costretto ad una nuova iniezione di liquidità. C'è il già citato caso di Mps, sulla quale c'è l'impegno sottoscritto a Bruxelles per la vendita. E c'è da trovare una soluzione per l'Ilva, che regeg sempre meno l'urto della concorrenza internazionale. —

L'invasione dell'Ucraina

La guerra dei tank

Braccio di ferro Usa-Germania
Berlino disposta a cedere sulla fornitura di Leopard solo se Washington invierà i suoi Abrams

IL CASO

Uski Audino / BERLINO

Berlino torna al centro dell'attenzione a undici mesi dall'inizio dell'invasione russa in Ucraina. Darà o no i suoi carri armati Leopard 2 a Kiev? È di nuovo isolata rispetto ai partner come all'inizio del conflitto? Sarà lei il tallone d'Achille della strategia Nato in questa nuova fase che sta per cominciare?

Sono queste le domande aperte al vertice in apertura oggi a Ramstein, a cui parteciperanno oltre 50 Stati, tra membri dell'Alleanza atlantica e partner. Alla vigilia della riunione nella base Nato è trapelato che l'invio dei carri armati di punta dell'esercito tedesco è vincolata alla spedizione Usa dei tank Adams. È questo che avrebbe detto il cancelliere Olaf Scholz in una telefonata con il presidente statunitense Joe Biden martedì sera. Ma «non credo che ci siamo ancora» con l'invio degli Adams, ha replicato ieri il sottosegretario alla Difesa Usa Colin Kahl. Una falsa apertura del governo di Berlino? «In questa situazione Usa e Germania sono spalla a spalla», ha tenuto a precisare il neo-ministro tedesco della Difesa Boris Pistorius, fresco di nomina, in conferenza stampa con il suo omologo Usa Lloyd Austin. C'è una cosa che alla cancelleria tedesca preme sottolineare di fronte al mondo intero: «non siamo isolati». Facendosi scudo dietro gli alleati più pesanti dell'Alleanza, gli Usa, Berlino cerca di distogliere l'attenzione dalla sua esitazione a fare un'ulteriore passo avanti. Ma quali sono le resistenze? E soprattutto, di chi?

All'appuntamento nella base Nato il governo di Berlino si presenta diviso. Liberali e Verdi, partner di minoranza della coalizione di governo, sono favorevoli senza se e senza ma all'invio dei carri armati Leopard 2, così come ad un impegno pieno e totale nei confronti di Kiev. Il partito del cancelliere invece fa resistenza. «Quello che loro chiamano un atteggiamento esitante, in realtà è leadership intelligente», ha dichiarato il deputato socialdemocratico Ralf Stegner ieri in un intervento al Bundestag. Non possiamo fronteggiare una nuova richiesta ogni 5 minuti, ha aggiunto, in riferimento alla recente scelta di inviare 40 corazzati da combattimento Marder. Ma soprattutto «dobbiamo sostenere al meglio l'Ucraina senza che questo porti ad un'estensione del conflitto», ha aggiunto. Anche Joe Weingarten, collega dell'Spd, ha ricordato che «è nell'interesse dell'Ucraina, così come nel nostro, cercare soluzioni diplomatiche». Timore di escalation e diplomazia sono ancora le due direttrici su cui si muove la gran parte del partito del cancelliere.

La guerra intanto sta entrando in una nuova fase, dicono gli analisti. La finestra di tempo per un contrattacco ucraino prima che la Russia si riarmi è limitato. Ed è in questa fase che i Leopard 2 tedeschi potrebbero giocare un ruolo importante. Il governo di Kiev ne ha chiesti 300. La Germania ne ha circa 320, di cui operativi la metà, 130. In Europa ce ne sono in tutto oltre 1500. Ma tutti i Paesi che ne dispongono hanno bisogno dell'autorizzazione di Berlino per poterli inviare in Ucraina, in quanto sistemi di difesa di produzione tedesca, Rheinmetall. «Ci sono momenti in cui non bisogna esitare o confrontarsi» ha detto il presidente ucraino Volodymir Zelensky in collegamento a Davos, facendo riferimento indiretto ma esplicito alle indiscrezioni sulla scelta del cancelliere tedesco di aspettare l'invio Usa degli Abrams. «Quando qualcuno dice "darò i carri armati se anche qualcun altro condividerà la scelta" non credo sia la strategia giusta da seguire» ha concluso l'ucraino.

Ma Kiev non è l'unica a fare pressione. La Gran Bretagna, in solitaria, ha annunciato qualche giorno fa l'invio di 14 carri armati del tipo Challenger 2. La Polonia, dopo giorni di pressing su Berlino, ha annunciato che consegnerà i Leopard 2 a Kiev anche senza autorizzazione: «O raggiungeremo un'intesa veloce o faremo da soli la cosa giusta» ha detto il premier Morawiecki. Gli Usa invece non manderanno i tank Abram, «pezzi molto complicati, costosi, il cui addestramento è difficile» secondo il sottosegretario Kahl. Stanno pensando piuttosto di mandare 100 veicoli Stryker, annunciando una spesa complessiva per l'Ucraina pari a circa 3000 miliardi di dollari, circa il doppio dell'ultimo pacchetto di dicembre. La Francia sta valutando l'invio dei suoi Leclerc, mentre la Spagna martedì sosteneva che l'opzione di mandare tank Leopard 2 in Ucraina «non era sul tavolo». La domanda ora è se «i piani nazionali militari saranno di nuovo allineati e incorporati con quelli della Nato e tutti gli alleati avranno un programma armonizzato», come si è augurato il generale Christopher Cavoli, Comandante supremo delle forze alleate in Europa. —



I carri Marder dell'esercito tedesco durante una recente esercitazione militare in Germania

Urgente rafforzare Kiev prima che i russi lancino la nuova offensiva «tra poche settimane»

Il Pentagono prepara il cambio di passo prime armi in grado di colpire la Crimea

IL RETROSCENA

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Sabrina Singh, vice portavoce del Pentagono, ribadisce quella che è la linea Usa sulla Crimea: appartiene all'Ucraina che quindi ha diritto a riprendersela. Mercoledì John Kirby, del Consiglio per la Sicurezza nazionale, aveva detto la stessa cosa anticipando di fatto quanto avrebbe scritto il New York Times, ovvero che dopo mesi di discussioni l'Amministrazione Biden ha iniziato a riconoscere che gli ucraini possono colpire le basi da cui la Russia lancia attacchi anche a costo di veder crescere il rischio escalation.

Washington spiega la sua svolta con due argomentazioni. La prima è tattica: colpire in Crimea le linee di rifornimento russe lungo l'asse delle città occupate Melitopol-Mariupol renderebbe più difficile per i russi spostare avanti la linea del fronte. Fra l'altro le azioni di sabotaggio e altri attacchi nei mesi scorsi hanno già spinto Mosca a spostare gran parte dei lanci di droni dalla Penisola annessa illegalmente nel 2014 a Krasnodar. Un secondo motivo è più strategico e riguarda i futuri negoziati. Secondo gli americani, infatti, la posizione di Kiev diventerebbe più forte se la Russia capisse che il suo controllo sulla Crimea vacilla. I negoziati però ad ora restano un'ipotesi lontana e il termine è quasi sparito – almeno pubblicamente – dal vocabolario degli statunitensi e degli alleati.

L'urgenza è invece quella di accelerare il più possibile l'invio di armi e l'addestramento delle truppe ucraine in modo da respingere le truppe russe. Nei giorni scorsi il segretario di Stato Antony Blinken ha parlato di rimandare i russi oltre i confini "del 24 febbraio", non facendo esplicito riferimento alla Crimea perduta nel 2014. Che a Washington fra l'altro nessuno ritiene possa essere riconquistata militarmente come invece ripete continuamente Zelensky.


Il segretario di Stato Usa Blinken

C'è un riferimento temporale importante, l'intelligence occidentale stima infatti che la Russia possa lanciare una poderosa offensiva "fra sei-otto settimane". Il premier olandese Mark Rutte, che martedì è stato alla Casa Bianca per un bilaterale con Biden, ha confermato questo arco temporale in un incontro pubblico. "L'aiuto agli ucraini è necessario proprio adesso prima dell'azione dei russi fra poche settimane". Per questo c'è un'urgenza nella Nato di accelerare i tempi e impedire che Mosca possa portare a termine i propri piani. Alla Casa Bianca lo scenario che temono è anche quello – come ha riferito il New York Times – di un "prolungato stallo" e partendo da questa preoccupazione si è ragionato se considerare o meno opportuni raid in Crimea. Gli incontri sono iniziati mesi fa, ma solo di recente si è arrivati a una decisione anche se fonti Usa confermano di "non sapere come Putin potrebbe reagire se ci fossero attacchi con armi Usa nella Penisola".

Ci sono armi contenute nell'elenco che il Pentagono sta finalizzando per un valore di 2,7 miliardi di dollari e che potrebbe diventare ufficiale oggi a Ramstein nella riunione del Gruppo di Contatto sull'Ucraina, adatte alla nuova impostazione. Cinquanta veicoli corazzati Bradley per proteggere l'avanzata lungo la rotta Mariupol-Crimea; centro Stryker che fecero l'esordio nel 2003 in Iraq e nuove munizioni per gli Himars. Sono scelte che Colin H. Kahl, sottosegretario alla Difesa Usa per la politica, ha spiegato dicendo che i "russi stanno scavando trincee e stanno posizionando mine" e che ora per "aiutare gli ucraini a superare le difese nemiche l'enfasi è stata messa sulla combinazione fra capacità di colpire e mobilità". —

Istruzione e intelligenza artificiale

Contestata dai presidi la chat che fa i compiti al posto degli studenti

Si chiama Chat Gpt ed è progettata per simulare conversazioni tra essersi umani
Grazie ai dati in rete riesce a scrivere temi, poesie, romanzi e anche brani musicali

Elisa Michellut / UDINE

Si chiama Chat Gpt ed è un sistema chatbot, cioè una chat di intelligenza artificiale progettata per simulare conversazioni tra esseri umani, sia in forma scritta che tramite comandi vocali. Presentato come un prototipo nel mese di novembre, Chat Gpt, che appartiene alla società di ricerca OpenAI, fondata a San Francisco nel 2015, ha fin da subito sollevato un polverone. Per usarla basta aprire il sito, seguire i passaggi richiesti e inserire le parole chiave. L'iscrizione è gratuita. Sulla base di una traccia, grazie ai dati in rete, questo software riesce a scrivere testi, poesie, articoli, romanzi, testi di laurea e perfino brani musicali. Uno dei problemi che sta facendo più discutere è proprio questo: la facilità con la quale Chat Gpt riesce a confezionare in pochi secondi un tema su qualunque argomento assegnato da un docente. Gli studenti, insomma, potrebbero utilizzare Chat Gpt per svolgere i compiti a casa. Scuole e università, in tutto il mondo, hanno già cominciato a vietare l'uso delle intelligenze artificiali come il bot conversazionale Chat Gpt di OpenAI.

Il dibattito è acceso anche tra i dirigenti scolastici degli istituti cittadini. Il preside del liceo classico Stellini di Udine, **Luca Gervasutti**, argomenta: «Il rapido sviluppo dell'intelligenza artificiale ha reso disponibile il chatbot Chat Gpt, che sta mettendo in allarme anche le nostre scuole. Gli studenti, più aggiornati sulle tecnologie digitali dei loro insegnanti, sfruttano questa risorsa per scrivere temi o ricerche su qualunque argomento, ma anche per tradurre testi di lingue moderne o antiche. Nuove tecnologie che potrebbero essere utilizzate in modo costruttivo possono trasformarsi in scorciatoie che risparmiano fatica agli studenti, i quali rischiano di non saper più comporre un testo articolato e di perdere la capacità di sviluppare quel pensiero critico che deriva proprio dall'esercizio della scrittura. Ci si interroga su come impedire l'uso di questo strumento, ma ritengo sia una battaglia persa. Qualcuno pensa di sostituire le prove scritte con test orali. La scuola, che per secoli è stata abituata a misurare l'apprendimento sulla base delle risposte che gli studenti forniscono alle domande dei docenti, dovrebbe capire che oggi è più importante saper fare le domande che dare le risposte, magari limitandosi a ripetere quello che l'insegnante ha spiegato. E' grazie alla capacità di saper porre le domande giuste che gli studenti imparano a raccogliere le informazioni corrette. Compreso questo, anche Chat Gpt può diventare un utile alleato». **Gabriella Zanocco**, dirigente dell'istituto Percoto, spiega: «Credo non si debba mai avere atteggiamenti fondamentalisti. L'intelligenza artificiale è una realtà che, se utilmente utilizzata, può aiutare nell'assimilazione e interpretazione dei dati e sappiamo quanto ciò sia importante. Cosa ben diversa è l'uso fraudolento degli algoritmi, ma sta all'intelligenza umana arginare e controllarne gli abusi. Di fatto è l'uomo che crea l'intelligenza artificiale e quindi deve essere in grado di gestirla».



BASTA UN CLIC
ECCO COME APPARE LA PRIMA SCHERMATA DELLA CHAT

Gervasutti (Stellini): «Nuove tecnologie che potrebbero essere utilizzate in modo costruttivo diventano scorciatoie»

Stefanel (Marinelli): «Il problema e l'opportunità vanno presidiati, altrimenti il sistema scolastico sarà travolto»

Monica Napoli, preside dello Stringher, ritiene che Chat Gpt possa essere un utile strumento di supporto, in particolare per gli studenti in difficoltà, ma anche per coloro che vogliono migliorare. «È però necessario – precisa – regolamentarne l'uso in modo tale che diventi uno strumento didattico e non un modo per far svolgere al computer i compiti. L'importante è che non si faccia copia incolla».

Il preside del liceo scientifico Marinelli, **Stefano Stefanel**, la definisce «una delle evoluzioni più importanti nate dallo sviluppo di quella che una volta si chiamava multimedialità». Che le macchine possano sviluppare un pensiero intelligente, secondo Stefanel, «è un fatto di cui dovremo tenere conto». Per il preside «nella scuola questo può avere, in futuro, grandi ricadute positive perché aiuta a elaborare un pensiero complesso attraverso macchine digitali ma può avere anche esiti negativi perché possono sostituirsi agli studenti. Ritengo che la scuola debba presidiare il problema e l'opportunità e non far finta di niente perché altrimenti il sistema sarà travolto».

Oliviero Barbieri, dirigente dell'Isis Malignani di Udine, sottolinea che le app di intelligenza artificiale sono in grado di comporre testi, risolvere esercizi di matematica, scrivere righe di programmazione. «Si pone il problema di come utilizzarle a scuola – precisa –. Ritengo che la tecnologia e le sue applicazioni portino vantaggi ma anche nuove problematiche, spetta a noi stabilire regole per sfruttare gli aspetti positivi e limitare quelli negativi. È già successo in passato che le innovazioni abbiano portato cambiamenti nella società, che si è adattata introducendo dei correttivi e mettendo a frutto le potenzialità dei nuovi strumenti. Attualmente le novità che si presentano hanno tempi di incubazione ridotti e sono numerose. Pensiamo alle potenzialità di computer, internet, cellulari, social, delle app e dell'intelligenza artificiale. Questi mezzi così potenti si sono imposti senza darci il tempo per essere consapevoli dei loro effetti e per assimilarne bene il loro funzionamento. Questo sviluppo tumultuoso ha fatto sì che i giovani si impossessassero delle novità prima degli adulti, ma utilizzandole spesso in modo inappropriato. Non ha senso tentare di fermare questi strumenti, dobbiamo trovare il modo di cogliere gli aspetti che possono essere utili alla formazione dei giovani. Queste tecnologie, nel tempo, renderanno sempre più importante il ruolo del docente, che dovrà far riflettere e rendere consapevoli i giovani sul loro corretto utilizzo».

Secondo il preside dell'Istituto Zanon, **Pierluigi Fioretini**, «nessuna macchina, seppur regolata da algoritmi assai sofisticati riesce a simulare l'intelligenza umana in tutta la sua complessità, profondità e ricchezza di sfumature. E tuttavia è innegabile che la rivoluzione informatica ha cambiato le modalità con cui lavoriamo, studiamo, comunichiamo, consumiamo, organizziamo il tempo libero. La scuola non è e non può essere concepita come un ambito avulso dal suo contesto culturale e non può ignorare quelli che sono diventati elementi strutturali della realtà contemporanea. Deve mettersi alla ricerca di un giusto equilibrio nella scelta dei metodi, degli strumenti, dei modi della didattica, evitando comunque di demonizzare la tecnica e di creare cesure insostenibili».

Maria Rosa Castellano, dirigente dell'Isis Cecilia Deganutti, aggiunge: «Ignorare la tecnologia non è possibile, così come ignorare il fatto che il progresso della tecnologia ha influenzato e migliorato anche il sistema educativo. Gli studenti trovano quasi tutte le risposte con un clic. Questa generazione vive in un mondo in cui internet è la principale fonte di intrattenimento, istruzione e informazione. Intelligenza artificiale e robotica hanno avuto una notevole influenza su tutti i campi, compresa l'istruzione. La scuola ha il compito di mettersi sempre in discussione ed equilibrare il proprio sistema e le metodologie tenendo conto delle opportunità e dei vincoli che l'intelligenza artificiale presenta, ma nello stesso tempo educare lo studente ad essere un fruitore attento e responsabile». —

CHAT GPT

Acronimo di Chat Generative Pre-trained Transformer, è un sistema chatbot gratuito, una **chat di intelligenza artificiale** progettata per simulare conversazioni tra esseri umani, in forma scritta e attraverso comandi vocali.

30/11/2022
Giorno del lancio del prototipo dall'organizzazione non-profit di ricerca sull'intelligenza artificiale OpenAI

A metà dicembre più di **un milione di persone già iscritte**

Il software è capace di scrivere brani musicali o poesie, articoli e tesi di vario genere e può creare favole, racconti di fantasia, saggi e ricette

Chat Gpt non è in grado di produrre video, suoni o immagini

Il software è dotato di
175
miliardi di parametri e di apprendimento automatico

Fra le applicazioni anche la correzione grammaticale e la traduzione di testi in concetti semplici

Per usare ChatGpt basta collegarsi al sito
chat.openai.com

WITHUB

Il nuovo regolamento all'istituto comprensivo Torre di Pordenone

Orologio digitale vietato in classe Il dirigente: «Scoperti in Storia»

L'ALTRA NOVITÀ

CHIARA BENOTTI

Con gli smartwatch si copia a scuola: l'istituto comprensivo Torre a Pordenone ha vietato tutti gli orologi digitali. «Il nuovo Regolamento di istituto 2023 – spiega il dirigente Vladimiro Giacomello – ha vietato l'utilizzo dei cellulari in aula e di tutti i dispositivi elettronici e digitali agli alunni».

«In un test di storia potrebbe essersi verificato l'utilizzo di smartwatch – ha spiegato il capo d'istituto in via Zara –. L'orologio può essere collegato da remoto a un cellulare acceso per navigare sul web e attingere dati e informazioni durante le prove scolastiche scritte». L'unica possibilità ammessa dal Regolamento è l'uso dei dispositivi digitali nelle attività didattiche multimediali decise dagli insegnanti. «Si annunciano anche gli occhiali digitali – anticipa Giacomello – e saremo vigili, soprattutto nella secondaria di primo grado Lozer».

In un orologio potrebbe nascondersi lo smartwatch che, in caso di compiti, esami a scuola potrebbe essere uno strumento utile per ingannare gli insegnanti e incassare la soluzione del problema di matematica. Come del compito di italiano o test di scienze e storia. Negli Usa e Gran Bretagna la "guerra" contro gli smartwatch è stata dichiarata anni fa. "I cosiddetti "nativi digitali" a scuola non usano i classici bigliettini nascosti nell'astuccio e altri stratagemmi per ricordare formule o liste di date – fa il punto il dirigente –. Le nuove generazioni hanno aggiornato la cosiddetta cartuccera di scorta.

L'imbroglio durante i compiti in classe e agli esami ha un'arma "invisibile" nello smartphone per superare le prove. «La difficoltà è nel distinguere tra orologi smart e orologi normali – spiegano alcuni docenti a Pordenone –. Quindi, la soluzione è di vietare ogni dispositivo elettronico e digitale».



Giacomello con l'orologio

Divieti e soprattutto educazione all'uso consapevole: nella secondaria Lozer i corsi per il "patentino digitale" per 170 alunni si sono conclusi un mese fa. "Patentino dello smartphone con la password – è lo slogan sulla patente – felici e sicuri online". I ragazzi di otto classi prime hanno tagliato il traguardo dell'uso consapevole. «Un traguardo importante – dice il dirigente Giacomello – del progetto realizzato con il Comune di Pordenone e agenzia Mec, in dieci ore di formazione. Il percorso potrà partire in altre classi per attivare la consapevolezza nell'uso digitale». Cellulari proibiti in aula anche ai neo patentati. "Vietati smartphone, smartwatch, cellulari – è l'avviso alla Lozer – a scuola e pertinenze». —

Istruzione e intelligenza artificiale

Il docente pordenonese sottolinea l'importanza della conoscenza
In crescita le famiglie che scelgono di educare a casa i loro figli

Maggi, il prof del Collegio: «Prima della digitalizzazione i ragazzi imparino le basi»

L'INTERVISTA

ELISA MICHELLUT

Il professore e scrittore pordenonese Andrea Maggi, tra i protagonisti del fortunato reality di Rai Due "Il collegio" e di "Splendida Cornice", il nuovo programma di Geppi Cucciari, in onda su Rai Tre, sostiene con fermezza che, mai come oggi, la scuola abbia un compito fondamentale: dare competenze che servono per vivere. Sì alle nuove tecnologie, che sono pane quotidiano per i ragazzi, ma senza mai scordare l'importanza della conoscenza, indispensabile per sviluppare il pensiero critico. Ne è convinto il professore più famoso d'Italia, che insegna Lettere nella scuola secondaria di primo grado di Sacile.

> «Siamo in piena rivoluzione industriale nell'era dell'algoritmo sarebbe da pazzi pensare di vivere senza tecnologia»

Che ruolo ha l'intelligenza artificiale nella vita degli studenti?

«Siamo nel bel mezzo della quarta rivoluzione industriale, l'era dell'algoritmo. Tutto viaggia a velocità supersonica, persino la comunicazione. Sarebbe da pazzi pensare che oggi si possa vivere senza tecnologia. La scuola, è giusto, deve fornire tutti gli strumenti per acquisire le abilità necessarie, a studenti e docenti, per utilizzare queste nuove tecnologie. Mi domando, tuttavia, se le persone chiamate a discutere su temi come questo siano mai state davvero all'interno di una classe, se abbiano mai letto i testi che scrivono i ragazzi di oggi e se abbiano mai chiesto loro di effettuare un calcolo a mente. Ragioniamo sulla necessità di digitalizzare la didattica ma abbiamo a che fare con studenti che quando escono dalla scuola dell'obbligo sanno a malapena leggere, scrivere e comprendere un testo. Ci sono ovviamente le eccellenze, che dovrebbero essere coltivate nel modo giusto, ma nella maggior parte dei casi la situazione è questa ed è una realtà, non una prospettiva».

Secondo lei, gettarsi a capofitto nella digitalizzazione della didattica è una scelta sbagliata?



Il professore e scrittore pordenonese Andrea Maggi

> «Oggi i genitori hanno sempre più bisogno di riacquistare fiducia nell'istituzione scolastica»

«Equivale a un suicidio in quanto mancano gli elementi fondamentali. A scuola abbiamo imparato le basi ma oggi si tende a bypassarle. Molti sostengono che la digitalizzazione della didattica metterà in secondo piano le conoscenze perché saranno affidate alle piattaforme e fruibili da chiunque. Se consegniamo le conoscenze a queste piattaforme ci rendiamo dipendenti da loro e poi non dobbiamo dimenticare che sono gestite da aziende ed enti privati. La scuola, dunque, prima di gettarsi a capofitto nel processo di digitalizzazione non deve dimenticare il suo ruolo di agenzia educativa della conoscenza».

È dunque la conoscenza, secondo lei, il vero motore dello sviluppo sociale ed economico?

«Il ruolo dei docenti è fondamentale per offrire conoscenza ai ragazzi. Demandarla al medium è un paradosso. Per sviluppare lo spirito critico un ragazzo deve possedere la conoscenza. È scandaloso che al giorno d'oggi ci siano alunni che escono dalla scuola elementare senza saper scrivere in corsivo e ricordo che scrivere è fondamentale e aiuta l'organizzazione del pensiero. La scuola pubblica si sta svuotando di conoscenza, che non deve diventare appannaggio di chi ha un certo reddito, e chi vorrà tirare i fili della società si affiderà sempre più spesso a scuole o istituzioni private».

Perché oggi sempre più famiglie scelgono l'homeschooling o home education, una forma di istruzione che si svolge al di fuori delle mura della scuola?

«Effettivamente la crescita è esponenziale e non è un caso. Le famiglie hanno bisogno di riacquistare fiducia nell'istituzione scolastica. La situazione è preoccupante, non possiamo nasconderlo». —

IL DIBATTITO SULL'IDENTITÀ DEL FRIULI

I GIOVANI E GLI AIUTI REGIONALI

PAOLO COPPOLA

Vorrei provare a dare un piccolo contributo all'interessante dibattito sull'identità del Friuli. I problemi sollevati dai colleghi Ermano e Zannini sono importanti e andrebbero affrontati con priorità anche se, come loro stessi affermano, sono sul tavolo da almeno vent'anni. Per rimanere sui binari, provo ad affrontare solo il primo, quello relativo alla demografia e, in particolare, al calo della natalità. Ermano e Zannini, giustamente, ci chiedono «cosa si può prendere in prestito dal confronto con altre regioni italiane ed europee».

IL CONFRONTO

In pochi secondi, cercando su Google Scholar, il motore di ricerca dedicato ai prodotti scientifici, è possibile trovare un interessante lavoro di Joelle Sleebos, proprio di vent'anni fa, su "Bassi tassi di fertilità nei Paesi OCSE: fatti e risposte politiche." Leggendolo si trova che «nonostante i risultati talvolta contraddittori tra Paesi e strumenti, la maggior parte degli studi sembra suggerire una debole relazione positiva tra il comportamento riproduttivo e una serie di benefici in denaro e politiche fiscali» ovvero, provando a semplificare, che i sussidi funzionano, ma non sempre e quando funzionano non lo fanno nemmeno troppo bene. Continuando nella lettura si trova che «gli impatti delle politiche a favore della famiglia sono più contraddittori, con diversi studi che suggeriscono forti effetti positivi sulla fertilità derivanti da una maggiore disponibilità di servizi di assistenza all'infanzia, ma effetti più deboli o misti derivanti dai congedi di maternità e parentali», quindi, semplificando di nuovo, bene gli asili, meno bene i congedi. Infine, e forse la cosa più importante da tenere a mente, questi studi suggeriscono anche che nessuna singola bacchetta magica è in grado di invertire il recente calo dei tassi di fertilità nei Paesi OCSE perché secondo la ricercatrice dell'OCSE «è necessaria l'applicazione coerente di una serie di interventi ben progettati, applicati con costanza nel tempo».

LA DECRESCITA DELLA POPOLAZIONE

Io non sono un ricercatore in questo campo e sicuramente mezz'ora di navigazione tra gli articoli scientifici non può essere sufficiente, ma quello che vorrei dire, come risposta alla giusta domanda relativa al cosa fare per il problema demografico nella nostra Regione, è che serve cambiare il metodo con cui la politica affronta queste sfide. Dobbiamo smetterla con la politica dell'adempimento, in cui si propone una "bacchetta magica" e poi non si monitora l'effetto per cercare di capire se il provvedimento preso sta avendo successo o se occorre, in corso d'opera, cercare di aggiustarlo o di integrarlo. Un approccio scientifico, andando a consultare quanto è stato fatto da altri e verificando se e come possa essere applicato nel nostro caso, dovrebbe essere la norma. Chi gestisce la cosa pubblica deve essere orientato al risultato e non all'annuncio. L'aspetto paradossale è che, per legge, la definizione chiara degli obiettivi e come misurare il successo o l'insuccesso dell'azione di governo andrebbe fatta con regolarità e infatti la Giunta Regionale approva ogni anno il Piano della prestazione. Sono andato a vedere quello del 2022, cosa dice per le politiche a favore della natalità e ho trovato la "Dote famiglia". Qual è l'indicatore di risultato che hanno scelto? Approvazione del regolamento attuativo. E quello di impatto che dovrebbe misurare il valore pubblico generato? 7.000 domande presentate. Funziona? Non funziona? Aiuta a risolvere il problema della denatalità? Nessuno lo misura e l'obiettivo è raggiunto con piena soddisfazione del dirigente incaricato con la semplice approvazione di un regolamento e la presentazione, nemmeno l'approvazione, solo la presentazione di domande di contributo.

I FINANZIAMENTI

Io credo che se ci trasciniamo gli stessi problemi da venti anni sia anche a causa di questa cultura dell'adempimento politico in cui quello che conta non sono i risultati, che non vengono nemmeno misurati, ma il semplice poter dire "ho fatto qualcosa", oppure "ho messo i soldi", disinteressandosi di quanto succede dopo.

Faccio un ultimo esempio che riguarda un tema affine al secondo problema sollevato: continuando a scorrere il piano delle prestazioni 2022 sono incappato nell'obiettivo relativo al contrasto del fenomeno dei NEET, i giovani tra 15 e 29 anni che non studiano e non lavorano. La Giunta ha finanziato nel 2021 con 1.800.000 euro del Fondo Sociale Europeo il progetto Attivagiovani. Quali sono gli indicatori che secondo loro stabiliscono il successo di questo progetto nel 2022? Quello di risultato prevede un numero di accessi ai servizi di Attivagiovani pari a 100 in un anno. È proprio scritto così sul documento approvato dalla Giunta. Un giovane ogni tre giorni. Ci sono 44 percorsi di formazione previsti sul sito di Attivagiovani ed evidentemente nel 2022 prevedevano al massimo 4 ragazzi per percorso. Ancora più incredibile è l'indicatore di impatto per misurare il valore pubblico, perché questa volta fa riferimento sul serio a ciò che conta, ovvero ridurre la percentuale di NEET. Peccato però che la Giunta non dica che in un anno prevedeva di passare dal 13,6% al 13,5% (sì, solo 0,1% di riduzione). Mi sono domandato a quanti giovani corrispondesse questa mirabolante cifra e ho trovato, sempre grazie a Internet, sul sito dell'Istat la risposta: lo 0,1% dei giovani tra i 15 e 29 anni in Friuli Venezia Giulia corrisponde a 162 ragazzi, che la Giunta si impegnava nel 2022 a far uscire dalla condizione di NEET. Con 1.800.000 euro si poteva ambire a qualcosina di più, io credo, e a poco vale il fatto che il progetto sia pluriennale, perché di questo ritmo si finirà tra mille anni, a meno che, per tornare al primo problema, con il calo di natalità, i giovani diventino talmente pochi che quei 162 rappresenteranno il 100%, ma non credo che sia questa la strategia... —

RISPARMIO ENERGETICO › TORNANO IN VOGA LE STUFE NELLE ABITAZIONI DEGLI ITALIANI CON UN LOOK TUTTO NUOVO, RISPONDENDO ALL'ESIGENZA DI ELEGANZA E CAPIENZA

Un design che riscalda senza inquinare

L'inverno è arrivato. Le temperature scendono vertiginosamente. Sarà possibile riscaldarsi senza "riscaldare il pianeta"? Il mercato odierno si sta muovendo in questa direzione, elaborando nuove tecnologie e applicandole ai comuni sistemi riscaldanti. Ne è un esempio la stufa, tornata in gran voga nelle abitazioni degli italiani con un look tutto nuovo, rispondendo all'esigenza di eleganza e capienza cui molti tengono mentre arredano la loro casa. Esperti di design lavorano oggi collaborando con i migliori esperti in tecnologia riscaldante, fornendo un prodotto che cerca di rispondere il più possibile alle diverse esigenze dei consumatori.





LA TECNOLOGIA UTILIZZATA

Che siano sospese, dotate di porta legna incorporato, rivestite in maiolica o in pietra ollare, le stufe si distinguono anche per il tipo di tecnologia che utilizzano per tenere caldi gli ambienti. Le più conosciute sono sicuramente le stufe a pellet, un'alternativa valida e sostenibile alle fonti fossili, in cui a bruciare sono piccoli cilindretti di legno essiccato e poi pressato. Purtroppo, il rincaro energetico ha colpito anche questo settore, facendo schizzare i prezzi alle stelle e causando non pochi disagi ai consumatori. Tra le altre tipologie, troviamo le stufe ad accumulo di calore o a irraggiamento, che tramite un sistema a labirinto, permettono di propagare il calore in maniera uniforme; trasmettendo il calore mediante raggi infrarossi, le onde elettromagnetiche scaldano gli oggetti che si trovano nell'area interessata, ma non l'ambiente, evitando così le dispersioni. Tutto questo comporta bassi consumi e un impatto di CO_2 totalmente ridotto, con grande beneficio sia per il pianeta sia per noi stessi.

RIVESTITE IN PIETRA

Un'altra tipologia è la stufa rivestita in pietra ollare che, grazie all'elevata conducibilità termica, all'accumulo di calore e alla resistenza di questo materiale naturale, permette di bruciare rapidamente legna ad alte temperature, senza disperdere il calore generato dalla stufa. Per gli amanti del design, infine, una scelta ideale potrebbe essere la stufa rivestita in maiolica, materiale che permette un accumulo di calore durevole nel corso della giornata, unito a colori, linee, incisioni e texture che generano giochi di luce ed esperienze tattili davvero particolari.

La pietra ollare permette di bruciare rapidamente legna senza disperdere il calore generato



› BONUS

Gli incentivi fiscali per abbandonare il gas

Bollette alle stelle? Diversi bonus permettono di abbandonare il gas. Conto Termico: un contributo fino al 65% scegliendo le energie rinnovabili. Ecobonus: acquistare una stufa a pellet con detrazione fino al 65%. Bonus ristrutturazione: legato a quella edilizia, con rimborso del 50% del valore della stufa.

ECONOMIA

AZIENDE ECCELLENTI

Ergocert, lo spin off cresce «Misuriamo l'ergonomia»

Con sede a Udine, è l'unico ente accreditato di certificazione in Europa
Ricavi su del +20%. Marcolin: «Vado in Inghilterra a cercare nuovi tecnici»

Rosalba Tello / UDINE

Forte di 20 anni di esperienza sul campo e di un raro affiatamento del team, capitanato dal professor Francesco Marcolin, docente di Ergonomia all'Università Isia Roma Design, il laboratorio ErgoCert è in irrefrenabile ascesa.

Si tratta del primo e unico ente di certificazione in Europa, accreditato a livello internazionale, che attesta le caratteristiche ergonomiche dei prodotti, processi e servizi sulla base dello standard 17065. Dal 2009 al 2017 è stato spin off accademico dell'Università di Udine. Nel 2019 Accredia (ente designato dal governo italiano) lo ha accreditato per la certificazione di prodotti e processi ergonomici; oggi ErgoCert opera con clienti internazionali come Lamborghini, Ferrari, Ducati, Electrolux Professional, Trenitalia, Dyson, De' Longhi, Braun, Vileda, Alstom, Natuzzi.

Nel laboratorio udinese si effettuano test di usabilità - si misura il grado di facilità e soddisfazione con cui gli utenti si relazionano, ad esempio, con l'interfaccia di un sito o app - e si fa ricerca ergonomica, con valutazione e certificazione di prodotti d'uso quotidiano e delle postazioni di lavoro.

Grazie alla strumentazione tecnica dedicata, tutte le aree dell'ergonomia, dall'interazione fisica tra utente e prodotto a quella cognitiva, vengono coperte. Non sembra affatto facile: non a caso questa piccola e dinamica realtà tutta friulana vanta il monopolio nel suo campo.





La consegna del Good Practice Award; sotto uno studio ergonomico

Mezzo milione di fatturato, in crescita del 20%, con la prospettiva di raddoppiare in due anni: «vogliamo restare piccoli per mantenere alta la qualità - afferma il fondatore e ceo di ErgoCert -. Il grande limite semmai è un altro: non troviamo personale con cui poter crescere, i pochi ergonomi italiani lavorano all'estero. Ci servirebbero almeno altri due tecnici con competenze di sensoristica e analisi del movimento. Vado ora in Inghilterra apposta per cercarli».

ErgoCert può intanto contare su nove professionisti, quasi tutti soci. Il cavallo di battaglia dell'azienda si chiama Marco Bordignon, responsabile tecnico: «una macchina da guerra, preparatissimo, un grande organizzatore interno. E' stato il mio ultimo tirocinante - spiega Marcolin -. Il mio sogno è che la società cresca anche senza di me, e sono certo che accadrà grazie a questa ottima squadra. D'altronde la Coppa dei campioni l'abbiamo già vinta».

L'ergonomo allude al più prestigioso riconoscimento europeo appena ottenuto, riferito alla sicurezza e salute sul lavoro: il "Good Practice Award - Premio per le buone pratiche - Alleggeriamo il carico!" della campagna 2020-2022 "Ambienti di lavoro sani e sicuri", promossa da Eu-Osha. Ad aver colpito la commissione, l'innovativo metodo di valutazione strumentale e gestione del rischio ergonomico applicato presso gli stabilimenti di Servizi Italia Spa.

> **Tra i suoi clienti Lamborghini, Ferrari, Ducati, Electrolux Dyson, De' Longhi,**

Marcolin lo ha ritirato a Bilbao all'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro "Euosha", alla presenza di autorità del governo spagnolo. Poco dopo, Bordignon ha presentato anche all'Inail di Roma la Good Practice premiata dall'Osha. «Ci interessano la soddisfazione del cliente e il benessere del lavoratore - chiude il ceo di Ergocert - .L'ingresso dell'ergonomia in azienda rappresenta già un importante cambio di passo».—

MINERALI PER IL DESIGN

Stone Italiana investe in un nuovo impianto per le lastre di quarzo



Il materiale Cosmolite di Stone in una cucina

VILLESSE

Nasce una nuova collaborazione del Gruppo B&T, produttore a livello mondiale di impianti "chiavi in mano" per l'industria della ceramica e del quarzo agglomerato che vende a Stone Italiana, il primo impianto per quarzo ricomposto. L'azienda, rappresenta l'avanguardia nella produzione di lastre in quarzo ricomposto e ha sede a Verona con stabilimenti a Zimella (Verona) e a Villesse (Gorizia) dove sono impiegati 106 addetti. L'impianto completo per quarzo sarà consegnato entro l'estate del 2023. «Si tratta – spiegano da Stone – di un investimento in ottica di crescita dell'azienda che ci apre le porte verso nuovi mercati dove non siamo presenti. L'investimento ci permetterà di creare prodotti sempre più performanti andando ad aumentare la produttività ed efficienza della produzione, aspetto che ha porta con sé un impatto sociale in quanto permetterà una crescita anche del personale».

La tecnologia all'avanguardia potrà essere impiegata da Stone Italiana non solo per la lavorazione del quarzo ricomposto, ma anche per la produzione di lastre in Cosmolite, l'innovativo ed unico progetto di lastre high-tech realizzate in materiali 100% riciclati pre-consumo. Una materia nuova, capace di ridurre l'impatto ambientale contribuendo all'innovazione industriale: se da una parte, infatti, Cosmolite valorizza, nobilita e inserisce il prodotto da riciclo in un nuovo processo produttivo, dall'altra propone una formula "quartz-free" esclusiva, cifra di un'architettura sostenibile.

Fondamentale il ruolo di Stone Italiana, che con tecnologia, qualità e design italiano è in grado di competere con prodotti tecnologicamente avanzati ed esteticamente performanti su scala globale con altissime competenze a livello di meccanica e automazione e sempre grande attenzione ai servizi post-vendita e soprattutto alla sostenibilità ed all'energy saving. Oggi Stone Italiana, nata nel 1979 dall'idea di Roberto Dalla Valle, è considerata tra le eccellenze italiane del settore. Ha chiuso il '21 con 26 milioni di euro di fatturato e prevede investimenti in digitalizzazione dei processi industriali e nell'insourcing di attività attualmente esternalizzate.—

P.D.M.

COSTRUZIONI

Il Gruppo Frappa alla boa dei 50 anni

CODROIPO

Da piccola realtà artigianale del settore edile, a gruppo composto da tre aziende – Frappa Edilizia Srl, Frappa Impianti Srl e Luna Blu Parking – con un headquarter di 13.000 metri quadrati tra la sede di Camino e quella di Codroipo, circa un centinaio di dipendenti e collaboratori e una crescita di fatturato del 100% negli ultimi 10 anni, con previsione di chiudere il 2022 con un valore della produzione pari a 28 milioni di euro. E' il Gruppo Frappa, fondato da Giuseppe Frappa e ora guidato dalla seconda generazione, i figli di Giuseppe Frappa, Riccardo e Renato, che ha festeggiato il traguardo del mezzo secolo pianificando il futuro fatto di nuove opere in ambito ricettivo, culturale, commerciale e sportivo.—

L'Autorità definisce nuove regole per i big della Rete: il 70% dei ricavi pubblicitari agli editori

Copyright, stretta dell'Agcom sul web

IL CASO

Giuliano Balestreri

Non solo i diritti appartengono agli autori, ma anche la raccolta pubblicitaria che dallo sfruttamento degli stessi deriva spetta a loro. Almeno per buona parte. E' quello che, nei fatti, ha deciso la direttiva europea sul copyright del 2019 recepita nel 2021 dall'Italia e, da ieri, regolamentata dall'Agcom, l'autorità per le comunicazioni. Una norma di buon senso che, però, ha avviato una rivoluzione del mercato online. Se fino a oggi la grandi piattaforme che dominano il settore, da Google a Facebook fino ad Amazon, hanno fatto il bello e il cattivo tempo sul fronte della raccolta pubblicitaria lasciando ad autori ed editori solo le briciole. Adesso lo scenario è destinato a cambiare radicalmente.

D'altra parte si tratta di un mercato enorme e in forte crescita. Secondo l'ultimo report "Entertainment & Media Outlook in Italy 2022-2026" di Pwc, «nei prossimi cinque anni, i ricavi pubblicitari aumenteranno a un tasso di crescita medio annuo del +4,1% per raggiungere quota 11,9 miliardi di euro, con l'89% del totale rappresentato dalla componente della pubblicità su Internet». Come a dire che a fine 2026 gli investimenti pubblicitari online arriveranno a circa 10,5 miliardi di euro.

Il problema è che mentre i contenuti di qualità che vengono cercati dagli utenti sono realizzati da autori, musicisti, editori, il Politecnico di Milano nel suo "Osservatorio Internet Media" della School of Management, rileva che l'80% del mercato pubblicitario online è in mano ai grandi player internazionale. Perfino quel 28% legato alle ricerche che gli utenti fanno in rete a caccia di notizie.

Adesso, con la stretta dell'Agcom, gli editori hanno uno strumento in più per far valere le proprie ragioni nei confronti dei big del tech che utilizzano i loro articoli per generare traffico, e ricavi. Il regolamento per l'equo compenso ha infatti l'obiettivo di facilitare il raggiungimento di accordi tra gli attori in campo. Secondo il testo, varato dal Consiglio con il solo voto contrario della commissaria Elisa Giomi, in quota M5S, saranno i ricavi pubblicitari a costituire la base di calcolo per la determinazione dell'ammontare della quota spettante all'editore. Una cifra che vale alcune centinaia di milioni di euro l'anno.

Il regolamento discende dalla legge sul diritto d'autore pensata per ridurre il divario tra i ricavi percepiti dalle grandi piattaforme per la pubblicazione di contenuti giornalistici e quelli che finiscono nelle casse degli editori, titolari dei diritti. Secondo la legge, se entro 30 giorni dalla richiesta di avvio del negoziato le parti non riescono a trovare un accordo sul compenso, ciascuna di esse può rivolgersi all'Autorità e l'Agcom, entro 60 giorni, indica quale delle proposte formulate è conforme ai criteri stabiliti oppure indica d'ufficio l'ammontare. Il regolamento individua come base di calcolo «i ricavi pubblicitari del prestatore derivanti dall'utilizzo online delle pubblicazioni», al netto dei ricavi dell'editore «attribuibili al traffico di reindirizzamento generato sul proprio sito web» da tali pubblicazioni, una quota, quest'ultima, risibile per i grandi giornali. All'editore potrà essere attribuita una quota fino al 70%, determinata sulla base dei criteri predeterminati.

In particolare, i criteri stabiliti dalla legge calcolano il numero di consultazioni online delle pubblicazioni; la rilevanza dell'editore sul mercato; il numero di giornalisti, inquadrati ai sensi di contratti collettivi nazionali di categoria; i costi sostenuti dall'editore per investimenti tecnologici e infrastrutturali; i costi sostenuti dal prestatore di servizi per investimenti tecnologici e infrastrutturali; l'adesione e conformità, dell'editore e del prestatore, a codici di autoregolamentazione e a standard internazionali in materia di qualità dell'informazione; gli anni di attività dell'editore. Un provvedimento che premia l'informazione di qualità a discapito dei più classici clickbait.

Per la Federazione degli Editori si tratta di un «risultato importante» e il presidente Andrea Riffeser Monti spiega: «Sarà finalmente possibile, anche nell'ecosistema digitale, avviare e concludere negoziazioni eque, garantendo il dovuto riequilibrio nella distribuzione del valore del prodotto, senza pregiudicare la libera espressione degli utenti della Rete». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,94	-1,98	5,94	6,12	3,48	157,6
Acea	14,19	-1,05	13,21	14,35	9,83	3.022
Acinque	2,08	-0,95	2,05	2,13	0,97	410,5
Adidas ag	144,9	-3,18	127,74	150	12,76	30.315,4
Adv Micro Devices	62,55	-4,58	57,92	66,2	4,25	59.221
Aedes	0,2905	-	0,2895	0,2905	-0	76,5
Aeffe	1,32	-2,94	1,256	1,366	6,62	141,7
Aegon	4,954	-1,47	4,798	5,142	3,25	781,9
Aeroporto Marconi Bo.	7,82	-1,76	7,68	7,96	0,26	282,5
Ageas	44,34	0,75	41,57	44,53	7,13	104.272,7
Ahold Del	27,865	-0,85	26,92	28,5	2,54	3.321,2
Air France Klm	1,5635	-2,77	1,2575	1,608	27,11	670,2
Airbus	116,94	-1,63	113,4	120	4,88	90.357
Alerion	31,6	-2,32	31,4	33,1	-1,86	1.713,6
Algowatt	0,63	-1,87	0,48	0,664	25,5	27,9
Alkemy	11,02	-2,13	10,72	11,26	-0	62,7
Allianz	217,5	-0,73	202,9	219,45	7,7	98.723,3
Alphabet cl A	85,4	1,58	81,47	85,4	4,59	25.453
Alphabet Classe C	84,9	-0,24	82,44	85,58	3,56	29.670,8
Amazon	86,15	-3,53	79,3	90,75	11,2	41.513,3
Amgen	242,65	-1,76	242,65	254,4	-0,68	177.055,6
Amplifon	26,43	-2,44	26,29	28,01	-5	5.983,5
Anheuser-Busch	54,9	-2,54	54,9	57,52	-2,35	88.292,5
Anima Holding	3,848	-0,57	3,774	3,936	2,83	1.333,4
Antares V	8,85	-0,45	8,25	8,89	10,21	611,7
Apple	124,84	-1,09	118,66	126,22	4,19	644.827,1
Aquafil	6,16	-0,65	5,96	6,3	0,33	263,8
Ariston Holding	9,44	-0,63	9,375	10,2	-1,87	1.002,4
Ascopiave	2,605	-2,62	2,43	2,72	8,77	610,6
ASML Holding	592,7	-3,15	515,7	612	17,2	256.836,8
Autogrill	6,6	-1,55	6,49	6,734	2,14	2.541,2
Autos Meridionali	13,35	10,33	11,35	13,35	16,09	58,4
Avio	9,8	-1,31	9,78	10,68	2,4	258,3
Axa	28,075	-0,51	26,49	28,22	6,73	58.653,1
Azimut	22,35	-1,67	21,19	22,76	6,78	3.201,7
A2a	1,362	-3,13	1,2665	1,406	9,4	4.267
B						
B Desio e Brianza	3,1	-1,27	3,07	3,16	1,64	416,5
B Ifis	13,98	-1,96	13,44	14,44	5,03	752,3
B M.Paschi Siena	2,021	-2,53	1,9858	2,218	5,01	2.545,8
B P di Sondrio	4,062	-0,78	3,834	4,116	7,46	1.841,7
B Profilo	0,204	-0,49	0,1978	0,205	3,03	138,3
B Sistema	1,642	-1,2	1,526	1,688	7,32	132,1
Banca Generali	33,54	-1,35	32,39	34,59	4,62	3.919,2
Banco Bpm	3,782	-1,18	3,425	3,838	13,44	5.730,4
Banco Santander	3,062	-2,17	2,843	3,132	9,16	49.408,9
Basf	52,28	-1,73	48,06	53,25	12,43	48.261,2
Basicnet	5,48	-0,36	5,33	5,57	3,2	295,9
Bastogi	0,62	-	0,614	0,636	-1,59	76,6
Bayer	55,85	-0,89	49,385	57,5	12,89	42.688,5
BB Biotech	59,9	-0,83	56,9	60,6	6,02	3.318,5
BBVA	6,446	-	5,772	6,446	13,93	42.981,2
B&C Speakers	13,25	0,38	12,5	13,3	5,16	145,8
Bca Mediolanum	8,412	-1,89	7,896	8,588	7,87	6.249,5
Beewize	0,76	-	0,744	0,806	4,4	8,5
Beghelli	0,305	0,33	0,282	0,308	7,77	61
Beiersdorf AG	108,7	-	107,05	109,15	0,93	27.392,4
Best Buy Co Us	74	-	74	74	-0	16.647,6
B.F.	3,81	-0,78	3,81	3,95	-1,04	712,7
Bff Bank	8,505	-0,53	7,455	8,55	14,78	1.578,1
Bialetti Industrie	0,298	0,68	0,27	0,301	10,17	46,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,37	-3,17	13	14,99	13,33	393,8
Bioera	0,4	-0,37	0,4	0,421	-6,87	1,3
Bmw	90,5	-1,09	85,64	93,14	7,3	54.480,6
Bnp Paribas	58,99	-0,89	54,67	59,85	10,68	53.804,5
Borgosesia	0,73	-1,62	0,724	0,752	3,11	34,8
Bper Banca	2,25	-0,09	1,9595	2,252	17,28	3.185,7
Brembo	11,3	-2,59	10,49	11,7	8,13	3.773,3
Brioschi	0,0824	2,23	0,0728	0,0824	11,35	64,9
Brunello Cucinelli	70,85	0,57	67,2	71,5	2,53	4.817,8
Buzzi Unicem	19,675	-0,76	18,295	19,825	9,31	3.789,9
C						
Cairo Communication	1,554	-0,13	1,494	1,558	4,44	208,9
Caleffi	1,05	-1,41	1,04	1,085	2,94	16,4
Caltagirone	3,44	0,58	3,11	3,44	9,9	413,2
Caltagirone Editore	0,998	-	0,956	0,998	3,31	124,8
Campari	9,848	-0,32	9,558	10,075	3,84	11.439,4
Carel Industries	23	-2,75	22,55	23,65	-2,13	2.300
Cellularline	3,16	-0,63	2,92	3,25	6,4	69,1
Cembre	30,9	-0,32	30,2	31,2	0,65	525,3
Cementir Holding	6,44	-0,31	6,2	6,47	4,89	1.024,7
Centrale del Latte d'Italia	2,83	-	2,81	2,91	-3,74	39,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,063	-4,26	0,061	0,066	2,27	5,8
Cir	0,4265	-1,16	0,422	0,4535	-1,84	472,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Civitanavi S	3,46	-2,12	3,37	3,535	-0	106,4
Class Editori	0,0842	1,69	0,0796	0,088	0,24	23,3
Cnh Industrial	15,485	-3,4	15,23	16,03	3,47	21.127,7
Coinbase Global	45,28	-5,23	31,13	48,385	37,38	7.861
Commerzbank	9,4	-4,67	8,83	9,86	6,94	11.772,2
Conafi	0,411	-0,72	0,411	0,425	-3,29	15,2
Continental AG	62,6	-5,84	59	68	14,15	12.520,4
Covivio	60,65	-2,33	57,05	62,95	8,69	5.748,8
Credem	6,95	-1,14	6,66	7,15	4,83	2.372,2
Credit Agricole	10,464	-1,49	10,04	10,622	6,36	23.296,4
Csp International	0,372	-3,63	0,359	0,388	5,08	14,9
D						
D'Amico	0,4	-2,32	0,3605	0,4095	7,24	496,4
Danieli & C	23,15	-3,34	21,2	23,95	11,3	946,4
Danieli & C Rsp	16,58	-2,93	14,54	17,08	15,78	670,2
Datalogic	9,45	-3,96	8,54	9,84	13,51	552,3
Dea Capital	1,488	0,27	1,48	1,488	0,4	394,4
De'Longhi	22,7	-1,13	21,88	23,8	8,2	3.429,1
Deutsche Bank	11,768	-1,69	10,986	11,97	11,02	6.717,9
Deutsche Borse AG	165,25	-	156,4	165,25	1,69	31.893,3
Deutsche Lufthansa AG	9,355	1,14	7,877	9,355	20,35	4.360,8
Deutsche Post AG	39,47	-3,73	35,93	41	11,17	47.867,4
Deutsche Telekom	20,15	-2,21	18,928	20,605	11,94	87.880,6
Diasorin	127,35	-1,93	124,4	130,4	-2,34	7.125
Digital Bros	22,16	-2,21	22,16	23,56	-1,16	316
doValue	7,59	-0,91	7,27	7,78	6,01	607,2
E						
Edison Rsp	1,5	-0,66	1,375	1,51	10,29	164,3
Eems	0,05	-1,96	0,05	0,058	-6,02	24
El En	14,71	-0,34	14,12	14,96	3,23	1.174,4
Elica	3,09	0,32	2,98	3,2	4,04	195,7
Emak	1,234	1,31	1,186	1,278	5,83	202,3
Enav	4,128	-1,81	3,986	4,244	4,24	2.236,3
Enel	5,657	-1,86	5,171	5,808	12,47	57.512,9
Enervit	3,33	1,22	3,23	3,33	2,15	59,3
Engie	12,474	-0,61	12,474	13,6	-7,28	27.363,5
Eni	14,254	-1,42	13,576	14,46	7,29	50.908
E.On	9,75	-1,1	9,444	10,05	4,59	19.509,8
Eprice	0,0144	-5,26	0,0081	0,0155	60	5,7
Equita Group	3,74	-0,27	3,65	3,87	2,75	190,5
Erg	27,94	-1,55	27,54	29,22	-3,52	4.199,9
Esprinet	7,255	-2,68	6,9	7,47	7,72	365,8
Essilorluxottica	171,4	-2,36	170,05	176,95	1,42	37.374,9
Eukedos	1,265	-2,32	1,205	1,295	1,61	28,8
Eurotech	3,16	-3,36	2,908	3,27	10,34	112,2
Evonik Industries AG	19,485	-	18,01	19,86	8,19	9.080
Exprivia	1,44	2,13	1,378	1,47	4,8	74,7
F						
Faurecia	17,585	-3,88	15,44	18,345	24,23	2.427,4
Ferrari	219,4	-1,48	202,5	222,7	9,59	42.546,8
Fidia	1,475	-1,67	1,465	1,535	-1,99	10,2
Fiera Milano	3,015	-0,82	2,95	3,17	3,97	216,8
Fila	7,46	-2,99	6,96	7,69	7,18	320,6
Fincantieri	0,5915	-0,84	0,5415	0,5965	11,5	1.005,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,18	0,99	8,1	8,35	-1,92	180,5
FinecoBank	16,235	-1,73	15,695	16,83	4,61	9.905,3
Fnm	0,4515	-2,27	0,429	0,465	6,36	196,4
Fresenius M Care AG	33,25	1,9	30,26	33,25	10,21	10.184,9
Fresenius SE & Co. KGaA	27,77	-2,01	26,51	28,66	5,23	15.155,2
G						
Gabetti	1,08	2,47	1,02	1,086	3,05	65,2
Garofalo Health Care	3,675	-4,42	3,675	3,895	-0,14	331,5
Gas Plus	2,47	-0,4	2,42	2,54	2,92	110,9
Gefran	9,92	-2,75	9,15	10,26	13,89	142,8
Generalfinance	7,1	-0,28	6,98	7,16	-1,39	89,7
Generali	17,37	-0,88	16,775	17,525	4,54	27.563,3
Geox	0,837	-1,88	0,81	0,853	4,23	217
Gequity	0,0124	-	0,012	0,0126	3,33	1,3
Giglio group	1,144	-3,21	1,102	1,196	3,06	14,1
Gilead Sciences	77,9	-	77,9	82,38	-2,25	101.731,7
Gpi	14,48	0,7	13,9	14,48	0,14	418,6
Greenthesis	0,959	-0,21	0,929	0,969	2,57	148,8
Gvs	4,646	7	4,142	4,646	14,72	813,1
H						
Heidelberger Cement AG	58,28	-1,55	55,32	60,08	8,61	10.927,5
Henkel KGaA Vz	65,7	-1,65	64,68	67,1	1,26	11.705,3
Hera	2,678	-1,58	2,586	2,78	6,31	3.989
I						
I Grandi Viaggi	0,842	-6,24	0,79	0,898	7,95	40,2
Iberdrola	10,83	-	10,81	11,125	-1,1	69.286,3
Igd	3,365	-0,15	3,175	3,37	8,03	371,3
Il Sole 24 Ore	0,485	-	0,477	0,485	2,11	27,3
Illimity Bank	7,465	-1,52	7,05	7,72	8,19	624,4
Immsi	0,436	0,93	0,407	0,436	6,34	148,5
Indel B	25	0,4	24,6	25,8	-0,4	146,1
Inditex	26,86	-2,89	24,8	27,66	8,31	83.713,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Industrie De Nora	15,88	-0,63	14,5	15,98	10,74	697,1
Infineon Technologies AG	31,525	-3,65	28,615	32,72	15,5	36.527,7
Ing Groep	12,24	-0,65	11,5882	12,576	8,13	25.230,3
Intel	26,26	-0,91	25,35	27,93	7,29	123.395,7
Intercos	12,67	-2,99	12,42	13,15	-0,24	1.219,6
Interpump	49,14	-2,5	42,72	50,4	16,56	5.350,3
Intesa Sanpaolo	2,223	-1,2	2,123	2,288	6,98	42.212,1
Inwit	9,9	-1	9,492	10	5,16	9.506
Irce	2,32	-1,28	1,98	2,35	16,58	65,3
Iren	1,667	-4,03	1,507	1,74	13,56	2.168,7
It Way	1,598	-0,13	1,57	1,648	-1,6	16,6
Italgas	5,395	-2,09	5,25	5,51	3,95	4.371,3
Italian Exhibition	2,54	-1,17	2,39	2,57	3,25	78,4
Italmobiliare	25,05	1,21	24,4	25,8	-1,96	1.064,6
Iveco	7,014	1,62	5,74	7,034	26,2	1.902,3
Ivs Group	3,71	-0,8	3,53	3,75	1,09	338,1
J						
Juventus FC	0,3294	-3,63	0,3294	0,368	4,17	832,6
K						
Kering	531,6	-2,46	481,9	561,9	11,4	67.276,8
KME Group	0,596	-1	0,544	0,602	8,96	182,9
KME Group Rsp	0,81	1,25	0,774	0,81	1,25	12,3
K+S AG	21,81	-5,3	18,935	23,03	16,98	25.271
L						
Landi Renzo	0,597	-1,16	0,561	0,607	8,55	134,3
Lazio S.S.	1,025	-	1,015	1,03	-0	69,4
Leonardo	8,848	1,89	8,046	8,848	9,78	5.115,5
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	26,65	-3,09	25,55	28,15	-5,33	592,5
Lventure Group	0,335	0,3	0,332	0,359	-6,94	18
LVMH	777,4	-2,9	692,7	800,6	14,06	380.877,3
LYFT	13,404	-	9,553	13,404	40,31	4.556,8
M						
Maire Tecnimont	3,44	-1,26	3,1	3,484	10,9	1.130,5
Marr	12,62	-2,62	11,46	12,96	10,7	839,5
Mediobanca	9,436	-1,19	9,044	9,676	5,03	8.003,6
Mercedes-Benz Group	65,8	-2,37	63,82	68,84	7,15	63.469,2
Merck KGaA	190,1	-1,07	180,9	201	4,16	24.569
Meta Platforms	125,24	1,28	114,58	125,86	12,2	296.860,5
Met.extra Group	4,18	-	3,92	4,25	1,95	2,4
MFE A	0,389	-2,11	0,368	0,403	7,64	593,7
MFE B	0,5935	-2,86	0,573	0,621	5,7	701,1
Micron Technology	51,7	-1	47,5	54,06	11,28	59.110,4
Microsoft	213,85	-2,33	209,5	229	-3,8	1.649.945,3
Mittel	1,595	-	1,17	1,595	36,32	129,7
Moderna	180	-2,1	164,4	183,86	10,76	71.596,7
Moncler	55,02	-2,2	50,4	56,26	11,15	15.058
Mondadori	1,934	-0,72	1,836	1,948	6,97	505,7
Mondo TV	0,449	-0,33	0,433	0,46	5,03	23,8
Monrif	0,058	1,75	0,0564	0,0586	2,11	12
Munich RE	325,5	-	302,2	327	6,65	67.184,4
Mutuionline	28,56	-1,04	26,04	29,06	8,51	1.142,4
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,38	-0,59	3,35	3,44	3,36	48,1
Net Insurance	9,32	-0,64	9,28	9,38	0,43	172,6
Netflix	297,1	-0,64	274,5	307	9,59	128.272,8
Netweek	0,0406	-	0,0384	0,0408	5,73	5,8
Newlat Food	4,44	-1,33	4,44	4,62	2,19	195,1
Nexi	8,026	-3,18	7,548	8,364	8,96	10.527,2
Next Re	3,38	-0,59	3,38	3,48	-2,03	37,2
Nokia Corporation	4,396	-1,7	4,396	4,6805	1,19	16.709
Nvidia	156,7	-2,1	134,54	160,08	16,52	94.020
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,8	-2,33	8,26	9,05	6,15	120,7
Orange	9,554	-0,97	9,412	9,968	2,38	24.977,5
Orsero	15,34	1,19	13,2	15,34	15,17	271,2
Ovs	2,222	-3,81	2,16	2,342	5,51	646,4
P						
Pharmanutra	61,2	-1,29	61,2	64,2	-1,77	592,5
Philips	15,094	-1,73	14,572	16,29	7,69	14.677,6
Philogen	14,04	1,01	13,66	14,16	-0,14	410,6
Piaggio	3,162	-1,43	2,84	3,208	12,77	1.132,5
Pierrel	0,175	-2,56	0,175	0,1828	-1,69	40,1
Pininfarina	0,912	2,47	0,838	0,912	8,83	71,8
Piovan	9,97	3,42	8	9,97	23,39	534,4
Piquadro	1,98	1,54	1,91	2,04	2,06	99
Pirelli & C	4,591	-2,73	4,089	4,72	14,66	4.591
Plc	1,51	-2,27	1,51	1,6	-5,63	39,2
Poste Italiane	9,552	-2,19	9,232	9,784	4,67	12.476
Prima Industrie	24,85	0,2	24,8	24,9	0,2	260,5
ProSiebenSat.1 Media SE	9,306	-2,8	8,092	9,682	15	2.036,1
Prysmian	36,26	-1,49	33,87	36,81	4,62	9.722,9
Puma	61,98	-0,96	56,6	64,22	14,78	934,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	5,315	-1,39	5,315	5,455	-1,76	1.445,7
Ratti	3,09	-1,9	3,01	3,15	1,31	84,5
Rcs Mediagroup	0,699	0,29	0,676	0,699	4,17	364,8
Recordati	41,63	-1,44	38,4	42,24	7,43	8.705,9
Renault	36,505	-2,29	33,31	37,775	16,72	10.401,6
Reply	117,1	-3,78	107,1	121,7	9,44	4.380,9
Repsol	14,965	-	14,645	15,275	-0,07	23.886,7
Restart	0,319	-0,31	0,305	0,331	3,24	10,2
Revo Insurance	8,26	-1,43	8,21	8,4	-4,62	203,4
Risanamento	0,1236	-2,52	0,1136	0,1268	10,55	222,6
Robinhood Markets	10,2	-	10,2	10,2	-0	7.587,6
Rwe	41,08	-0,1	38,56	42,4	-0,77	21.501,5
S						
S. Ferragamo	17,85	-2,19	16,76	18,25	8,25	3.012,9
Sabaf	17,34	-0,91	17,18	17,8	3,96	200
Saes Getters	30,75	-1,13	23,3	32,2	30,3	451,1
Saes Getters Rsp	25,7	-	15,6	25,7	62,15	189,6
Safilo Group	1,535	-3,15	1,535	1,603	0,85	635
Saipem	1,268	-3,32	1,1445	1,3115	12,46	2.530,4
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,7	-1,06	17,58	18,9	7,35	1.166,9
Sanlorenzo	37,7	-2,46	36,6	38,65	2,03	1.311,4
Sanofi	91,08	-0,2	89,24	92,4	0,62	119.818,1
Sap	106,68	-1,97	96,38	108,82	10,69	130.764,4
Saras	1,5175	1,71	1,1685	1,5175	32,07	1.443,1
SECO	5,455	-2,85	5,32	5,82	1,96	647,4
Seri Industrial	6,45	0,31	5,66	6,45	23,09	348,2
Servizi Italia	1,22	-1,21	1,18	1,235	2,95	38,8
Sesa	122,4	-3,47	116,8	126,8	5,52	1.896,5
Siemens	141,44	-2,96	130,02	145,76	8,87	129.304,9
Siemens Energy	18,82	-1,67	17,13	19,39	6,69	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,22	-0,64	6,02	6,28	1,3	156,2
Snam	4,9	-2,2	4,616	5,01	8,24	16.468,2
Snowflake	136	-	116,26	137,28	2,63	42.785,6
Societe Generale	24,26	-2,08	24,115	25,555	3,23	14.088,4
Softlab	2,16	-2,7	2,16	2,24	-4	10,8
Sogefi	1,08	-2,7	0,918	1,11	16,13	129,7
Sol	20,4	-1,45	17,88	20,7	15,25	1.850,3
Sol Wrld Wt 07.25	0,33	-	0,3	0,365	11,49	1.850,3
Somec	32,7	-0,3	31,9	33,6	0,62	225,6
Starbucks	96,31	-2,14	93,53	100,22	2,97	139.062
Stellantis	13,91	-2,51	13,648	14,77	4,87	44.698
STMicroelectronics	38,025	-3,76	33,44	39,51	15,21	34.651,5
T						
Tamburi	7,68	-2,04	7,3	7,84	5,06	1.416
Technogym	8,57	-0,64	7,2	8,625	19,86	1.725,4
Telecom Italia	0,2547	-0,62	0,2188	0,26	17,75	3.904,4
Telecom Italia Rsp	0,2471	-0,44	0,2097	0,2508	18,63	1.489,5
Telefonica	3,514	-1,49	3,45	3,651	3,05	16.533,4
Tenaris	16,35	-4,91	15,095	17,195	0,4	19.301,8
Terna	7,294	-1,11	7,004	7,456	5,71	14.660,9
Tesla	115,5	-3,19	102,12	119,3	1,46	19.275,5
Tesmec	0,1496	-0,53	0,146	0,1504	6,7	90,7
The Italian Sea Group	5,82	-1,52	5,63	5,91	2,65	308,5
Thyssenkrupp AG	6,9	-4,85	5,8	7,252	21,27	3.905
Tinexta	25,04	-2,8	22,66	25,88	9,82	1.182,1
Tiscali	0,7378	-2,95	0,7226	0,7718	4,62	131
Tod's	31,72	-1,06	30,7	32,7	4,76	1.049,7
Toscana Aeroporti	11,4	-0,87	11,35	11,75	-1,3	212,2
Trevi	0,3355	-2,47	0,317	0,3465	5,17	104,7
Triboo	1,078	-2	1,066	1,124	1,7	31
Tripadvisor	19,858	-1,69	17,254	20,2	18,64	2.501,2
Txt e-solutions	13,3	-0,89	12,86	13,54	3,58	173
U						
Unicredit	14,62	0,01	13,446	14,788	10,16	28.293,6
Unieuro	11,18	-3,29	11,18	12,65	-9,03	231,4
Unipol	4,726	-1,11	4,6	4,779	3,69	3.390,8
UnipolSai	2,396	-0,08	2,316	2,398	4,08	6.780
V						
Valsoia	9,68	-0,21	9,64	9,84	0,62	104,3
Vianini	0,995	-	0,945	0,995	-0,5	30
Virgin Galactic Hold	5,36	-	3,42	5,36	56,73	1.386
Vivendi	9,654	-	8,988	9,684	7,41	11.297,2
Volkswagen AG Vz.	123,18	-1,66	120,8	128,7	5,46	25.400,4
Vonovia SE	26,2	-3,39	22,85	27,8	16,6	12.209,2
W						
Webuild	1,698	-0,59	1,375	1,708	23,49	1699
Webuild Rsp	5,900	0,00	5,850	5,900	0,85	10
Z						
Zignago Vetro	15,54	-2,39	14,26	15,92	10,21	1.382,3
Zucchi	2,6	1,17	2,51	2,61	1,56	10,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	735.68	-1.79
Bruxelles (Ind. Gen.)	50043.14	-1.59
Parigi (Cac 40)	6951.87	-1.86
Francoforte (Dax)	14920.36	-1.72
Ftse 100 - Londra	7747.29	-1.07
Ibex 35 - Madrid	8793.10	-1.57
Nikkei - Tokyo	26405.23	-1.44
Swiss Mkt - Zurigo	11258.97	-0.95

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0815	1,0839	1,0000
Yen Giapponese	139,0200	139,7900	128,5435
Dollaro Canadese	1,4603	1,4505	1,3503
Dollaro Australiano	1,5726	1,5413	1,4541
Franco Svizzero	0,9921	0,9906	0,9173
Sterlina Inglese	0,8765	0,8753	0,8104
Corona Svedese	11,1533	11,1735	10,3128
Corona Norvegese	10,7460	10,6553	9,9362
Corona Ceca	23,9240	23,9540	22,1211
Fiorino Ungherese	396,4300	396,1500	366,5550
Zloty Polacco	4,7063	4,6983	4,3516
Dollaro Neozelandese	1,6978	1,6683	1,5699
Rand Sudafricano	18,6931	18,3960	17,2844
Dollaro Hong Kong	8,4696	8,4814	7,8313
Dollaro Singapore	1,4326	1,4280	1,3246

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.01.2023	12	99,958	1,913
14.02.2023	26	99,871	2,145
28.02.2023	40	99,792	2,118
14.03.2023	54	99,732	1,960
31.03.2023	71	99,600	2,186
14.04.2023	85	99,519	2,180
28.04.2023	99	99,404	2,304
12.05.2023	113	99,277	2,438
31.05.2023	132	99,145	2,458
14.06.2023	146	99,076	2,398
14.07.2023	176	98,849	2,472
14.08.2023	207	98,523	2,695
14.09.2023	238	98,248	2,781
13.10.2023	267	97,979	2,862
14.11.2023	299	97,724	2,882
14.12.2023	329	97,476	2,908
12.01.2024	358	97,202	2,968

EURIBOR 18-1-2023

QUOTE	$ x Oz	€x Gr
1 Sett.	1.887	-0.008
1 Mese	1.985	0.005
3 Mesi	2.342	0.007
6 Mesi	2.832	-0.046
12 Mesi	3.311	-0.028

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 19/1/2023	$ x Oz	€x Gr
Oro	1921,21	57,1057
Argento	23,65	0,7033
Platino	1032,7	30,8412
Palladio	1750	52,3085

MONETE AUREE

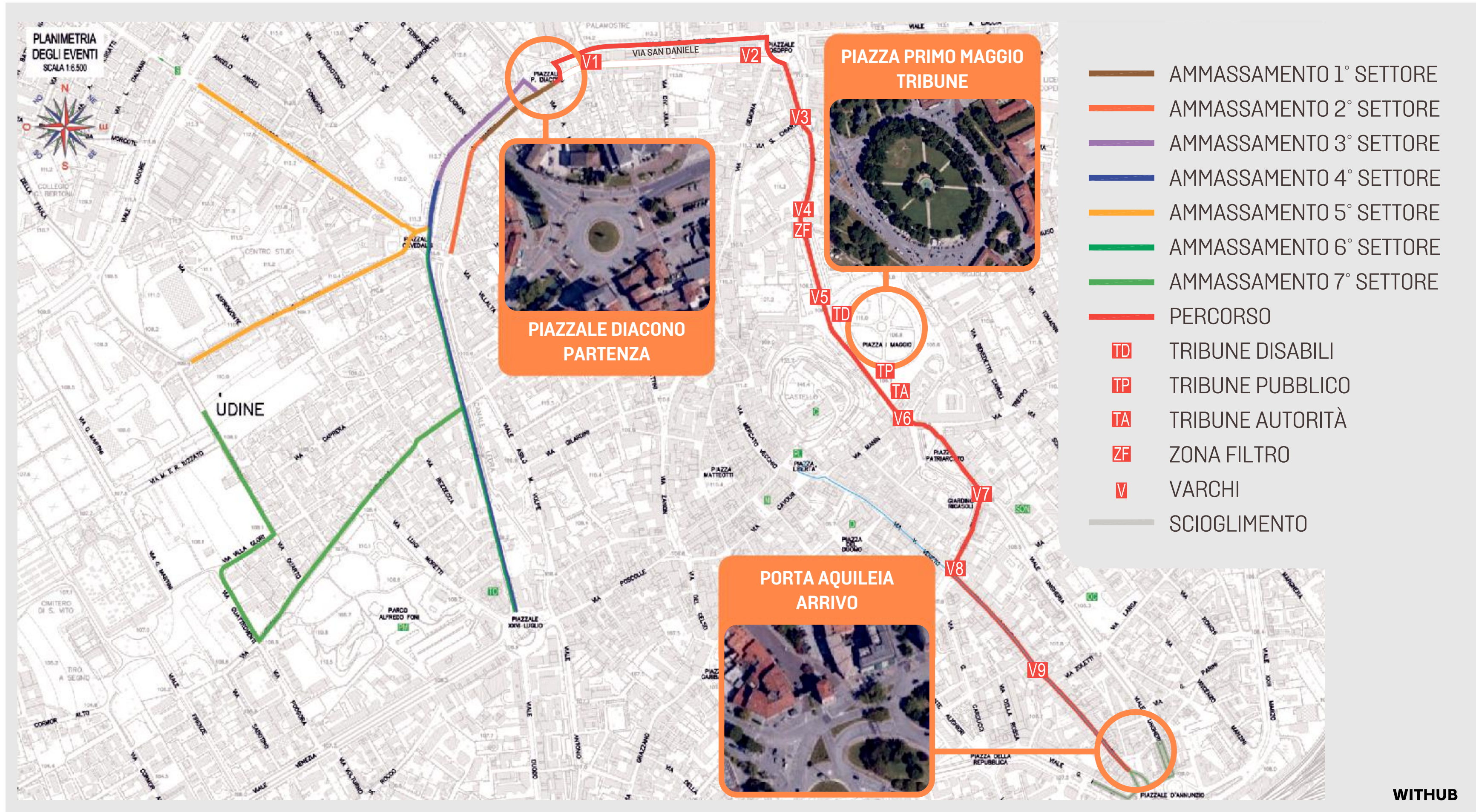
QUOTE AL 19/1/2023	Domanda	Offerta
Marengo	324,47	344,34
Sterlina	409,15	434,2
4 Ducati	769,57	816,68
20 $ Liberty	1.699,22	1.802,2
Krugerrand	1.738,51	1.844,95
50 Pesos	2.096,07	2.224,4

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.56
La Luna Sorge alle 6.50 e tramonta al 14.51
Il Santo Santi Sebastiano e Fabiano.
Il Proverbio
I sbalios a' son granc' quant che l'amor al è pìzzul!
Gli errori sono grandi quando l'amore è piccolo!

Le penne nere tornano a Udine



Centro vietato alle auto nei giorni dell'adunata Città divisa in due zone

Primo incontro in prefettura per definire il piano di sicurezza dell'evento
Tra l'11 e il 14 maggio sono attese in città più di 500 mila persone

Cristian Rigo

Sarà imponente lo spiegamento di forze per garantire la sicurezza all'Adunata degli alpini in programma a Udine da giovedì 11 a domenica 14 maggio. Nel capoluogo friulano sono attese più di 500 mila persone come avvenuto già nel 1996 e il prefetto Massimo Marchesiello ieri ha riunito tutti i soggetti coinvolti nell'evento per mettere a punto un piano complessivo che tenga conto di tutte le possibili criticità. A cominciare dalla viabilità.

LE LIMITAZIONI

L'obiettivo è fare in modo che l'evento possa essere una festa per le penne nere in arrivo da tutta Italia limitando al minimo gli inevitabili disagi per i residenti. Il centro della città per tre giorni, da venerdì a domenica, sarà divisa in due zone: quella rossa inaccessibile alle auto e quella verde dove invece potranno accedere con i mezzi solo determinate categorie di persone. «Stiamo ancora ragionando ma in linea di massima cercheremo di garantire sempre l'accesso ai proprietari di posti auto - spiega l'assessore alla Sicurezza, Alessandro Ciani che ieri ha partecipato al vertice insieme al comandante della polizia locale, Eros Del Longo e al vicesindaco Loris Michelini -. A prescindere dalle scelte che faremo però, la circolazione in quei giorni sarà sicuramente complicata per il semplice fatto che ci saranno centinaia di migliaia di persone». L'idea è quella di inserire in zona rossa il centro storico allargato alla zona della sfilata in programma domenica e in zona verde l'area interna alla circonvallazione.

I TRASPORTI

Per garantire gli spostamenti Trenitalia è intenzionata a raddoppiare i treni in arrivo a Udine nel corso dell'intero fine settimana mentre Arriva Udine metterà a disposizione delle navette gratuite dallo stadio, dal Partidor e dal campo Volo di Campoformido dove saranno attrezzate le aree di sosta per le corriere.

I CONTROLLI

Sul fronte della sicurezza, su espressa richiesta dell'Ana ci saranno moltissimi controlli anche per evitare che si verifichino «fatti che possano prestarsi a strumentalizzazioni». Il riferimento è chiaramente a quanto accaduto a Rimini dove nell'ultima adunata nazionale per alcuni episodi di presunte molestie che poi non hanno trovato alcun riscontro nelle aule di giustizia «c'è stato un polverone mediatico finito nel nulla che ha gettato discredito agli alpini».

I RINFORZI

Il questore Alfredo D'Agostino ha assicurato che «come in occasione di tutti i grandi eventi ci saranno rinforzi da altre regioni e sarà fondamentale la collaborazione con l'Ana e i volontari».

NUOVO VERTICE

Il prefetto Marchesiello ha già convocato un nuovo tavolo di lavoro allargato con i soggetti coinvolti a metà febbraio con l'obiettivo di affinare il piano organizzativo. —

MARCHESIELLO

Lavoro di squadra



«Ho riunito tutti i soggetti coinvolti perché sono convinto che per la buona riuscita dell'evento sarà fondamentale il gioco di squadra». Il prefetto Massimo Marchesiello si è raccomandato con i partecipanti che le informazioni vengano sempre condivise e che il tavolo sia allargato a tutti i soggetti coinvolti. «I temi da affrontare sono tanti – spiega – e molti interessano più aspetti. Per questo è importante lavorare insieme».

Tra i punti analizzati ieri anche il percorso della sfilata conclusiva in programma domenica 14 maggio. La sfilata partirà da piazzale Diacono e proseguirà poi su viale San Daniele. Raggiunto piazzale Osoppo il corteo procederà verso piazza Primo maggio dove saranno allestite le tribune per le autorità svoltando poi verso via Aquileia per raggiungere l'antica porta di accesso alla città dove ci sarà lo scioglimento. —

LA COMMISSIONE

Un bando per gli stand

I commercianti, ambulanti o no, che vorranno essere presenti all'adunata con un proprio stand potranno farlo partecipando a un bando che sarà pubblicato dal Comune. Ad annunciarlo, nel corso della commissione Bilancio che si è riunita ieri a Palazzo D'Aronco, è stato il vicesindaco Loris Michelini rispondendo a una precisa richiesta del capogruppo del Pd Alessandro Venanzi.

Sempre nel corso della commissione, presieduta da Luca Vidoni di FdI è stato approvato all'unanimità l'atto costitutivo del "Comitato d'onore per l'adunata nazionale degli alpini 2023". L'organismo avrà il compito di «definire, indirizzare e approvare il programma dell'adunata; tenere i rapporti istituzionali e concludere accordi con gli organismi pubblici per promuovere e favorire la realizzazione della stessa il tutto secondo i più rigorosi criteri di trasparenza e correttezza anche contabile; tutelare l'immagine dell'adunata e i valori morali ai quali è associata, essendo la prioritaria manifestazione dell'Associazione nazionale alpini, fondata sulla solidarietà, fratellanza, impegno sociale e rispetto delle istituzioni». —



I partecipanti al vertice convocato ieri dal prefetto Massimo Marchesiello nel palazzo del Governo di via Pracchiuso (FOTO PETRUSSI)

L'IPOTESI

Sabato 13 maggio forse scuole chiuse per evitare ingorghi

Scuole chiuse sabato 13 maggio per evitare il rischio di possibili ingorghi. È una delle ipotesi sulle quali sta lavorando il tavolo convocato ieri dal prefetto Massimo Marchesiello. «Stiamo valutando la situazione - spiega -, di sicuro sabato sarà la giornata più complicata nella gestione della viabilità perché tutte le attività sono aperte. Siamo consapevoli del fatto che chiudere le scuole e, forse, gli asili creerebbe dei disagi alle famiglie ma accedere al centro città in quella giornata potrebbe essere molto complicato».

La decisione molto probabilmente verrà presa dopo la prossima riunione convocata per metà febbraio quando saranno valutati pro e contro di un'eventuale, ma probabile, chiusura.

Un altro aspetto che il prefetto intende prendere in considerazione riguarda le telecomunicazioni. «La contemporanea presenza di centinaia di migliaia di persone determinerà inevitabilmente una notevole richiesta di accesso alla rete e quindi - anticipa - chiederemo ai gestori di potenziare per quanto possibile la rete in modo da ridurre il rischio di interruzioni di servizio».

Alla riunione ieri erano presenti anche i referenti della Sores con il direttore Amato De Monte. «L'aspetto sanitario è stato studiato in modo tale da non gravare sulle strutture del territorio - dice Marchesiello -. Saranno quindi organizzati molti punti medici avanzati in città e nei luoghi interessati dall'evento e anche una cittadella sanitaria. Anche in questo settore, così come accadrà per le forze dell'ordine, è previsto l'arrivo di personale in ausilio da fuori regione».

Nei giorni dell'adunata tutti gli alberghi sono praticamente esauriti non solo in città, ma anche nell'hinterland. Anche perché quello di Udine sarà il primo appuntamento senza restrizioni legate all'emergenza sanitaria. L'Ana ha coinvolto tutti i gruppi della provincia e in particolare quelli che hanno nella loro zona di competenza aree sportive dotate di servizi igienici in modo tale da poter ospitare le penne nere che arriveranno da tutta Italia. —

C.RI.

LE PAROLE DEL SINDACO



Le pietre d'inciampo posizionate ad aprile dello scorso anno in via Treppo: ricordano gli agenti deportati

Otto pietre in città per ricordare i deportati udinesi

Sono otto le pietre d'inciampo che sabato 28 verranno posizionate in diversi punti della città per ricordare altrettanti cittadini ebrei deportati nei campi di concentramento nazisti. Il progetto delle Stolpersteine (pietre d'inciampo in tedesco) è stata ideata nel 1992 dall'artista Gunter Demnig: da allora in tutta Europa sono state posizionate 71 mila pietre, incastonate nel selciato stradale delle città, davanti alle ultime abitazioni delle vittime di deportazioni. Sabato prossimo nel capoluogo friulano, a partire dalle 9 e a cadenza di mezz'ora, ne saranno sistemate altre otto, partendo da quella che a Cussignacco (via Veneto) ricorderà Federico De Pauli; a seguire quelle dedicate alla memoria di Walter Virgili (via Aquileia, all'altezza del civico 36), Antonio Danelutti (vicolo dello Schioppettino 13), Giordano Gremese (viale Venezia 202), Mario Zanuttini (via Castellana 46), Giovan Battista Periz (via Anton Lazzaro Moro 45), Carlo Chiaruttini (via Isonzo 10) e Marco Bianchi (via Mercatovecchio 12)

«La città di Udine, insignita, per tutto il Friuli, della medaglia d'oro al valor militare per la Guerra di Liberazione, ha sempre inteso la salvaguardia della memoria non solo come un dovere civile ma come una vera e propria vocazione, soprattutto considerando che quella udinese e friulana è una comunità che ha fatto da testimone diretta di alcune delle pagine più tragiche e gloriose del nostro Novecento – spiega il sindaco Pietro Fontanini –. Anche la nostra città, pur capace di gesti di estremo coraggio ed eroismo, è stata purtroppo vittima del buio che, in quegli anni, risucchiava ogni cosa. Ringrazio l'Associazione Partigiani Osoppo per essersi fatta promotrice di questa nuova installazione che segna una nuova pagina nel cammino della nostra comunità verso una piena consapevolezza del proprio passato».

L'iniziativa è inserita nel programma di cerimonie ed eventi promosse dal Comune per il Giorno della Memoria, in collaborazione con la Prefettura, la Consulta provinciale degli studenti, Apo, Aned, Anpi, associazione Italia-Israele del Friuli e Teatro nuovo Giovanni da Udine. Oggi alle 11 a palazzo Morpurgo saranno inaugurate le mostre "1945-2022, Sport e Shoah. La storia" e "Pietre d'inciampo a Udine". —

IL CANDIDATO DEL CENTROSINISTRA

De Toni e il servizio mensa: «Così penalizzano le famiglie»

Servizio mense a scuola: aumentano le spese del 10% a carico delle famiglie udinesi, «ma la giunta preferisce investire in operazioni strumentali per sostenere la propria campagna elettorale».

A puntare il dito contro le scelte dell'amministrazione è il candidato del centrosinistra Alberto Felice De Toni. «Permettere agli appassionati di ammirare a Casa Cavazzini la mostra "Insieme" – prosegue – è sicuramente una mossa intelligente da parte del sindaco Fontanini, ma è un'operazione strumentale, studiata per risollevare le sorti della sua campagna elettorale».

«Promuovere la diffusione della cultura è doveroso e sicuramente sarà uno dei temi centrali del mio programma, ma in campagna elettorale può diventare una mossa controproducente se, contestualmente, si aumentano del 10% le spese del servizio mense delle scuole, mettendo ulteriormente in ginocchio le famiglie udinesi».

«Infatti – continua De Toni –, l'attuale giunta è riuscita a trovare ingenti fondi per portare dalla Gran Bretagna le opere a Casa Cavazzini e poter inaugurare la mostra in tempo per la campagna elettorale ma, contemporaneamente, aumenta del 10% – a carico delle famiglie – il servizio mensa per i prossimi tre anni: è questa l'attenzione che l'amministrazione comunale di Udine ha per più di tremila bambini e per le loro famiglie, già alle prese con una significativa crescita dei costi della vita e di quella dei loro figli?».

«Questo aumento dei costi impatterà per 300-400 euro l'anno a bambino: una cifra decisamente non trascurabile– insiste De Toni –. Nella mia amministrazione, sarà invece fondamentale l'attenzione e il sostegno ai servizi alla persona, a cominciare da quelli educativi che rappresentano un aiuto concreto ai bambini e alle loro famiglie, per contrastare le crescenti diseguaglianze


Alberto Felice De Toni

«Trovano ingenti somme per le grandi mostre, mentre aumentano i servizi»

che in questi anni si sono purtroppo acuite e per promuovere percorsi di educazione alimentare e relazionale, anche come forma di integrazione con l'attività svolte dagli insegnanti e dalla fondamentale rete associativa della nostra città».

De Toni conclude: «In questi anni i servizi comunali hanno registrato un notevole decremento delle iscrizioni. Solo per quanto riguarda la ristorazione scolastica nelle scuole primarie, si è passati da 2.523 iscrizioni nell'anno scolastico 2019/20 ai 1.876 dell'anno scolastico in corso con un –meno 25,26%. Intendiamo impegnarci per cambiare decisamente verso, in termini di attenzione e di risorse». —

Da domani ruspe in piazzale Oberdan sarà abbattuta la storica Casa Rossa

Un altro pezzo di Udine che se ne va. Il locale era chiuso da tre anni. Sorgerà un nuovo edificio

Cristian Rigo

La prima a cadere, domani, sarà la vecchia stalla nello spazio che guarda verso la strada, dove più di recente c'era un gommista. Poi nei giorni successivi anche la trattoria "Alla Casa Rossa", punto di ritrovo abituale tra piazzale Oberdan e via Cividale per generazioni di udinesi, sarà demolita per fare posto a un nuovo edificio che manterrà una zona pensata per la ristorazione al piano terra insieme a servizi di prossimità e poi vedrà realizzare alcuni appartamenti nei tre piani che saranno costruiti dall'azienda udinese Tilatti srl.

Un altro pezzo di Udine che se ne va quindi o che, si spera, possa ritornare visto che il locale era chiuso ormai da quasi tre anni. Il 29 febbraio 2020 i due titolari, Silvano Ellero e la moglie Emanuela De Laurenzis, hanno chiuso i battenti dopo quasi 50 anni di attività. La gestione della famiglia Ellero era infatti iniziata il primo ottobre 1962 con Armando e Rosina Schiavone, genitori di Silvano, arrivati da Martignacco dove erano impegnati nella Cooperativa di consumo.

La storia della trattoria "Alla Casa Rossa" inizia però molto prima. Negli anni'30 Chino Ermacora descriveva così la trattoria di piazzale Oberdan: «Tappa abituale dei carradori che scendono dal Cividalese coi carichi di legna, alla Casa Rossa non manca mai un pentolone di trippa». La Casa Rossa, vista la posizione di prima "porta" a est della città era un riferimento per artigiani che costruivano o riparavano carri. E non a caso la parte dell'edificio rivolta verso la strada, la prima che domani sarà demolita, era una stalla. «Ho anche fatto recuperare gli anelli che venivano usati per legare i cavalli – racconta Graziano Tilatti, titolare della ditta che effettuerà la demolizione e costruirà poi il nuovo edificio –. Nel giardino invece c'erano degli ulivi che abbiamo tolto e che saranno poi rimessi a dimora. L'immobile, la cui ultima ristrutturazione risaliva gli anni immediatamente successivo alla depressione del 1929, presentava delle problematiche con le norme antisismiche e quindi era inevitabile demolire e ricostruire. Il nuovo edificio sarà arretrato e sul davanti sarà salvaguardata la parte verde che in parte sarà dedicata alla sosta. Al piano terra ci sarà uno spazio pensato per la ristorazione e la speranza di tutti è che la trattoria possa così continuare la sua storia».







L'immobile che per anni ha ospitato la trattoria Alla Casa Rossa sarà abbattuto

A unirne i fili è stato, in un articolo pubblicato sulle pagine del nostro quotidiano, il compianto Mario Blasoni che nel 2012 scriveva: «La Casa Rossa, che esiste dalla fine dell'800 (la si vede in una foto accanto alla Porta Pracchiuso, che fu demolita all'inizio del secolo successivo), è uno dei non molti locali storici rimasti dopo la chiusura del Lepre di Poscolle, della Colonna di via Gemona, del Bue di Pracchiuso e di altri ritrovi del centro, oltre a quella della dirimpettaia Campana di via Cividale (diventata poi pizzeria). Quest'ultima ha avuto in comune con la Casa Rossa, il nome delle sorelle Domenis. Erano 5 ragazze giunte con i genitori Basilio e Luigia da Cividale nel 1947. Dietro il banco avevano accanto anche due cugine, per cui la Casa Rossa era chiamata la trattoria delle 7 bellezze. Una delle sorelle, Emma, sposò Romeo Donà (detto "el venessian" per la sua provenienza), dal'52 titolare della Campana. In 50 anni la Casa Rossa non è cambiata molto: ha perso il campo di bocce, ma ha conservato l'accogliente veranda estiva con giardino». Domani, con l'arrivo delle ruspe, la speranza degli udinesi è che non venga scritta la parola fine alla storia della Casa Rossa, ma che si tratti invece dell'inizio di una nuova tappa. —

IN BORGO STAZIONE

Vede il posto di blocco e prova a scappare: in auto aveva tre coltelli

Ha tentato di evitare il posto di blocco organizzato in Borgo stazione dagli agenti del reparto Viabilità e Pronto Intervento della polizia locale di Udine, impegnato in controlli di polizia stradale nella zona del quartiere delle magnolie. E questo tentativo (non riuscito a causa del traffico particolarmente intenso a quell'ora), ha inevitabilmente insospettito gli operatori, che a quel punto hanno ovviamente fermato l'auto. L'episodio risale ai giorni scorsi ed è stato comunicato ieri dal comando del corpo comunale di polizia.


I coltelli sono stati sequestrati

La conducente, una donna di nazionalità slovena di 31 anni, nascondeva nell'abitacolo tre coltelli, due dei quali a serramanico. Interrogata dagli agenti, la giovane non è stata in grado di giustificare il possesso delle tre lame, sequestrate dagli agenti grazie al supporto del personale del nucleo di polizia giudiziaria. È stata denunciata per porto abusivo di oggetti atti ad offendere e per porto abusivo di armi. —

A MARTIGNACCO

Dalle zecche al tetano da oggi è possibile vaccinarsi in fiera

Diventato punto di riferimento fondamentale durante le fasi più critiche dell'emergenza Covid, oggi l'hub sanitario allestito da AsuFc negli spazi dell'ente fiera di Torreano di Martignacco torna utile per il recupero di alcune vaccinazioni ordinarie.

In particolare, come comunica il dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, nei mesi di gennaio, febbraio e marzo si potranno ricevere i vaccini contro l'encelafite da zecca (Tbe) e contro tetano, difterite e pertosse (Dtpaa).



Il centro vaccini della fiera

Per quanto riguarda l'encefalite, adulti e bambini con età superiore ai 5 anni, potranno essere sottoposti alle prime, seconde, terze e quarte dosi, oltre che ai richiami; per il Dtpaa si tratta solo dei richiami decennali per adulti con un'età superiore ai 18 anni.

Si accede su appuntamento telefonico, contattando il call center per la salute al numero 0434223522. Unico requisito richiesto, il fatto di essere residenti in uno dei comuni di AsuFc. —

A. C.

IN TRIBUNALE

Razzia di giacche e pellicce Patteggia e torna in libertà

Il colpo da 41.500 euro, era stato messo a segno in una boutique in via Mercerie
È stata applicata una pena a 2 anni di reclusione e 300 euro di multa

Alessandra Ceschia

Era finito in carcere con l'accusa di aver fatto irruzione con un complice nella boutique di via Mercerie "Gianantonio coeur et cuir" e di aver rubato giacche e pellicce per un valore di 41.500 euro. Ieri Fabijan Krajina, dopo aver patteggiato una pena a due anni di reclusione e 300 euro di multa con sospensione condizionale della pena, è stato scarcerato.

Per risalire ai responsabili del colpo, gli investigatori della questura avevano dovuto mettere insieme i risultati di decine e decine di accertamenti, eseguiti soprattutto analizzando i filmati di telecamere pubbliche e private, nonché le riprese dei caselli autostradali e dei sistemi di rilevazione targhe.

Il 50enne croato Krajina era accusato di aver agito in concorso con il 43enne serbo Luka Bogdanovic e con l'aiuto di una terza persona il cui ruolo era stato ritenuto marginale. Il colpo era stato messo a segno il 6 marzo dello scorso anno all'interno del negozio specializzato nella realizzazione di capi in pelle e pellicce su misura. L'irruzione era avvenuta pochi minuti prima delle 3, quando nell'atelier erano entrate due persone con il volto coperto da una mascherina forzando la porta d'ingresso, rubando una giacca di zibellino, un giaccone e una pelliccia di visone oltre a una pelliccia di puzzola. Avevano caricato la refurtiva su una vettura con targa falsa parcheggiata in via San Francesco, quindi i responsabili del colpo erano fuggiti. Un caso, quello sul quale hanno fatto chiarezza le indagini condotte dal personale della Squadra mobile udinese, che metteva in luce il modus operandi dei cosiddetti "ladri trasfertisti", quelli cioè, che raggiungono l'Italia con un obiettivo preciso, mettono a segno il colpo e si dileguano attraversando di nuovo il confine.



La boutique "Gianantonio" di via Mercerie

Era stato arrestato dopo una lunga serie di indagini condotte dalla polizia

Dopo mesi di indagini, stante la loro irreperibilità sul territorio nazionale, era stato emesso un mandato di arresto europeo, che aveva portato alla cattura di due persone. Ieri, la vicenda è approdata dinanzi al giudice per le indagini preliminari Emanuele Lazzaro. Krajina doveva rispondere dell'accusa di furto pluriaggravato in ragione del fatto che l'irruzione era stata effettuata forzando la porta d'ingresso, che il furto era stato messo a segno in orario notturno e in relazione al danno di rilevante gravità. Le posizioni di Krajina e Bogdanovic, giudicato separatamente, hanno seguito distinti binari. Il difensore di Krajina, Pier Aurelio Cicuttini, ha presentato istanza di patteggiamento. Su accordo delle parti, quindi, il giudice ha applicato la pena a due anni di reclusione e 300 euro di multa, concedendo la sospensione condizionale della pena detentiva e ha ordinato la liberazione immediata di Krajina. —

LA SENTENZA

Ha ottenuto il reddito senza titolo: condannata

Per poter ottenere il reddito di cittadinanza aveva dichiarato di aver risieduto in Italia per almeno dieci anni e di essere residente in modo continuativo da almeno un biennio.

È così che una 28enne nigeriana di Remanzacco aveva attenuto il beneficio economico che le era stato liquidato da settembre 2020 a ottobre 2021 per complessivi 5.981 euro. Requisiti che, in realtà, la donna non possedeva e che le hanno comunque consentito di percepire indebitamente il reddito di cittadinanza attraverso l'istanza che era stata presentata all'Inps il 31 agosto del 2020.

La sua vicenda processuale è approdata in tribunale con l'emissione del decreto che dispone il giudizio nei confronti dell'imputata. Ieri l'udienza dinanzi al giudice Paolo Milocco, che ha condannato la donna, assistita dall'avvocato Manuela Pasut, a una pena di un anno e mezzo di reclusione . —

IL LUTTO

Si è spenta a 70 anni Francesca Gregoricchio scrittrice per bambini

Lutto nel mondo del giornalismo e dell'editoria. Martedì è morta Francesca Gregoricchio, giornalista friulana che ha lavorato per Radio Popolare, a Milano, e per la Rai. Aveva 70 anni e lascia il marito Ralph Bathish e tre figli.

Da alcuni anni, dopo la pensione, era rientrata in Friuli e si era stabilita a Firmano, in comune di Premariacco. Scrittrice, illustratrice ed editor, ha lavorato anche come copywriter in pubblicità. Così come suo padre Gianni, Francesca Gregoricchio coltivava la passione per la letteratura e soprattutto per la lingua e la cultura friulana. In marilenghe, infatti, aveva scritto, illustrato e pubblicato molti saggi e libri per bambini. Fra questi, per la KappaVu, Lis storiis di Piçul, col padre, Gianni Gregoricchio, i racconti in friulano Ses & barete. Contis curtis e la prima serie di Fameis. Tra i suoi ultimi lavori anche Le strabilianti sfere fischianti della famiglia Furlan, edito da L'orto della cultura, per spiegare la scienza ai bambini, con la consulenza scientifica di Federico Pedrocchi.

«Era una persona estremamente viva e vivacissima dal punto di vista intellettuale – ricorda Anna Pia Bernardis, presidente dell'Associazione teatrale friulana, con la quale Gregoricchio collaborava –, una donna meravigliosa. Nutriva un amore profondo per il Friuli e la sua lingua». «Ci siamo conosciute da ragazze – racconta l'editrice Alessandra Kersevan –, agli inizi degli anni Settanta, con le lotte studentesche. Il padre, Gianni, era un autore e collaboratore della KappaVu. Una volta rientrata da Milano ci siamo ritrovate e ha cominciato a scrivere in friulano per l'infanzia. Ricordo in particolare un lavoro, Fameis, una serie di sei libretti per bambini, sei storie raccontate in prima persona dai bambini riferite a sei tipi di famiglie diverse. Un modo per dare a tutti la possibilità di descrivere la propria famiglia, vista la varietà sociale presente, senza incomprensioni o imbarazzi. Francesca – conclude Kersevan – era anche una donna attenta alle questioni femminili, che aveva vissuto in prima persona». —

L.P.


Francesca Gregoricchio

AVEVA 91 ANNI

Primario di pediatria e direttore al Policlinico addio a Mario Cozzi

Laura Pigani

I suoi piccoli pazienti, la famiglia e la grande fede in Dio. Tre pilastri sui quali il dottor Mario Cozzi, primario di Pediatria per oltre vent'anni all'ospedale di Palmanova, aveva costruito la sua vita, privata e professionale. Un uomo che, come lo descrive chi lo ha conosciuto, «si era fatto da sé». Il professionista, 91 anni, è morto mercoledì mattina all'ospedale di Udine, dove era ricoverato dal 5 dicembre scorso, per il complicarsi delle sue condizioni di salute. Lascia la moglie Lilliana e i figli Andrea, Alberto, Daniele, Silvia e Michele. Ma non sono solo il mondo della sanità e i familiari a piangerlo. Umile, capace di grandi sacrifici, ha lasciato il segno anche nella politica, nei sindacati, e nell'associazionismo.

Originario di Moggio Udinese, Cozzi risiedeva a Udine con la famiglia. Si era laureato in Medicina nel 1957 a Parma e poi aveva iniziato a lavorare come medico di medicina generale nei territori attorno al Lago dei tre Comuni, quindi Trasaghis, Cavazzo e Bordano. Successivamente si era specializzato, sempre alla facoltà di Medicina di Parma, in Pediatria e aveva iniziato a lavorare prima a Udine e quindi a Palmanova, dove era diventato primario del Reparto di pediatria, incarico ricoperto fino alla prima metà degli anni Novanta. Nel 1978 si era anche specializzato in Endocrinologia, sempre a Parma, e una volta andato in pensione era stato nominato direttore sanitario del Policlinico Città di Udine, ruolo ricoperto per due anni, prima di ritirarsi definitivamente dalla professione.


Mario Cozzi con Papa Giovanni Paolo II e il cardinale Fiorenzo Angelini

Grande l'impegno che Mario Cozzi ha profuso anche in ambito politico come consigliere comunale della Democrazia Cristiana, negli anni Settanta a Udine, con il sindaco Angelo Candolini e, prima ancora, era stato consigliere a Moggio Udinese. Anche in ambito sociale era riuscito a distinguersi, collaborando attivamente nella vita della Diocesi e come collaboratore della Croce Rossa durante il periodo del terremoto, successivamente come sindacalista per la Cisl. Era stato anche presidente della sezione udinese dell'Associazione nazionale medici cattolici italiani) e consigliere nazionale Anmci e presidente del gruppo di preghiera Società Operaia.

«Papà era un uomo molto generoso – racconta il figlio Andrea –, era una sua caratteristica: lo era con tutti, si prodigava per la famiglia, per i cinque figli e gli otto nipoti. Era un medico d'altri tempi, aveva a cuore i suoi pazienti tanto che quando era primario a Palmanova, nel tornare a casa, a Udine, si fermava nelle case a visitare i "suoi" bambini, per assicurarsi che stessero bene e controllare che seguissero le terapie. Un'altra sua caratteristica – prosegue il figlio Andrea – era l'umiltà. Non voleva emergere, ma diceva le cose sempre con molta delicatezza».

Le sue passioni erano concentrate tutte negli affetti e nella professione. «Amava il suo lavoro – conclude Andrea Cozzi – e ha dedicato la vita alla cura dei bambini. Aveva anche una forte fede e per questo si è sempre impegnato con le associazioni legate alla Diocesi. L'umiltà e il sacrificio erano i suoi tratti distintivi. Quando aveva vinto una borsa di studio, a Veroli, nel Lazio, per potersi mantenere e non pesare sui genitori era andato a raccogliere pomodori».

I funerali di Mario Cozzi saranno celebrati domani, alle 10.30, nella chiesa udinese di San Giuseppe. —

(Ha collaborato Francesca Artico)

OGGI IN SALA SPAZIOVENEZIA

Pellai e l'educazione sessuale

Oggi, alle 18, in sala SpazioVenezia di via Stuparich 1, si terrà l'incontro aperto al pubblico "Educazione sessuale e nuove tecnologie: rischi ed opportunità". Conduce un ospite d'eccezione: il medico psicoterapeuta dell'età evolutiva Alberto Pellai – che in mattinata sarà a Malignani –, conosciuto non solo per i diversi lavori di ricerca portati avanti con l'Università degli Studi di Milano, ma anche per la sostanziosa attività divulgativa offerta nei più importanti media nazionali.

L'incontro, destinato a tutta la cittadinanza e specificatamente a coloro che si occupano di educazione, dai genitori agli insegnanti, riguarderà un tema tanto delicato quanto complesso: la scoperta della sessualità nell'adolescenza. Si approfondirà inoltre il ruolo di internet e dei social media, complici di un radicale cambiamento nel modo in cui i giovani si interfacciano, apprendono e sperimentano la sessualità. A moderare l'incontro Marco Bertoli, direttore del dipartimento di salute mentale presso l'Azienda per l'assistenza sanitaria "Bassa Friulana-Isontina".



Alberto Pellai

L'appuntamento, a ingresso libero, si colloca all'interno del progetto "Crescendo", realizzato dal consorzio di Cooperative sociali Il Mosaico in collaborazione con AsuFc e il convitto Salesiano San Luigi. Conta inoltre il sostegno di Sidef, sindacato delle Famiglie di Udine.

L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti. Per maggiori informazioni visitare la pagina https://www. consorzioilmosaico. org/ crescendo Mail info@consorzioilmosaico.org. —

LA RICERCA

Tra il Perù e l'Ecuador in cerca degli alberi più alti dell'Amazzonia

Il tree climber friulano Andrea Maroè torna in Sud America «Uno studio per le università di Palermo e San Francisco»

LA SPEDIZIONE

ALESSANDRA CESCHIA

«Di molte specie arboree non conosciamo nemmeno le altezze massime, eppure si stima che tra il 50 e il 90 per cento della vita delle foreste tropicali abbia luogo tra le chiome degli alberi».

A parlare è il tree climber friulano Andrea Maroè, in partenza per una nuova spedizione che lo porterà nella foresta amazzonica, designata dall'Unesco come riserva della biosfera, che su una superficie di circa 10 mila chilometri quadrati raggruppa oltre 4 mila differenti specie arboree. La partenza è in calendario per oggi con rientro il 30 marzo. Alla guida di un team composto da quattro esperti locali, si spingerà in Perù «dove le nostre aree di indagine – annuncia l'agronomo di fama internazionale – saranno prevalentemente nella regione di Madre de Dios e nell'area di Iquitos». Quindi in Ecuador, dove nella precedente spedizione, lo studioso ha scoperto un albero gigante del genere Ficus che sembra non appartenere a nessuna delle specie finora censite. «Sia l'università di San Francisco de Quito, sia quella di Palermo stanno studiando i dati e i materiali che abbiamo già raccolto – annuncia Maroè –, ma occorre un ulteriore sopralluogo per certificare che siamo in presenza di una specie totalmente nuova e raccogliere i frutti di questo esemplare». Le ricerche, dunque, si concentreranno nell'area della Tiputini Biodiversity station nel Parque nacional Yasunì e nella provincia di Quito con i suoi alberi patrimoniali.



Uno scatto durante la spedizione dell'anno scorso in Ecuador

«L'intento di questa nuova esplorazione – rivela – è quello di individuare gli alberi più alti presenti nella foresta amazzonica peruviana ed equadoriana e quindi scalare in maniera ecosostenibile quelli che si potrebbero ritenere gli alberi più alti per misurarli in maniera scientifica e ottenere informazioni al riguardo». Altro obiettivo è un censimento fitopatologico strutturale degli alberi della provincia di Quito e di quelli presenti nell'area del Centro sperimentale di Tiputini, oltre alla partecipazione alla prima riunione del Comitato per gli alberi patrimoniali del Sud America composto da esperti di Ecuador, Perù, Colombia e Brasile dove Maroè, in qualità di responsabile tecnico degli alberi monumentali della regione Friuli Venezia Giulia, parteciperà come esperto internazionale.

Si partirà con lo studio delle foto aeree, quindi l'impiego di droni per individuare le piante e le specie più alte che poi saranno misurate con tecniche di tree climbing e di direct tape drop. Le immagini raccolte con l'aiuto di telecamere go-pro e droni permetteranno di ricostruire l'architettura degli alberi e le loro caratteristiche geomorfologiche, quindi si raccoglieranno tutte le informazioni utili a stabilire l'età delle piante e le loro velocità di accrescimento in collaborazione con il professor Gianluca Piovesan dell'università di Tuscia. Toccherà a biologi ed entomologi descrivere la vita oltre i 50 metri di altezza alla ricerca di nuove specie. Infine, si procederà alla caratterizzazione genetica del grande Ficus per valutarne l'età con gli esami al radiocarbonio C14. Quindi, la spedizione si sposterà verso la Colombia per misurare le mangrovie giganti che sfiorano i 60 metri.

I risultati della spedizione, documentati attraverso relazioni che saranno presentate su testi scientifici, finiranno anche in un documentario. —

SABATO 28

Tornano in piazza le arance dell'Airc

Sabato 28 le "Arance della Salute" ritornano in piazza con il primo appuntamento di sensibilizzazione e raccolta fondi dell'anno di Fondazione Airc. I volontari distribuiscono reticelle di arance rosse coltivate in Italia a fronte di una donazione di 10 euro, marmellata d'arancia (6 euro) e miele ai fiori d'arancio (8 euro). I fondi raccolti contribuiranno al finanziamento di circa 5.000 ricercatori per rendere il cancro sempre più curabile.

A Udine le arance si possono trovare in piazza Matteotti; in provincia ad Amaro al bar al Fogolar; ad Ampezzo in piazza Zona Libera 1944; ad Artegna in piazza Marnico; a Cavazzo in piazza ex Municipio; a Cividale in piazzetta Zorutti; a Codroipo in piazza Garibaldi; a Dogna in piazza Fred Pittino; a Fagagna in piazza Municipio; a Forni di Sopra in piazza centrale; a Forni di Sotto in via Tredolo; a Gemona a Palazzo del Municipio; a Latisana in piazza Garibaldi. E poi anche a Lignano, Moggio, Muzzana, Ovaro, Paluzza, Paularo, Percoto, Pontebba, Prato Carnico, Raveo, Ruda, Sauris, Tolmezzo, Tricesimo, Trivignano e Verzegnis. —

FARMACIE



Servizio notturno
San Gottardo
via Bariglaria 24 — 348 9205266
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Degrassi
via Monte Grappa 79 — 0432 480885
Pasini
viale Palmanova 93 — 0432 602670

ASU FC EX AAS2
Aquileia Corradini D'Elia
via Gramsci 18 — 0431 91001
Cervignano del Friuli
Farmacia di Strassoldo di MAVE
fraz. STRASSOLDO
via delle Scuole 10 — 0431 887610
Gonars Tancredi Sarpi Collina
via E. de Amicis 64 — 0432 993032
Muzzana del Turgnano Romano
via Roma 28 — 0431 69026
San Vito al Torre San Vito
via Roma 52 — 0432 997445

ASU FC EX AAS3
Camino al Tagliamento Peano
via Codroipo 2 — 0432 919004
Codroipo (turno diurno) Mummolo
piazza G. Garibaldi 112 — 0432 906054
Forgaria nel Friuli Giannelli
via Grap 22 — 0427 808038
Forni Avoltri Palci
via Roma 1 — 0433 72111
Gemona del Friuli De Clauser
via Tagliamento 50 — 0432 981206
Moruzzo Lussin
via Centa 13 — 0432 672217
Osoppo Antica farmacia Fabris
via Fabris 5 — 0432 975012
Pontebba Candussi
via Roma 39 — 0428 90159
Verzegnis Guida 1853
via Udine 2 — 0433 44118

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 — 0432 731163
Grimacco Peduto
fraz. CLODIG n. 31 — 340 7604070
Pasian di Prato Termini
via Santa Caterina 24 — 0432 699024
Povoletto Grillo
piazza Libertà 3 — 0432 679008
Premariacco Cargnelli
via Fiore dei Liberi 11 — 0432 729012
Tricesimo Asquini
piazza G. Garibaldi 7 — 0432 880182

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Le otto montagne	14.50-17.40-19.40
Grazie Ragazzi V.O.S.	14.30-16.50-20.30

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Io vivo altrove!	15.00-17.05-19.10-21.15
Babylon	15.30
Babylon V.O.S.	20.20
Babylon (Dolby Atmos)	16.50
L'innocente	14.50-19.00-21.00
Anche Io V.O.S.	21.15
Anche Io	14.40
The Fabelmans	17.10-20.00
Le vele scarlatte	16.55
Un bel mattino	14.40-19.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Avatar: La Via dell'Acqua	17.00-20.00-20.50
Grazie Ragazzi	20.30
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	16.30-18.30
M3GAN (v.m. 14)	21.00
Anche Io	20.30
Me contro te - Il film: missione giungla	16.30-17.30-18.15
Io vivo altrove!	17.30-20.30
Babylon	17.00-20.50
Tre di troppo	18.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Me contro te - Il film: missione giungla	15.00-15.20-16.30-17.00-17.30-18.40-19.40
Babylon	16.00-17.00-20.10-21.00-21.40
Anche Io	18.15
Io vivo altrove!	15.10-17.45-20.45
M3GAN (v.m. 14)	22.35
Tre di troppo	19.10-21.50
Le otto montagne	18.20
Grazie Ragazzi	15.10-21.45
Il Grande Giorno	15.40-21.20
Avatar: La Via dell'Acqua	18.30-20.00
Avatar: La via dell'acqua 3D	15.15-17.20-19.20-20.30-21.30
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	15.05-17.30
The Fabelmans	15.15

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

The Fabelmans V.O.S.	15.30
The Fabelmans	20.45
Tre di troppo	18.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Babylon	17.20-20.20
Io vivo altrove!	18.15-20.30
Me contro te - Il film: missione giungla	16.50
Grazie Ragazzi	20.45
Un bel mattino	17.40

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Babylon	17.30-20.45
Me contro te - Il film: missione giungla	16.50-18.15
Le otto montagne	20.30
Avatar: La Via dell'Acqua	17.00
Avatar: La via dell'acqua 3D	20.30
Close	19.00
L'innocente	17.00-20.50



Estrazione del 19/1/2023

BARI	51	55	70	21	38
CAGLIARI	81	49	64	18	60
FIRENZE	75	76	51	64	20
GENOVA	76	72	52	50	81
MILANO	88	56	78	42	64
NAPOLI	48	3	53	20	30
PALERMO	62	39	8	1	22
ROMA	57	7	82	39	79
TORINO	9	2	51	62	24
VENEZIA	67	39	72	34	27
NAZIONALE	54	52	62	39	35



COMBINAZIONE VINCENTE

2	39	55	64	75
3	48	56	67	76
7	49	57	70	81
9	51	62	72	88

Numero Oro 51 — Doppio Oro 55



29 - 47 - 57 - 59 - 67 - 87

Jolly 6 — Superstar 48

JACKPOT 353.800.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 14	5	22.586,52 €
Ai 1.375	4	234,93 €
Ai 34.185	3	28,39 €
Ai 507.264	2	5,93 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 13	4	23.493,00 €
Ai 219	3	2.839,00 €
Ai 2.723	2	100,00 €
Ai 18.792	1	10,00 €
Ai 47.221	0	5,00 €

IN AUTOSTRADA

Guida ubriaco un furgone rubato scende in corsa ma viene preso

Il conducente è entrato in un'area di servizio: il mezzo si è schiantato contro un Tir
Gli agenti della Polstrada di Amaro sono riusciti a fermarlo dopo un inseguimento

MOGGIO UDINESE

Guida in stato di ebrezza un furgone dopo averlo rubato ma viene bloccato dagli agenti della polizia stradale e per questo nei suoi confronti – e della compagna che viaggiava assieme a lui – scatta una denuncia per i reati di ricettazione, furto aggravato resistenza a pubblico ufficiale e guida in stato di ebbrezza alcolica.

Il fatto è successo lungo la A23 Alpe Adria all'altezza dell'area di servizio Ledra, verso le 19 dello scorso martedì, quando una pattuglia della Polstrada di Amaro, allertata per un furto di carburante che era stato commesso poco prima alla stazione di servizio di Campiolo di Moggio Udinese, ha iniziato a inseguire un furgone con targa austriaca che aveva destato dei sospetti in quanto lo sportellino del vano carburante era inusualmente aperto.

L'uomo aveva un tasso alcolemico superiore quattro volte a quello consentito

Il conducente, nel maldestro tentativo di darsi alla fuga e cercare così di scappare, è entrato all'interno dell'area di Servizio Ledra ovest e ha abbandonato il veicolo ancora in corsa che, a quel punto, è andato a schiantarsi con un mezzo pesante parcheggiato poco più avanti.

Dal mezzo è scesa anche una donna: entrambi sono stati denunciati

Dal furgone poi è scesa anche una donna: le due persone sono state immediatamente fermate e bloccate dalla pattuglia della Polizia di Stato dopo una breve fuga.

Una volta eseguiti tutti gli accertamenti necessari, gli agenti della Polstrada hanno dunque accertato che i fuggitivi erano una coppia di cittadini della Repubblica Ceca sprovvisti di documenti di identificazione: l'autista inoltre, dopo essere stato sottoposto all'alcol test, è risultato avere un tasso alcolemico quattro volte superiore al limite consentito per legge essere oltre ad essere stato trovato privo di patente.

Il veicolo, da successivi accertamenti svolti dai poliziotti, è risultato rubato nella medesima serata nella vicina località d'oltralpe di Villaco in territorio austriaco.

Oltre al sequestro del mezzo rubato, i due cittadini stranieri, sono stati segnalati all'autorità giudiziaria che ne ha disposto la denuncia per i reati di ricettazione, furto aggravato resistenza a pubblico ufficiale e guida in stato di ebbrezza alcolica. —

PALUZZA

Marcia sulla neve per ricordare Nikolajewka

I gruppi alpini Alto But e la sezione carnica dell'Ana organizzano, domani, la "Marcia nella neve" in ricordo di Nikolajewka. L'appuntamento riprende dopo uno stop, causa pandemia, di due anni. Il ritrovo sarà alle 16.30, all'ex caserma Maria Plozner Mentil, a Paluzza, dove si svolgerà l'alzabandiera. Quattro le tappe di riflessione: una al Monumento ai caduti, uno alla chiesa di San Daniele, una alla Madonna di Cima Moscardo per concludere poi al tempio ossario di Timau. Dopo l'arrivo, sarà celebrata, alle 19.45, la santa messa. Al termine sarà servito un pasto caldo alla Cripta del Cristo Re di Timau.

T.A.

TOLMEZZO

L'opposizione all'attacco sui parcheggi più cari «Così non c'è rilancio»

TOLMEZZO

Il consigliere comunale di opposizione ed ex sindaco di Tolmezzo Francesco Brollo attacca la giunta sull'aumento previsto delle tariffe dei parcheggi a pagamento. «Dopo sette mesi di amministrazione così ordinaria da aver lasciato il segno praticamente su nulla – afferma Brollo – i cittadini di Tolmezzo possono finalmente scoprire di avere un sindaco e una giunta, peccato che debbano farlo a scapito del proprio portafogli: l'amministrazione Vicentini ha infatti preso la prima vera decisione da quando è in carica, annunciando di aumentare le tariffe dei parcheggi, che passano da 40 a 50 centesimi per mezz'ora e da 80 centesimi a un euro per un'ora. A ciò – le parole di Francesco Brollo – va aggiunto anche l'aumento dei parcheggi a pagamento al posto di quelli "bianchi". Non è il massimo per un'amministrazione comunale che puntava a rilanciare Tolmezzo e a favorire l'accesso ai negozi».

L'ex sindaco di Tolmezzo, oggi all'opposizione, aggiunge ancora: «Prima l'amministrazione comunale si è distinta per una serie di indecisioni, come quella se fare o meno la disinfestazione per le zanzare, poi per una serie di opere pubbliche, che sono la continuazione di quanto avviato o programmato da chi li ha preceduti, ora, dopo un lungo rodaggio giustamente concesso, Tolmezzo attendeva provvedimenti per lo sviluppo, non certo un aumento del costo dei parcheggi. Siamo e resteremo un'opposizione responsabile e collaborativa, pronta a votare e appoggiare soluzioni che siano però prese per il bene della comunità». —

T.A.

VILLA SANTINA

Masso e detriti sulla Regionale 355 Il sindaco: serve la Protezione civile

Tanja Ariis / VILLA SANTINA

Una frana ha interessato ieri pomeriggio la regionale 355 poco dopo l'abitato di Villa Santina. Erano da poco trascorse le 15 quando tra Villa Santina, Lauco e Ovaro (poco oltre l'incrocio di località Pelandon che invece conduce a Raveo) un grande masso accompagnato da una scarica di terra e altri detriti si è distaccato dal versante roccioso che costeggia, sulla destra, la viabilità della Val Degano finendo la sua corsa proprio a lato carreggiata e travolgendo pure due segnali stradali. La segnalazione è arrivata da una automobilista in transito. Il traffico veicolare non è mai stato interrotto, regolato a senso unico alternato con indicazioni sul posto della polizia locale. Personale specializzato è subito intervenuto (assieme a vigili del fuoco, carabinieri e addetti di Fvg Strade) per verificare il problema ed era all'opera in loco dal momento immediatamente successivo fino a sera per una prima messa in sicurezza del sito e per la rimozione anche di altri massi instabili.

«Sono stato avvisato – spiega il sindaco di Villa Santina, Domenico Giatti – da una cittadina di Clavais che stava andando al lavoro e ha visto la frana in strada». Giatti ha allertato tutti gli enti competenti. «I carabinieri erano già arrivati sul posto. Ho inviato anche un nostro dipendente comunale. La frana è al confine tra i Comuni di Lauco e Villa Santina. Non so se a causarla possano essere stati gli sbalzi di temperatura di questi giorni: credo – continua il sindaco – serva un intervento della Protezione civile. Questo ennesimo evento sulla 355 dev'essere da sprone a intervenire su quella viabilità, purtroppo non di rado interessata negli anni in più punti da eventi come questi. Lì se il grande masso e gli altri detriti venuti giù o anche i segnali divelti beccavano un'auto, poteva finire male». —



La frana caduta sulla regionale 355 ieri pomeriggio poco dopo le 15

GEMONA



Il primo disegno realizzato al computer che raffigura l'aspetto del nuovo edificio scolastico di Piovega che ospita circa 200 bambini

L'elementare di Piovega sarà demolita e ricostruita

La Regione concede altri 3 milioni: così si potranno riqualificare tutte le scuole
Il sindaco: «È un risultato straordinario che segnerà il futuro della nostra città»

Piero Cargnelutti / GEMONA

A Gemona arrivano i fondi per demolire e ricostruire la scuola primaria di Piovega, e ora il Comune ha i soldi per completare tutti gli edifici scolastici della cittadina. La Regione ha stanziato un contributo di 3 milioni e 402 mila euro che serviranno per la demolizione della scuola di via dei Pioppi e per la sua ricostruzione, nello stesso spazio in cui oggi è ubicata la scuola media Cantore in via Dante, che sarà a sua volta demolita e ricostruita nel centro sportivo.

«Accogliamo con estrema soddisfazione – dice il sindaco di Gemona, Roberto Revelant – questo ulteriore imponente finanziamento che ci consente di concludere il percorso, avviato in questa legislatura, di riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico. Avevamo una priorità in questo mandato, cioè cominciare a riqualificare tutte le scuole a Gemona, ma quanto ottenuto va ben oltre le più rosee aspettative e migliori ambizioni: concludiamo infatti questa legislatura disponendo di tutte le risorse necessarie per la rigenerazione di tutti i plessi di ogni ordine e grado, con tutte le relative procedure progettuali già avviate. È un risultato straordinario che segnerà il futuro della nostra città», aggiunge Revelant.

Per la scuola di Piovega che è frequentata da circa 200 bambini, il Comune di Gemona aveva ricevuto un contributo da 300 mila euro per la progettazione: i primi rendering (disegni realizzati al computer) del futuro edificio sono già stati realizzati e gli uffici procedono con l'iter progettuale. Come sottolinea il primo cittadino a Gemona saranno ricostruite tutte le scuole: oltre al plesso di Piovega, ci sono i fondi per la scuola media Cantore che si realizzerà nell'area sportiva di via Velden, per il plesso di Ospedaletto sono a disposizione i fondi del Pnrr, ma l'amministrazione ha ricevuto soldi per ristrutturare il nido di piazza Comelli e anche ulteriori stanziamenti per la realizzazione di un nuovo nido a Campolessi. Le scuole superiori, cioè Magrini-Marchetti e D'Aronco, saranno invece realizzate dall'Edr (Ente di decentramento regionale) di Udine. «Ringrazio la Regione e la giunta Fedriga – dice il sindaco – per il sostegno garantito al nostro comune, ma un ringraziamento particolare lo voglio estendere a tutti i nostri collaboratori che hanno saputo assecondare con professionalità e competenze la forte spinta innovatrice dell'amministrazione Comunale, capace di diventare un vero riferimento nel contesto regionale, oltre ad aver esteso e rafforzato le collaborazioni con tutti i comuni del territorio». «Gli investimenti dell'amministrazione Revelant – interviene l'assessore regionale Barbara Zilli – sono nella direzione giusta per offrire a studenti e famiglie scuole sicure e dotate di tutti i migliori comfort per una formazione scolastica moderna. Per il 2023 abbiamo messo a disposizione dei Comuni otto milioni di euro per l'aumento dei prezzi». —

Originario di Tricesimo, abitava a Cassacco
Fu tra i protagonisti del vino friulano

È morto a 90 anni Alberto Fabbro enologo e inventore

MAURIZIO CESCON

Aveva 90 anni Alberto Fabbro, imprenditore, enologo e inventore di Cassacco, morto mercoledì, appena un mese e mezzo dopo l'amata moglie Lia. Classe 1932, originario di Tricesimo, Fabbro lascia un grande vuoto nel mondo dell'enologia friulana, perchè fu uno dei pionieri che diede slancio al vino del territorio, ma anche perchè fu noto come inventore. Suoi infatti i brevetti del cavatappi con tagliacapsule e di quello automatico, vere e proprie invenzioni che rivoluzionarono la vita di baristi, ristoratori e cantine.

Fabbro fu uno tra i primi diplomati friulani della nota scuola di enologia di Conegliano, anche perchè all'epoca la scuola di Cividale e i corsi universitari a Udine non esistevano, sarebbero venuti molto tempo dopo. Fin dagli anni Sessanta fu nel gruppo degli enologi storici di questa regione, con Piero Pittaro, Gigi Valle (scomparso da pochi mesi), Orfeo Salvador, Alvano Moreale, Vittorio Puiatti, Giancarlo Frigimelica, Paolo Marcolini e altri che gettarono i semi per una grande stagione del vino, con la costituzione dell'Assoenologi, che stiamo vivendo ancora oggi. Fabbro avviò un'azienda vitivinicola a Cassacco, dove viveva con la famiglia. In suo ricordo l'amico Piero Pittaro, viticoltore di Codroipo ex presidente mondiale degli enologi, ha voluto scrivere qualche riga. «Sua moglie Lia, aveva invitato tutti gli amici, compagni di scuola e non, per una festa, a casa sua, per celebrare Alberto per i suoi 90 anni, nell'estate scorsa. Era infatti nato nel 1932 a Tricesimo, dove il padre Giovanni aveva una cantina ed era il fornitore di mezza Carnia. Anche Alberto, un po' faceva l'enologo, un po' lavorava in cantina, ai vecchi tempi in cui si vendeva il vino in damigiana. Alberto era un vulcano di idee e lo dimostrano i suoi brevetti dei cavatappi». I figli Urbano e Andrea non hanno seguito le orme del padre, ma si sono dedicati con successo alla ristorazione e alla produzione di birra artigianale. La figlia Odilla è la moglie dell'indimenticato campione dell'Udinese, della Juventus e della Nazionale Gigi De Agostini. I funerali di Alberto Fabbro saranno celebrati oggi alle 10.30 in chiesa a Cassacco. —



Alberto Fabbro negli anni '80

Studiò a Conegliano e ideò il cavatappi automatico con tagliacapsule



GEMONA

A settembre i corsi di robotica

Una dozzina di ragazzi ha partecipato mercoledì alla dimostrazione di robotica che è stata organizzata allo Ial di Gemona, in collaborazione con l'azienda Comau. L'istituto di formazione sarà uno dei primi ad attivare i corsi di robotica da settembre. «La necessità di pensare a questa nuova figura – spiega il referente della meccanica digitale dello Ial, Davis Goi – nasce da analisi di mercato su informatica e automazione industriale, in accordo con i partner tecnici del cluster Comet di Pordenone, che coordina le iniziative per lo sviluppo della filiera metalmeccanica regionale, nonché dall'esperienza della formazione per tecnico superiore per la digitalizzazione delle imprese che gestiamo al polo industriale di Amaro».

SAN DANIELE

Da solo o con uno dei due sfidanti FdI non scioglie ancora le riserve

Il circolo locale del partito sta decidendo come e con chi presentarsi alle elezioni Nessuna preclusione verso Valent o Buttazzoni: «Stiamo valutando cosa fare»

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Scoperte le carte nel centrodestra – dove Lega e Forza Italia supportano, insieme a componenti civiche, il sindaco uscente di San Daniele, Pietro Valent, sostenuto da tre liste – e nell'area dell'attuale opposizione, che vestendo panni esclusivamente civici candida al ruolo di prima cittadina Alessandra Buttazzoni, resta da capire quale sarà l'orientamento di Fratelli d'Italia, che non scioglie le riserve. La decisione di dare forma a una lista del partito è ormai presa, come anticipato nei giorni scorsi dal consigliere regionale di FdI, Leonardo Barberio, ma sulle possibili evoluzioni delle dinamiche elettorali è difficile sbilanciarsi. I tesserati propenderanno per un'alleanza, orientandosi verso l'una o l'altra sponda? O sceglieranno una corsa in solitaria, proponendo un proprio candidato a sindaco? La risposta del circolo locale di Fratelli d'Italia, per adesso, è un «no comment», cui si unisce semplicemente la precisazione che «non c'è nessuna preclusione, né in una direzione né nell'altra».


Pietro Valent


Alessandra Buttazzoni

Le porte insomma restano aperte nei confronti di entrambe le compagini e gli sfidanti, anche se un confronto specifico in merito «ancora non c'è stato», perché alla riunione svoltasi qualche giorno fa per fare un primo punto della situazione non sono seguiti altri incontri o approfondimenti. «Tutto va ancora valutato», è la sintesi finale. Resta il fatto che il botta e risposta a mezzo stampa sviluppatosi fra il primo cittadino in carica e il consigliere Barberio, non sembrava delineare un quadro idilliaco, tale da rendere plausibile un apparentamento. Si rimane tuttavia nel campo delle congetture, con l'unica certezza, allo stato, della condizione di parità a livello di forze in campo tra la coalizione di Valent e quella della sfidante, anch'essa alla guida di tre liste. FdI, pertanto, potrebbe rappresentare l'ago della bilancia.

Dalle parole pronunciate giorni fa dal sindaco all'indirizzo del partito di Giorgia Meloni («Auguro loro le migliori fortune») non sembrava di cogliere particolare interesse alla ricucitura- Sull'altro fronte, che ha ufficializzato mercoledì sera la candidatura di Alessandra Buttazzoni e delle tre civiche che la appoggiano (composte da esponenti vicini sia al centrosinistra sia al centrodestra, giovani, persone impegnate nella comunità e amministratori di lungo corso), finora nulla è trapelato sulla possibilità di un'apertura a Fratelli d'Italia. Scacchiera elettorale in evoluzione, dunque, ma con il dato sicuro di molte ricandidature rispetto al Consiglio uscente: Valent ha anticipato che la sua maggioranza si ripresenterà pressoché al completo, mentre nella squadra della competitor figurano i consiglieri uscenti Fabio Spitaleri, Romano Ovan (lista San Daniele Bene Comune), Carlo Toppazzini (Civica 18) e Leonardo Della Rosa (della lista Innovare San Daniele). —

FORGARIA AL VOTO IL 2 E 3 APRILE

Il sindaco non si ricandida Correrà alle Regionali per Fi

FORGARIA

Il sindaco uscente di Forgaria, Marco Chiapolino, passa il testimone. Se la sua ricandidatura fino a poco tempo fa sembrava scontata, oggi il primo cittadino scompagina i piani e decide di mettersi a disposizione per la corsa alle regionali.

La sua sindaco è una scelta inattesa?

«Fino a un mese fa a chi mi chiedeva se mi sarei ripresentato come candidato sindaco rispondevo che era mia intenzione farlo, per portare avanti il lavoro avviato e per dar seguito agli obiettivi raggiunti con impegno nell'arco del mandato. Nelle ultime settimane, però, si è presentata un'opportunità che reputo molto importante per la nostra comunità e per quelle vicine: correre per un seggio in consiglio regionale, in rappresentanza del nostro territorio, nelle file di Forza Italia, a sostegno del candidato presidente Massimiliano Fedriga. Dopo 15 anni da assessore e sindaco di Forgaria ho deciso di intraprendere un nuovo cammino. Non è stata una decisione facile, ed è stata presa soltanto dopo aver ottenuto garanzia di continuità amministrativa, grazie all'unità del gruppo di maggioranza».


Il sindaco Marco Chiapolino lascia l'amministrazione dopo 15 anni

Chi è il designato alla successione?

«Il candidato sindaco uscirà dall'attuale giunta, avrà il mio pieno appoggio e anche con il sostegno in lista».

Le possibili opzioni, dunque, rispondono al nome dei quattro assessori uscentio, Luigino Ingrassi (vicesindaco), Pierluigi Molinaro (ex sindaco), Veronica Civino e Andrea Goi. Nessuna anticipazione?

«Il candidato sarà ufficializzato a giorni».

Il suo impegno nell'ente, intanto, prosegue o si dimetterà?

«Sì. prosegue. Potrò mantenere il ruolo di sindaco fino alle elezioni, perché nei Comuni delle dimensioni del nostro non è necessario dimettersi per candidarsi in Regione».

Che bilancio fa dei suoi cinque anni da sindaco?

«Il mandato è stato molto soddisfacente. Covid ed emergenza idrica hanno richiesto al nostro gruppo un grande impegno, che ha però sortito effetti importanti, permettendoci spesso di dare risposte a cittadini e imprese prima e in modo più efficace di altri. Restano tanti aspetti da affrontare, dal miglioramento e potenziamento dei collegamenti viari alla tutela del nostro contesto territoriale e dei fiumi».

Quindi perché lascia l'amministrazione comunale?

«Perché metterò a disposizione la mia esperienza amministrativa e imprenditoriale per tutelare e promuovere lo sviluppo delle piccole realtà, dei liberi professionisti e degli artigiani, che rappresentano il tessuto produttivo dei nostri paesi». —

L.A.

RIVE D'ARCANO

Commercio e artigianato Aiuti fino a tremila euro

Maristella Cescutti / RIVE D'ARCANO

Pubblicato il secondo bando per il sostegno alle micro e piccole imprese commerciali e artigianali di Rive d'Arcano. Le domande di contributo dovranno essere spedite a mezzo Pec all'indirizzo comune.rivedarcano@certgov.fvg.it entro le 24 del 15 febbraio. Il decreto del presidente del consiglio dei ministri ha assegnato ai Comuni delle aree interne un fondo di sostegno alle attività locali. Al Comune di Rive d'Arcano sono stati destinati circa 100 mila euro così suddivisi: 42.600 circa per il 2020, 28.500 per il 2021 e 28.500 per il 2022. La giunta comunale, guidata dal sindaco Gabriele Contardo, ha approvato il bando per la seconda annualità del 2021 (28.500 euro circa) a cui possono accedere le attività con almeno un'unità operativa a Rive d'Arcano. Il contributo erogabile a ogni micro e piccola impresa non potrà essere superiore a 3 mila euro (esclusa Iva) e l'importo di ogni domanda non potrà essere inferiore a 500 euro. Le spese ammissibili a contributo sono l'acquisto di attrezzature, arredi e impianti, piccole opere edili di ristrutturazione per il miglioramento estetico dell'esercizio, investimenti per innovazioni tecnologiche, servizi di promozione attraverso social media e l'installazione di connettività dedicata all'attività e ai clienti. Potranno essere rimborsati fino a un massimo di mille euro anche i costi di gestione nella misura del 40 per cento delle spese sostenute e documentate, dal primo aprile 2021 al 31 dicembre 2021. Il bando e la documentazione sono scaricabili dall'albo pretorio del sito del Comune. «Anche questo secondo bando è un aiuto importante per quel tessuto economico che nei nostri paesi offre servizi e garantisce occupazione, utile in questo periodo – spiega l'assessore all'Agricoltura, Nicola Nicli – visti gli aumenti dei costi energetici che pesano ampiamente sulla gestione di ditte, negozi e imprese». —

TREPPO GRANDE

Fondi alle associazioni culturali e di volontariato Priorità a chi fa rete

Piero Cargnelutti / TREPPO GRANDE

L'amministrazione comunale di Treppo Grande ha assegnato i contributi alle associazioni culturali e di volontariato, per un totale di 17 mila e 400 euro. «Abbiamo cercato di premiare – dice la sindaca Manuela Celotti – quelle proposte che hanno avuto un valenza importante, penso al concerto organizzato a Natale dal coro Alpe Adria con i Filarmonici friuliani, con quattro corali per un evento portato poi in altre località. Per i contributi ordinari abbiamo dato priorità, in base al regolamento, a chi fa rete con altre realtà, ma anche a chi offre un servizio agli anziani e ai più giovani».


La sindaca Manuela Celotti

I contributi ordinari: Chei de latarie di Cjarvà (2.141 euro), Acat Sandanielese Aps (187,50), Coro Alpe Adria (450,75), Aps Flames (1.126), Ana Treppo Grande (262,94), Pro loco Gallerio (2.666), Riserva di caccia (262), Aps Semi di vita (187), Aps Ma che musica (262) e Asd Treppo Grande (3.000). I contributi straordinari: Coro Alpe Adria (1.600 euro), Pro loco Gallerio (1.050), parrocchia di Treppo Grande (1.500), Aps Ascoltiamo le voci che chiamano (500), Aps Flames (1.900). L'amministrazione finanzierà anche il corso di certificazione anti-incendio per formare i volontari: il corso sarà avviato nei prossimi mesi e prevede la partecipazione di 24 persone che hanno già dato disponibilità. «Le associazioni – conclude Celotti – rappresentano il tessuto sociale del nostro paese. Nell'assegnare i contributi abbiamo anche tenuto conto delle maggiori spese che i vari sodalizi hanno affrontato per l'emergenza, e allo stesso tempo anche a quelle realtà che, oltre alle attività che organizzano, gestiscono autonomamente le proprie sedi». —

Il caso del volantino anti-violenza a Cividale







L'incontro di ieri in municipio a Cividale tra il sindaco Daniela Bernardi e i rappresentanti del Movimento studentesco per il futuro. L'opuscolo anti-violenza che è stato ritirato dal Comune (FOTO PETRUSSI)

Sociale, giovani e pari opportunità Tolte le deleghe all'assessore Brinis

Manterrà Bilancio e finanze. Il sindaco Bernardi sulla revoca: un atto dovuto. Ritirati gli opuscoli

Lucia Aviani / CIVIDALE

Una testa, alla fine, è caduta. Dopo aver disposto il «ritiro di tutti gli opuscoli» con i suggerimenti anti-stupro distribuiti, nei giorni scorsi, nelle scuole cividalesi, il sindaco Daniela Bernardi ha revocato all'assessore Catia Brinis – considerata responsabile dell'iniziativa – le deleghe a politiche sociali e giovanili e alle pari opportunità. La comunicazione del provvedimento, definito dalla prima cittadina «un atto dovuto», è arrivata ieri pomeriggio, al termine del confronto con il Movimento studentesco per il futuro, l'organismo che ha sollevato il caso rimarcando l'inaccettabilità di alcuni passaggi del vademecum, frasi che sembrano trasferire la responsabilità di un'aggressione dal colpevole alla vittima.

«Già lunedì sera – ha chiarito il sindaco – avevo chiesto all'assessore di restituirmi le deleghe, ma fin dal momento in cui ero venuta a conoscenza della diffusione del volantino e delle rimostranze degli studenti avevo bloccato la sua attività per i tre referati in questione. Le dimissioni di Brinis sono, ripeto, un atto dovuto: la maggioranza ha appoggiato la mia proposta».

L'assessore, tuttavia, non decade dal proprio ruolo, mantenendo i referato a bilancio e finanze, conservando di



Il sindaco Daniela Bernardi



L'assessore Catia Brinis

conseguenza il posto in giunta: «Questo – precisa Daniela Bernardi – per un senso di responsabilità. A breve dovremo presentare in consiglio comunale il bilancio di previsione e siamo alla chiusura dei conti del consuntivo: ho chiesto pertanto a Catia Brinis di seguire insieme a me la predisposizione di tutti gli atti necessari per far funzionare la macchina amministrativa».

I tre gruppi della minoranza consiliare, intanto, hanno prodotto – contestualmente alla richiesta di convocazione urgente dell'assemblea civica e a due mozioni di sfiducia, nei confronti del sindaco e dell'assessore Brinis – un'interrogazione e una mozione da inserire all'ordine del giorno della seduta. La prima è un fuoco di fila: la raffica di quesiti si apre sul ruolo avuto dall'Irss nella redazione dei contenuti dell'opuscolo finito nella bufera, in merito ai quali l'opposizione chiede se siano stati interamente condivisi con l'assessorato e con il responsabile dell'Ufficio politiche sociali. Si esorta poi – per citare solo alcune ulteriori domande – a chiarire quali professionisti siano stati consultati per la redazione dei contenuti, chi abbia predisposto il bando di partecipazione per ottenere i fondi necessari alla pubblicazione e distribuzione del pamphlet e quale compenso sia stato corrisposto all'Irss. La mozione, invece, sprona ad avviare progetti finalizzati alla promozione di attività di contrasto e prevenzione della violenza di genere, da affidare ad associazioni specializzate nel settore e da condividere con la Commissione pari opportunità, le direzioni scolastiche e le assemblee studentesche.

Intanto le senatrici del Pd Tatjana Rojc e Valeria Valente, già presidente della Commissione d'inchiesta sul femminicidio, sollecitano il governatore Massimiliano Fedriga a schierarsi con fermezza dalla parte degli studenti: «Ha il dovere – rilevano – di essere al loro fianco. Eserciti la sua funzione di riferimento per gli enti locali e aiuti il sindaco a correggere un errore clamoroso. Auspichiamo un intervento del presidente stasera, alla presentazione del suo libro a Cividale». —

IL CONFRONTO IN MUNICIPIO

Intesa fra Comune e studenti Sarà istituita una consulta

CIVIDALE

Dal confronto, «molto proficuo» a giudizio di entrambe le parti, fra il sindaco Daniela Bernardi e il Movimento studentesco per il futuro esce l'eredità di un caso civico e culturale dall'enorme risonanza mediatica: «Abbiamo concordato l'attivazione di un tavolo di dialogo permanente fra istituzioni e giovani, con l'obiettivo di coinvolgere nel percorso di condivisione e riflessione tutti gli istituti scolastici cividalesi», ha annunciato la prima cittadina dopo l'incontro con la coordinatrice del Movimento, Beatrice Bertossi, e con altri due rappresentanti dell'organismo.

Pienamente soddisfatti della piega presa dalla conversazione i ragazzi: «È stato un incontro trasparente. Abbiamo apprezzato molto la disponibilità allo scambio di opinioni», dice Bertossi, che al sindaco ha riportato i desiderata dei coetanei: «I giovani chiedono che ci si rivolga loro con atteggiamento non paternalista. L'opuscolo ha fornito lo spunto per una disamina molto più ampia: abbiamo parlato di responsabilità collettiva e affrontato le questioni del transfemminismo, dell'autodeterminazione dei corpi, di violenza e di educazione nei luoghi della formazione. Si sono create le



Da sinistra il sindaco di Cividale, Daniela Bernardi, con Beatrice Bertossi e Ginevra Rossi del Movimento studentesco per il futuro

basi per l'avvio di un progetto serio, che ci auguriamo possa allargarsi oltre Cividale: è un'ottima occasione, cui guardo con grande fiducia». Lo strumento con cui costruire la nuova dimensione partecipativa sarà una consulta, un «primo passo che si confida – dicono gli studenti – segni l'inizio di un reale cambiamento».

«Ne abbiamo già presentato lo statuto – racconta un'altra componente della delegazione, Ginevra Rossi –: è un testo al quale stiamo lavorando da un paio di mesi».

Prossimi step, ora, una riunione (la settimana a venire) con la Commissione pari opportunità «per capire – anticipa Beatrice Bertossi – come poter avviare progettualità educative nelle scuole».

Compiaciuta dell'esito di un faccia a faccia che ha smorzato i toni infuocati degli ultimi giorni, incanalando la questione nel solco della propositività, il sindaco: «Sono emerse tante idee per il futuro, è fondamentale che le istituzioni dialoghino con i ragazzi, tramite la consulta proseguiremo in questa direzione». —

L.A.

REMANZACCO

Malore fatale in auto mentre va in ospedale

Gianni Giacomello, 68 anni, era il titolare del bar ''Da Edy'' punto di riferimento del movimento regionale delle freccette

Viviana Zamarian / REMANZACCO

Aveva finito di cenare con i suoi amici del biliardo. Assieme a loro Gianni Giacomello, 68 anni, titolare del bar "Da Edy" a Remanzacco, aveva trascorso una bella serata. Poi, ha accusato una fitta al petto. «Non mi sento bene, meglio andare in ospedale» ha detto. Così la moglie Edi, con cui gestiva l'attività, nella notte tra mercoledì e giovedì, si è messa alla guida. Sulla strada verso il Santa Maria della Misericordia un malore gli è stato fatale. Quando è arrivato a Udine non c'era più nulla da fare.

Dal dicembre 1995 aveva iniziato a gestire il locale in via San Martino facendolo diventare il punto di riferimento del movimento agonistico delle freccette friulane (sia steel con punta in acciaio sia soft con punta in plastica).

Tante squadre, infatti, l'avevano scelto come sede per allenarsi. Gianni era diventato il punto di riferimento di atleti e appassionati. Lui, una persona «gioiosa, divertente, buona». Lo ricorda con grande affetto Gianluca Conese, presidente della società di freccette OpenDart. «Mi sono avvicinato a questa iniziativa – ricorda – proprio grazie a Gianni.


Gianni Giacomello aveva 68 anni: ancora da definire la data dei funerali

Un giorno sono entrato nel suo bar e mi ha dato delle freccette dicendomi di giocare. Da quel momento lì io e un mio amico, da Cervignano partivamo tutti i giorni alla volta del suo bar. Era riuscito a trasmettermi la sua grande passione e la stessa cosa l'ha fatta con tantissimi altri giocatori. Non potrò mai dimenticare la sua voce allegra, la sua risata, la sua simpatia, lui sapeva mettere tutti d'accordo. Era una persona solare, genuina, disponibile».

Lo ricorda con parole cariche di affetto la figlia Katia che lascia assieme al fratello Rudy. «Era un papà straordinario – racconta –, era sempre di buon umore. Amava trascorrere le serate in compagnia e diceva sempre che bisogna scrivere nuovi capitoli nel libro della vita e che non bisogna mai fermarsi, ma cercare sempre di raggiungere i propri sogni. Ringraziamo tutte le persone che ci stanno mostrando così tanta vicinanza». Al dolore della famiglia si sono uniti anche i sindaci di Remanzacco, Daniela Briz (aveva gestito un locale anche ad Orzano), e di Premariacco Michele De Sabata. «Era un uomo meraviglioso il Baffo come tutti lo chiamavano – afferma De Sabata –. Aveva gestito un locale anche ad Orsaria ed era una persona buona, che ti metteva di buon umore. Era un grande tifoso dell'Udinese, ricordo delle bellissime trasferte e la sua grande amicizia con il giocatore Márcio Amoroso». La data dei funerali deve essere ancora fissata. —

PASIAN DI PRATO




Traffico a Santa Caterina, dove è stato installato il semaforo che registra i passaggi con il rosso dei veicoli: sul caso scendono in campo gli autisti dei bus, che contestano l'iniziativa del Comune di Pasian di Prato (F. PETRUSSI)

Multe al passaggio con il rosso Protestano gli autisti dei bus

Il sindaco: chi è sanzionato può controllare i video del semaforo a Santa Caterina

Roberta Zavagno / PASIAN DI PRATO

Sulle multe che fioccano a causa del semaforo di Santa Caterina, che filma gli attraversamenti con il rosso, alcuni autisti di autobus protestano: «Già siamo alle prese con aggressioni verbali e spesso, purtroppo, anche fisiche. Adesso dobbiamo fronteggiare anche il rischio multa in Santa Caterina. Il semaforo posto sull'arteria principale, all'incrocio tra le vie Roma e Campoformido, pare stia mietendo vittime allo scopo di fare cassa. Per i conducenti di veicoli che devono immettersi da via Roma in via Campoformido è divenuta una roulette russa. E va considerato che più il veicolo è grande o lungo tanto più impegnare l'incrocio richiede tempo, anche perchè va data la precedenza alla stradina che da destra si immette in via Campoformido, via Gorizia, creando ingorghi proprio in quel punto. Insomma, incappare in una multa è fin troppo facile».

«Ci viene da pensare, in quei momenti, che magari la telecamera sia gestita da qualche azienda sparsa sul territorio nazionale – aggiungono – e le cronache hanno più volte riportato cosa accade con questi semafori "furbi" che colpiscono ignari automobilisti e autisti. Inoltre noi rischiamo multe e decurtazioni di punti patente, che potrebbero non permetterci di lavorare dopo due sanzioni nell'arco di poco tempo, come prevede il Codice della strada; va anche considerato che una multa di quell'importo va a intaccare uno stipendio già basso di suo. Serve quindi un intervento risolutorio che salvaguardi la sicurezza con le necessità operative di chi percorrre quell'incrocio con mezzi peraltro dedicati al servizio di trasporto pubblico, senza per questo mettere a rischio la sicurezza di nessuno».

«Mi dispiace – commenta il sindaco Andrea Pozzo – che i conducenti dei mezzi pubblici e privati debbano pagare una multa quando transitano con il semaforo rosso, tuttavia i gravi incidenti avvenuti sulla Pontebbana ci inducono a ritenere che infrazioni così gravi, e potenzialmente foriere di sinistri anche mortali, non siano da sottovalutare. Naturalmente non si sanziona in base a uno scatto fotografico, bensì si procede alla visione della registrazione video relativa all'infrazione segnalata e, se questa sussiste, scatta una multa sacrosanta. Mi sono confrontato con il comandante della polizia municipale, il quale mi ha confermato che le registrazioni sono visionabili anche dalla persona sanzionata: insomma, è una sorta di Var, l'assistenza video dell'arbitro di calcio, e se l'infrazione è stata commessa è corretto che si accetti la sanzione che ne deriva. Non dimentichiamo le vittime della strada e quanto pericoloso sia l'attraversamento con il semaforo rosso». —

Le difficoltà sui rifiuti a Tavagnacco

Con il Covid meno differenziata: «Disaffezione da recuperare»

I dati analizzati durante un incontro in municipio con la Net: in calo i conferimenti di verde e carta

Alessandro Cesare / TAVAGNACCO

«Tavagnacco resta un comune virtuoso al di là dei salti delle percentuali della raccolta differenziata. Certo, il dato va migliorato, ma innanzitutto vanno comprese le ragioni di queste oscillazioni». A dirlo è stata Luisa De Marco, presidente di Net, intervenuta ieri in sala consiliare per l'incontro dal titolo "Tavagnacco, fai la differenza". Punto di partenza è stata la percentuale di raccolta differenziata nel territorio comunale, che dopo dodici anni è scesa sotto la soglia del 70%, fermandosi al 69,8% nel 2021 e al 69,9% nel 2022.





Il pubblico che ha partecipato ieri sera all'incontro in municipio. Nella foto accanto, da sinistra, Fabris, Bonetto e De Marco (FOTO PETRUSSI)

«Siete stati tra i primi Comuni a partire con la raccolta porta a porta spinta – ha aggiunto De Marco rivolgendosi alla platea intervenuta – e l'amministrazione si è dimostrata attenta alla tematica, anche attraverso il coinvolgimento delle scuole per sensibilizzare alla raccolta differenziata. È la strada giusta da perseguire, l'aumento della percentuale passa attraverso un affinamento delle modalità di conferimento dei rifiuti, a partire proprio dalle nuove generazioni». Ad accogliere De Marco in sala consigliare, intervenuta insieme al tecnico di Net Davide Bonetto, sono stati il sindaco Moreno Lirutti, il suo vice Federico Fabris, l'assessore Giovanna Mauro e il consigliere delegato Andrea Foschiatti. Presenti anche i ragazzi della classe 5ªC di Feletto Umberto, protagonista di un lavoro sul valore della differenziata e sulla pericolosità della plastica per gli ecosistemi e per l'ambiente. «Dando un'occhiata ai numeri, il calo della differenziata a Tavagnacco c'è, ma è di pochi punti percentuali, e le cause sono difficilmente individuabili – ha chiarito Bonetto –. Nel 2022 c'è stata una diminuzione del conferimento di carta e cartone, di plastica e anche di verde, probabilmente a causa della siccità estiva, e questo ha inciso sul valore della differenziata. Sono cresciuti, invece, l'organico, il vetro e il rifiuto indifferenziato. Il Covid ha inciso in maniera negativa sulla raccolta – ha precisato – e stiamo assistendo a una certa disaffezione verso la raccolta differenziata. Per recuperare c'è bisogno di rivolgersi alle nuove generazioni, in modo da riuscire ad aumentare la consapevolezza verso un conferimento dei rifiuti corretto, raggiungendo più persone possibile». Parole condivise dall'assessore Mauro, che ha fatto riferimento alla necessità «di unire le forze, Net, istituzioni, scuole e cittadini, per diventare ancora più virtuosi ed "educati" alle esigenze ambientali». Foschiatti si è soffermato sul lavoro svolto dai ragazzi, «capaci di cogliere il messaggio che negli ultimi anni abbiamo cercato di trasmettere».

La chiosa della serata è stata affidata a Fabris: «La vita "distratta" che contraddistingue la nostra epoca sta incidendo sulla mole di rifiuto indifferenziato, ed è su questo punto che dobbiamo lavorare, richiamando l'attenzione dei cittadini al valore di una corretta raccolta differenziata. È questo il margine di azione che abbiamo a disposizione». —

SCELTE CONDIVISE

Gestione della Tresemane: un'intesa fra quattro sindaci

TAVAGNACCO

Sottoscritto il protocollo d'intesa per la collaborazione operativa di quattro Comuni attraversati dalla strada Tresemane. I sindaci di Cassacco, Reana del Rojale, Tavagnacco e Tricesimo consolidano così la rete esistente per intervenire congiuntamente nei settori della pianificazione territoriale, della progettazione e della gestione commerciale, dell'energia e della mobilità in riferimento all'asse viario.



Da sinistra: i sindaci Giorgio Baiutti (Tricesimo), Ornella Baiutti (Cassacco), Moreno Lirutti (Tavagnacco) ed Emiliano Canciani (Reana)

L'atto di indirizzo siglato dai sindaci Ornella Baiutti, Emiliano Canciani, Moreno Lirutti e Giorgio Baiutti punta a valutare e costruire assieme un percorso finalizzato a rafforzare scelte comuni anche attraverso la partecipazione alla concertazione regionale, alle richieste di finanziamento per spese progettuali Pnrr fino alla costituzione del Distretto del commercio Tresemane.

Come sottolineato dai quattro amministratori, l'accordo prevede la possibilità di adottare scelte condivise e omogenee in materia di norme urbanistiche e regole pubblicitarie (pianificazione territoriale delle aree che si affacciano sulla strada, installazione e gestione di cartelli promozionali); uno Sportello unico per le attività produttive (Suap) a servizio dei quattro Comuni; partecipazione agli indirizzi per redigere i piani della grande distribuzione attraverso anche la realizzazione del Distretto del commercio (seguendo le direttive regionali).

Particolare attenzione sarà rivolta alla politica energetica e alla razionalizzazione della mobilità pubblica e privata lungo l'asse viario, finora servito, fra l'altro, da linee extraurbane: si guarda all'impostazione di un servizio autobus.

Dalle fognature alle piste ciclabili, dall'arredo alla fibra e alla videosorveglianza, la cooperazione così impostata troverà rinnovato slancio dopo le elezioni amministrative dei primi di aprile (Tavagnacco va al voto).

Sull'onda di una positiva esperienza tra enti in corso dal 2020 «siamo contestualmente impegnati – rilevano i sindaci – nella costruzione del Distretto commerciale Tresemane assieme a tutti gli imprenditori del territorio dei quali apprezziamo il lavoro fatto, in particolare mediante la Rete e d'impresa Tresemane, realtà che consente di affrontare le sfide degli anni a venire in modo costruttivo e con la piena collaborazione di tutti gli attori interessati al rilancio di questa strategica porzione del territorio dei nostri Comuni». —

REANA DEL ROJALE

Rizzolo ricorda caduti e dispersi in Russia

Domenica il Gruppo degli alpini "Celio Nanino" di Reana del Rojale sarà presente alla messa voluta dai nipoti e dai familiari dell'artigliere Alpino Ottone Braida, della divisione alpina Tridentina, disperso in Russia nella battaglia di Nikolajewka. Quella di domenica sarà anche l'occasione per ricordare e rendere gli onori a tutti i caduti e ai dispersi in questo sanguinoso evento bellico in occasione dell'80esimo anniversario di quegli accadimenti. Svoltasi il 26 gennaio 1943, la battaglia di Nikolajewka fu un terribile scontro tra le forze di occupazione dell'Asse e le truppe sovietiche. I combattimenti segnarono la fase cruciale e risolutiva della ritirata, determinando la decimazione delle truppe italiane, con una minima parte in grado di uscire dalla sacca. L'appuntamento è per le 10 nel piazzale del circolo Acli di Rizzolo, da dove ci si trasferirà verso il parco del Tempietto dedicato ai caduti. Dalle 10.30, poi, si susseguiranno le cerimonie dell'alzabandiera, della deposizione di una corona e della lettura della preghiera dedicata ai caduti in Russia. Alle 11, infine, è prevista la celebrazione della messa nella chiesa parrocchiale di Rizzolo.

M.D.M.

REANA DEL ROJALE

Una mostra a Qualso ripercorre la storia della deportata Hillesum

Flavio Zeni / REANA DEL ROJALE

«Mi hai resa così ricca, mio Dio, lasciami anche dispensare agli altri a piene mani. A volte, quando me ne sto in un angolino del campo, i miei piedi piantati sulla tua terra, i miei occhi rivolti al cielo, le lacrime mi scorrono sulla faccia, lacrime che sgorgano da una profonda emozione e riconoscenza»: il campo di cui ha scritto Etty Hillesum nel suo diario del 1942 è il lager di transito di Westerbork, in Olanda, da dove è stata deportata ad Auschwitz, trovandovi la morte, presumibilmente a novembre 1943. Pur consapevole del suo destino, pur potendo salvarsi dalla Shoah, Etty non ha voluto separarsi dal suo popolo, presentando domanda per entrare a Westerbork.



Etty Hillesum

La sua vita, inizialmente disordinata, è raccontata nella mostra "Il cielo vive dentro di me. Etty Hillesum. Middelburg 1914-Auschwitz 1943", in esposizione dal 21 al 29 gennaio nelle sale parrocchiali di Qualso su iniziativa delle parrocchie del Rojale, con il patrocinio di Credi Friuli e Comune, la collaborazione del centro culturale Il Faro, degli Amici del presepio di Qualso, del Gruppo Ana. L'iniziativa sarà presentata sabato alle 17, in chiesa a Qualso, con gli interventi di Gianni Mereghetti e di Elisabetta Gubellini, moderati da don Agostino Sogaro.

«La mostra – rilevano gli organizzatori – approfondisce il cammino umano che ha portato Etty a un tale cambiamento, quando per tanti, nelle stesse circostanze, è avvenuto l'opposto». Le giornate d'esposizione comprendono il 27 gennaio, Giornata della memoria per le vittime della Shoah, e la mostra, che si avvale di foto di Etty, di brani del suo diario di prigionia, del video di 8 minuti realizzato dal Meeting di Rimini nel 2019, sarà aperta, a ingresso libero, nei festivi dalle 10 alle 22, mentre nei feriali si potrà visitare dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22. Le visite guidate sono prenotabili telefonando al 0432 857017 da martedì a sabato, dalle 10 alle 12. —

Il caso nell'associazione di categoria

Ferraioli dice addio a Codroipo c'è «Sono deluso dai commercianti»

Si è dimesso da presidente: «Non siamo stati in grado di reinventarci e di adeguarci ai tempi»

Edoardo Anese / CODROIPO

Antonio Ferraioli lascia la guida della locale associazione dei commercianti Codroipo c'è. Dopo quattro anni di presidenza annuncia, rammaricato e anche deluso, le sue dimissioni dall'incarico.

Come nasce la sua decisione?

«Dal 2018 come categoria abbiamo provato a proporre nuove idee e soluzioni per cercare di ravvivare e rilanciare la città di Codroipo e la sua economia. Tuttavia in questi anni non siamo stati in grado di reinventarci, replicando modelli commerciali non più adatti ai tempi».

Cosa intende?

«Al giorno d'oggi per far fronte alla spietata concorrenza delle piattaforme online i commercianti devono essere disposti a reinventare la propria offerta in base all'andamento del mercato e alle abitudine delle persone. In più, a Codroipo mancano alcune categorie merceologiche e questo spinge le persone a spostarsi fuori comune per fare gli acquisti. Una su tutte i negozi di articoli sportivi, nonostante siano decine le associazioni presenti sul territorio. Inoltre, la pandemia da Covid, le conseguenze della guerra in Ucraina e la crisi energetica hanno interrotto bruscamente un percorso di crescita che si stava avviando».

Il rapporto con l'attuale e la scorsa amministrazione ha influenzato la sua scelta?

«In questi anni non è passato in modo adeguato il messaggio che lo sviluppo commerciale di Codroipo non è solo appannaggio dei negozianti e degli esercenti, ma anche di tutta la macchina comunale, con la quale gli scorsi anni, molto spesso, è mancata la sinergia. Nel 2018 avevamo chiesto al sindaco Fabio Marchetti di intervenire in merito alla scarsa disponibilità di parcheggi in centro, oltre al problema delle tante serrande abbassate. Avevamo proposto di aprire i negozi e adibirli a sedi per le associazioni, per dare l'idea di un centro attivo. Purtroppo, nessuna delle nostre proposte è stata mai concretizzata. Con la nuova amministrazione, invece, abbiamo da subito aperto un dialogo e un confronto per cercare soluzioni per far ripartire Codroipo. Pertanto, l'auspicio è quello di proseguire su questa linea anche con chi prenderà il mio posto. Sarà necessario collaborare attivamente per vincere la sfida del Distretto del commercio, strumento fondamentale che potrà dare nuovo lustro a Codroipo e dintorni».



ANTONIO FERRAIOLI
LASCIA DOPO QUATTRO ANNI LA PRESIDENZA DI CODROIPO C'È

«Il sindaco Marchetti non ci ha ascoltato su parcheggi e negozi chiusi in centro
Si punti sul dialogo avviato con Nardini»

Quali sono i suoi progetti per il futuro?

«Mi dedicherò a tempo pieno alla mia professione di europrogettista. Tengo molto alla mia città, per questo non farò mancare il mio supporto, se sarà necessario. Penso che Codroipo abbia ancora la possibilità di essere una meta attrattiva. Lo dico perché abbiamo visto che, se progettate e realizzate bene, alcune iniziative hanno la capacità di attrarre non solo i codroipesi, ma anche gente da fuori, come nel caso della Cena del Decumano, che ha portato in piazza oltre 600 persone».

L'assemblea dei soci sarà convocata a fine febbraio: si discuterà della situazione e dell'elezione del nuovo presidente. Sulle dimissioni di Ferraioli si è espresso l'assessore al commercio, Giorgio Turcati: «Siamo molto dispiaciuti per la decisone di Ferraioli, che ringraziamo per l'impegno che ha sempre dimostrato. È una figura molto qualificata, con la quale speriamo di poter continuare a collaborare. Codroipo c'è è una realtà fondamentale per la città, pertanto auspichiamo che possa proseguire la sua attività». —

BASILIANO

Aiuti assicurati a 46 famiglie con i buoni spesa

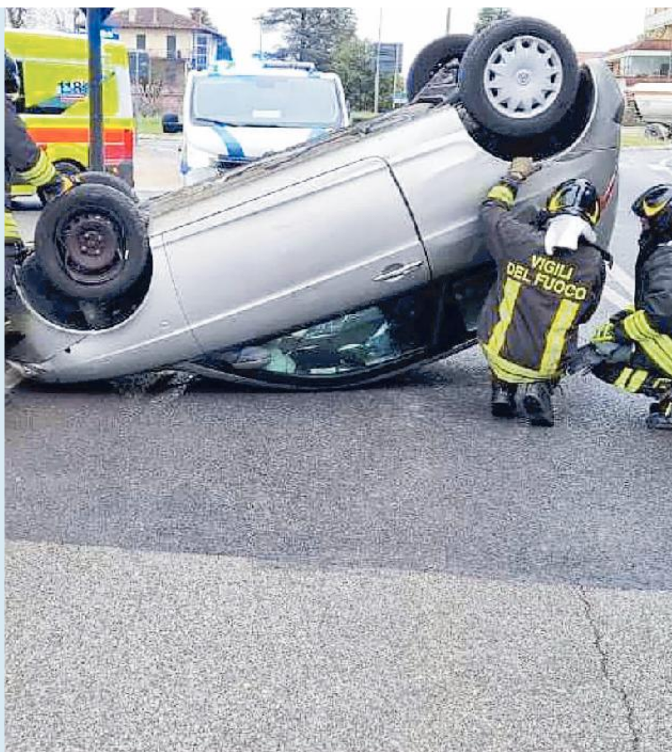
Ultimata con successo la campagna Buoni spesa 2022 organizzata del Comune di Basiliano: per soddisfare tutte le 46 richieste di contributo (da 250 a 400 euro in base ai componenti del nucleo familiare) l'ente ha integrato i fondi stanziati inizialmente con altri 4 mila euro, portando il totale a 14 mila. «Con l'iniziativa – sottolinea l'assessore Sandra Olivo – abbiamo voluto dimostrare la nostra vicinanza alle famiglie, alla luce della difficile situazione legata al generale aumento dei costi su tutti i fronti della vita quotidiana». I buoni spesa sono serviti per l'acquisto di generi alimentari, prodotti per l'igiene personale e per la casa, prodotti farmaceutici, abbigliamento e per la prima volta anche prodotti per il riscaldamento (bombole a gas, pellet e legna). Novità molto apprezzata dalle famiglie. «Siamo molto soddisfatti dei risultati – rileva Olivo –. L'iniziativa ha permesso a 46 nuclei familiari di poter contare su un aiuto concreto e sostenere i commercianti, dato che i buoni andavano usati nei negozi di prossimità».

E.A.

CODROIPO

Auto sbanda e si ribalta Una donna all'ospedale

Incidente ieri mattina a Codroipo. In via Paglieri una donna ha perso il controllo della sua macchina che si è schiantata contro un palo della luce e poi si è ribaltata. La conducente ha riportato delle ferite lievi: è stata soccorsa dagli operatori sanitari giunti subito sul posto assieme ai vigili del fuoco del distaccamento di Codroipo e agli agenti della polizia locale per i rilievi.



CODROIPO

Bianchini su villa Manin: il Comune chieda chiarimenti alla Regione

CODROIPO

Il consigliere comunale di opposizione Giancarlo Bianchini è intervenuto sulla difficile situazione in cui si trova la frazione di Passariano.

«Comprendo il sentimento di abbandono che stanno vivendo gli abitanti della località – rileva –. La frazione non è più attrattiva, considerando la mancanza di attività commerciali e la chiusura di villa Manin. I flussi turistici a Passariano ruotano attorno al complesso dogale e agli eventi che organizza, non solo a quelli estemporanei come i concerti. Quest'ultimi, inoltre, creano disagi per l'amministrazione, tra cui il problema dell'abbandono dei rifiuti e la gestione del traffico. Sono anni che la villa registra criticità a livello impiantistico che non sono ancora state risolte. L'attuale amministrazione dovrebbe sollecitare la Regione per avere chiarezza in merito alle tempistiche degli interventi e, al contempo, sviluppare insieme progetti e iniziative che rendano di nuovo attrattiva la zona, non come accaduto a Natale con l'annullamento della mostra dei presepi, che gli anni scorsi ha sempre portato a Passariano numerosi visitatori. In vista delle prossime Regionali sarà fondamentale aprire fin da subito un dialogo con il nuovo assessore competente».

Bianchini dice che il Comune da solo non basta per risolvere il problema, ma potrebbe pensare a soluzioni per incentivare la riapertura die attività, ridare vitalità alla frazione e punti di incontro per i residenti. Anche gli interventi legati al Pnrr non saranno sufficienti se non a rendere più fruibile la frazione dall'esterno, con miglioramento della viabilità e installazione di nuova cartellonistica». —

E.A.

RIVIGNANO TEOR

Tenne per sé i soldi dei clienti: prescrizione dopo la condanna

Il commercialista 71enne era accusato di essersi appropriato di 870 mila euro
Il giudice in primo grado gli aveva inflitto una pena a due anni di reclusione

Alessandra Ceschia / RIVIGNANO TEOR

L'accusa contestata nei confronti del commercialista Enea Mauro era quella di appropriazione indebita aggravata per un importo calcolato di circa 870 mila euro, per aver trattenuto parte delle somme che i clienti gli avevano consegnato per il pagamento di imposte, tributi, posizioni Inps e Inail.

Il commercialista 71enne di Rivignano Teor, (ora sospeso dall'Ordine) era stato condannato in primo grado dal giudice Roberto Pecile del tribunale di Udine alla pena di 2 anni di reclusione e 400 euro di multa, oltre che al risarcimento dei danni a sette delle dieci persone offese che, in qualità di titolari delle società che lo avevano incaricato di provvedere al versamento delle somme, si erano costituite parti civili.

Era stato lo stesso imputato, nel corso dell'udienza, ad ammettere di aver preso quei soldi e di averli utilizzati per far fronte a un periodo di difficoltà economica. Ma si era trattato di un prestito momentaneo che aveva intenzione di restituire, aveva assicurato Mauro, e per dimostrarlo aveva illustrato i piani di rateizzazione da lui concordati con Equitalia.

Una sentenza che il collegio difensivo composto dagli avvocati Roberto Mete, Samantha Zuccato e Cristina Rainis aveva deciso di impugnare ricorrendo in Appello.

Il 10 dicembre 2020, i giudici della Corte di appello di Trieste, in parziale riforma della sentenza di primo grado, avevano ridotto la pena a 1 anno e 15 giorni di reclusione, più 340 euro di multa, dichiarando di non doversi procedere per i fatti antecedenti il 10 giugno 2013.

A seguito dell'accoglimento del ricorso promosso dalla difesa del commercialista contro il pronunciamento di secondo grado, la Corte di Cassazione aveva poi annullato la sentenza impugnata, disponendo l'ulteriore rinvio alla Corte di appello di Trieste per un nuovo giudizio sul punto.

La Corte di appello di Trieste, all'udienza di mercoledì 18 gennaio, in accoglimento delle richieste della difesa dell'imputato e del procuratore generale, ha pronunciato sentenza di non doversi procedere nei confronti di Enea Mauro in relazione ai reati per i quali era intervenuta la condanna perché estinti per maturata prescrizione.

La Corte di appello ha confermato per il resto l'impugnata sentenza nella quale l'imputato veniva condannato al risarcimento dei danni subiti dalle parti civili, che ora dovranno promuovere un giudizio innanzi al giudice civile per la quantificazione del risarcimento. —

CERVIGNANO

In teatro l'omaggio a Ivan Graziani

Riparte nel nuovo anno la stagione musicale del teatro Pasolini di Cervignano, curata da Euritmica. Domani alle 20.45, l'omaggio di Filippo Graziani al padre Ivan, a 26 anni dalla scomparsa del cantautore a soli 51 anni.

Filippo Graziani, traghetterà gli spettatori, come a bordo di una nave, tra musica, racconti e letture per rivivere i grandi successi di casa Graziani dalle canzoni dell'esordio al lato B dei dischi più famosi, per scoprire nuove curiosità sul primo cantautore rock italiano. La band di "Arcipelago Ivan", oltre a Filippo alla voce e alla chitarra e all'altro figlio, Tommy, alla batteria, può contare su una solida ed affiatata formazione con Francesco Cardelli al basso e chitarra acustica ed Elia Zambardino al pianoforte, tastiere e fisarmonica. La regia dello spettacolo è di Gigi Bischi.

F.A.

PALMANOVA

Artigianato e decorazioni Un aiuto alle missioni dal mercatino solidale

Francesca Artico / PALMANOVA

Il Comune di Palmanova concede in uso gratuito lo spazio esterno della Loggia della Gran Guardia di piazza Grande per il mercatino di solidarietà promosso dalla parrocchia Santissimo Redentore che si terrà ogni primo sabato del mese, dalle 7 alle 20, da febbraio fino al termine dell'anno. Il primo appuntamento quindi è fissato per il 4 febbraio.

«L'iniziativa è meritevole di accoglimento in quanto non ha fini di lucro ma rientra tra gli scopi sociali della parrocchia ed è diretta alla raccolta di fondi per il sostentamento di missioni in Congo e Camerun gestite dalle suore Adoratrici del Santissimo Sacramento operanti nel comune – come si legge nella delibera della Giunta comunale –. Nel qual caso la Loggia dovesse servire a iniziative del Comune, il mercatino verrà rimandato al sabato successivo».



Monsignor Angelo Del Zotto

Nel mercatino solidale che sarà allestito nello spazio messo a disposizione, come spiega monsignor Angelo Del Zotto, saranno messe in vendita «creazioni manuali in tessuto e decorazioni per aiutare le missioni in Africa».

Ogni anno la parrocchia sostiene l'attività delle suore grazie a queste iniziative e al lavoro dei volontari. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il fiume Corno attraverso racconti e foto

Nella sede della Canoa San Giorgio è stato presentato il libro "L'album del fiume. Un'estate, qualche ricordo, tanti racconti sul fiume Corno". Si tratta di album che raccoglie idee, memorie e immagini emerse dentro e intorno al corso d'acqua. Un numero limitato di copie gratuite è disponibile fino a esaurimento alla biblioteca comunale Villa Dora. La pubblicazione rappresenta la tappa finale del progetto "Fiume in corso" promosso dall'Asd Canoa San Giorgio, capofila del progetto realizzato con Comune di San Giorgio di Nogaro, affiancato da Damatrà (partner co-beneficiario), Sistema InBiblio, Emanuele Bertossi, Circo all'inCirca, Museo della Bora, Sognandoinbici, Drone Reportage, Edizioni Calembour, Divulgando srl, sostenuto dalla Regione Fvg.

F.A.

RUDA

Giù l'ex caserma Jesi Nasce il polo scolastico

Cominciati i lavori di demolizione nell'area di Perteole
Sorgeranno un istituto per l'infanzia, asilo e primaria

RUDA

Sono iniziati i lavori di demolizione degli edifici facenti parte del complesso ex militare all'interno dell'ex caserma Jesi di Perteole. Qui troverà spazio il nuovo polo scolastico di Ruda con una scuola primaria, una dell'infanzia e un asilo nido, oltre a una mensa a servizio delle stesse.

«Attualmente, all'interno della Jesi, si sta rianimando la vita associativa della comunità, a partire dalla presenza storica della protezione civile comunale. Con la creazione di questa struttura scolastica, per realizzare la quale abbiamo ottenuto 7 milioni di euro di finanziamenti tra Inail e Pnrr, cambieremo volto al complesso, rendendolo un centro vivo e utile a tutto il territorio comunale», commenta il sindaco Ruda Franco Lenarduzzi.



L'area dell'ex complesso militare a Perteole che verrà riqualificata

Alla ditta Str srl di Fiumicello Villa Vicentina sono stati assegnati, con una spesa di 168 mila euro, gli interventi di rimozione della guaina bituminosa e cartongesso con relativo conferimento in impianto autorizzati, la demolizione completa del volume fuori terra dei fabbricati e della pavimentazione interna in calcestruzzo nonchè delle fondazioni, la frantoiazione del rifiuto da demolizione e relativa stesa dell'aggregato riciclato prodotto.

L'amministrazione comunale di Ruda ha colto la grande opportunità offerta dal governo con i finanziamenti previsti dal piano nazionale di ripresa e resilienza e ha ottenuto 1.128.000 euro per la realizzazione di un nuovo asilo nido, 1.416.320 euro per la realizzazione di una nuova scuola per l'infanzia e 440 mila euro per la realizzazione di una mensa scolastica.

L'obiettivo del Comune è di costruire un nuovo polo scolastico per riqualificare un'area sottoutilizzata che rischiava l'abbandono, con edifici che siano innovativi dal punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico, dell'efficienza energetica e della sicurezza strutturale e antisismica, inseriti in un ambito protetto e sicuro, con buona accessibilità carrabile, pedonale/ciclabile e dotati di grandi spazi verdi.

Questi edifici andranno ad aggiungersi alla realizzazione della nuova scuola primaria, già finanziata con fondi Inail (3,8 milioni di euro), per la quale l'amministrazione ha ottenuto lo studio di fattibilità tecnico economica. All'interno dell'area dell'ex caserma potranno inoltre essere accolte strutture idonee a servizio di associazioni presenti sul nostro territorio come, ad esempio, la scuola di musica e la scuola di pattinaggio.

«La sfida sui finanziamenti Pnrr è molto impegnativa per la nostra struttura comunale e le tempistiche ministeriali imposte sono serrate – conclude il sindaco –. Tuttavia l'amministrazione comunale ha ritenuto doveroso partecipare a questa importante opportunità per dotare la comunità di un nuovo e innovativo plesso scolastico». —

MUZZANA

L'auto finisce nel fosso: un uomo in ospedale



L'auto finita fuori strada lungo la sr 353 a Muzzana

MUZZANA

Schianto nella notte tra mercoledì e giovedì lungo la sr 353 che collega Castions di Strada a Muzzana. Per cause da accertare dalle forze dell'ordine, il conducente di una vettura ha perso il controllo e la macchina è finita in un fossato. L'uomo è rimasto incastrato all'interno dell'abitacolo. Gli infermieri della Centrale Sores hanno inviato sul posto un'ambulanza proveniente da Palmanova e l'elisoccorso atterrato in una piazzola notturna. Gli operatori sanitari hanno preso in carico la persona rimasta ferita, operando in sinergia con i vigili del fuoco. È stato trasportato all'ospedale di Udine in condizioni serie. —

La casa di riposo a Latisana

LE NUOVE TARIFFE DELLA CASA DI RIPOSO UMBERTO I

	2023	2022
Non autosufficienti: quota giornaliera	81,00	79,30
Quota al netto dei contributi regionali	61,00	59,30
Autosufficienti: quota giornaliera	47,00	44,00
Centro diurno quota giornaliera	51,00	51,00
Quota al netto dei contributi regionali	27,50	27,50

dati in euro

Posti letto



Non autosufficienti



54 — tutti occupati (lista di attesa 40 posti)

Autosufficienti



2 — tutti occupati

Centro diurno



15 — 2 ancora da assegnare

Fonte: Casa di riposo Umberto I

WITHUB



Il presidente Enrico Cottignoli

Aumenti delle rette all'Umberto I Il presidente: «Ritocchi inevitabili»

Richiesti alle famiglie 1,70 euro in più al giorno rispetto al 2022 per gli ospiti non autosufficienti

Sara Del Sal / LATISANA

Anche l'azienda pubblica di servizi alla persona Umberto I di Latisana è costretta ad adeguare le sue tariffe. «Avrei voluto mantenere la retta come l'anno scorso, ma non è risultato possibile – afferma il presidente Enrico Cottignoli –. Quello che abbiamo applicato, però è un aumento di 1,70 euro al giorno per le persone non autosufficienti che ospitiamo nella nostra struttura. Abbiamo cercato di limitare il ritocco delle tariffe, nonostante tutte le problematiche e i rincari che continuano a susseguirsi ma che sono stati in linea con quelli che tutti stanno ricevendo. Per riuscirci abbiamo limato al massimo le spese a partire dai compensi degli amministratori».

Rispetto a dodici mesi fa, quando la retta giornaliera ammontava a 79,30 euro al giorno, ora invece ogni ospite si troverà a pagare 81 euro giornalieri per potere usufruire del servizio.

«Queste sono cifre calcolate al lordo, a cui si deve sottrarre il contributo regionale che porta quindi la spesa effettiva per quest'anno delle famiglie dei nostri ospiti da a 61 euro al giorno», precisa Cottignoli.

Al momento i 54 posti per pazienti non autosufficienti sono tutti occupati e esiste una lista di attesa che contiene una quarantina di nominativi di persone pronte a subentrare qualora si liberasse qualche camera. «Oltre a questi pazienti la nostra struttura ha sempre riservato due posti per ospiti autosufficienti. Al momento l'aumento della tariffa per questa tipologia di servizio è stato fissato a 3 euro al giorno, con una spesa che passa quindi da 44,47 euro. Va comunque detto che il progetto in futuro di rendere tutti e 56 i posti presenti in struttura fruibili solo da persone non autosufficienti», anticipa Cottignoli.

Intanto da qualche mese è ripartito anche il servizio di assistenza diurno che da sempre è stato attivo presso la Asp latisanese che viene offerto a 15 pazienti del territorio. «Stiamo provvedendo all'assegnazione dei due posti che si sono liberati per questo tipo di servizio. In questo caso il costo giornaliero è di 51 euro lordi che diventano 27.50 euro netti per tutte le persone non autosufficienti che appartengono all'ambito della Riviera Bassa Friulana. La tariffa, ovviamente, comprende anche i pasti», spiega il presidente.

Intanto é fissato per lunedì prossimo l'incontro del consiglio di amministrazione dell'Asp, all'interno del quale verrà discussa anche l'apertura del bando «per potere finalmente permettere l'avvio dei lavori di efficientamento energetico necessari alla struttura. La mia speranza – conclude Cottignoli – è che passato il vaglio del consiglio tutto proceda abbastanza velocemente e che già a marzo si possa fare aprire il cantiere». —

LIGNANO

Eletto il Consiglio dei ragazzi Anna Pradissito nuovo sindaco

LIGNANO

Il consiglio comunale dei ragazzi di Lignano ha un nuovo sindaco. Si chiama Anna Pradissito e sarà affiancata dal vicesindaco Thomas Emmenecker. L'elezione si è svolta nella sala consiliare del Comune di Lignano Sabbiadoro alla presenza del sindaco Laura Giorgi e dell'assessore alle Politiche giovanili, Alessio Codromaz. La fase dello spoglio è stata preceduta dal discorso di commiato del sindaco uscente, Samuele Lazzarini e dal discorso di presentazione di ciascun candidato che ha esposto, con emozione, il proprio programma. Questa attività è la fase conclusiva di un percorso educativo svoltosi alla scuola secondaria dell'istituto Carducci di Lignano Sabbiadoro, in completa sintonia e integrazione con il corpo docenti, valorizzando ampiamente l'opportunità formativa ed educativa messa in campo con questo progetto. I ragazzi, infatti, vengono posti a confronto con la responsabilità, la rappresentanza, il rispetto delle regole, la competizione, i diritti, il concetto di cittadinanza attiva, di democrazia e con le modalità che ne regolano la realizzazione. I ragazzi del consiglio si sono dimostrati sensibili soprattutto al tema della tutela ambientale e del senso civico, ribadendo la volontà di mettersi a disposizione dei propri coetanei. Il sindaco Giorgi ha sottolineato «l'alto valore dimostrato da questi ragazzi e da queste ragazze nel mettersi a disposizione della comunità» e l'assessore Codromaz si è a sua volta complimentato perché «impegnarsi nel ruolo di consiglieri, assessori e sindaco del consiglio dei ragazzi è il modo migliore per diventare buoni cittadini del futuro».



Il sindaco di Lignano Laura Giorgi si complimenta con Anna Pradissito

Il consiglio comunale dei ragazzi è una delle attività portate avanti, con l'assessorato alle Politiche giovanili, attraverso il servizio del Centro giovani, svolto dalle educatrici della cooperativa sociale Codess onlus ed è composto da ragazzi che frequentano classi dalla prima alla terza. I consiglieri in carica sono Amir Bougandura, Marco Paschetto, Thomas Emmenecker, Alberto Mosenghini, Matteo Rizzetto, Ann Sophie Feyrsinger, Chiara Lisa Topatigh, Giorgia Buffon, Abigail Vignando, Sofia Schina, Gabriele Bidin e Alice Miloc, Anna Pradissitto, Matai Aka Christian Zoccarato e Albis Bicaj. —

S.D.S

LATISANA

Dieci chilometri di corsa lungo il Tagliamento Sono aperte le iscrizioni

LATISANA

La Timent run 10K è la corsa che dal 2020 - con un coraggioso debutto in piena pandemia - si propone di valorizzare il territorio del Tagliamento, uno scrigno pieno di sorprese che anche una gara di 10 km può contribuire a svelare. La Timent run 10K torna domenica 28 maggio ma le iscrizioni sono già aperte da qualche giorno. Si correrà su un percorso parzialmente rinnovato che, seguendo il corso del Tagliamento, unirà idealmente i centri di Latisana e Ronchis, nella Bassa Friulana, vicino a Lignano Sabbiadoro. Il tracciato, un anello quasi interamente asfaltato, sarà omologato nelle prossime settimane dalla Federazione italiana di atletica leggera e si preannuncia assai scorrevole: l'ideale per chi verrà a Latisana (dove saranno posizionati partenza e arrivo) per correre veloce, ma anche per chi approfitterà dell'appuntamento per andare alla scoperta di un territorio ricco di attrattive senza lasciarsi sopraffare dal richiamo del cronometro.

Le iscrizioni, sino a un massimo di 500 atleti, sono possibili attraverso il portale www.endu.net, oppure inviando una e-mail all'indirizzo iscrizioni@mysdamveneto.com. La quota individuale d'iscrizione, in vigore sino al 31 marzo, è di 13 euro (poi aumenterà a 15). Mentre per i gruppi formati da almeno 10 atleti, la tariffa, sino al 30 aprile, sarà di 12 euro (poi aumenterà anch'essa sino a 15 euro). —

LIGNANO

Affrontare la solitudine Un servizio al telefono aiuta chi è in difficoltà

LIGNANO

Bisogno di assistenza e di compagnia, anche telefonica. Quello della solitudine è un problema sempre più diffuso e per rispondere a questo tipo di difficoltà a Lignano è attivo "Pronto? Servizio noi con voi" che risponde al numero 3314516427. A gestire il servizio è la Consulta della terza età di Lignano ma, come evidenzia l'assessore alle Politiche sociali Alessio Codromaz, «il servizio viene erogato nei confronti di tutti i cittadini, non deve essere inteso come riservato a chi appartiene a una determinata fascia d'età». Dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19 i volontari offriranno a chi chiamerà un sostegno per risolvere piccoli problemi quotidiani, ma anche solo l'opportunità di scambiare quattro chiacchiere con qualcuno per sentirsi meno soli. Sarà possibile anche richiedere un trasporto per visite o esami medici, per andare a fare il mercato o a fare una passeggiata o per ottenere la consegna di un pasto o di farmaci.

«Si possono ricevere anche informazioni sui servizi del Comune o delle associazioni lignanesi», aggiunge Codromaz, il quale sottolinea però che «in questo momento stiamo anche cercando nuovi volontari per questo servizio. Anche solo due ore alla settimana di disponibilità possono rivelarsi preziose per dare continuità a questo servizio». —

S.D.S.

Pater, non mea voluntas sed tua fiat
Lc. 22, 42

È tornato alla casa del Padre

Dott. MARIO VALERIANO COZZI
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 21 gennaio alle ore 10.30 nella chiesa di San Giuseppe in viale Venezia, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18:00 nella Cappella della stessa chiesa.
Un sentito ringraziamento al personale della Clinica di Malattie Infettive dell'Ospedale di Udine e ai dottori Armani, Bosco, De Biasio, Gigli, Manfroni e Zoratti.
Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 20 gennaio 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel.0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- fam. Giovanni Tubaro

La famiglia Fagiolo partecipa con affetto al dolore di Liliana e figli per la perdita del caro

Dott. MARIO COZZI

Udine, 20 gennaio 2023

Improvvisamente ci ha lasciato

GIACOMO FERAGOTTO

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 23 gennaio alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale di Martignacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Martignacco, 20 gennaio 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Serenamente ci ha lasciati

SILVANA ZIRALDO ved. FURLANO
di 97 anni

Lo annunciano Isa, Walter, Giuliana, Valentina insieme a tutti i suoi cari.
Il funerale avrà luogo sabato 21 gennaio, alle ore 10.30, nella chiesa di Battaglia, partendo dall'abitazione della cara Silvana.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Battaglia di Fagagna, 20 gennaio 2023
O.F. Fides di Mattia Sammarco - Fagagna - Tel. 0432 1512201

ANNIVERSARIO

20-01-1996 — 20-01-2023

GIANFRANCO CONTESSI

Il tuo amore ci accompagna nel cammino della vita.
Ti ricorderemo domani sera con la Santa Messa delle ore 18 nella Chiesa Parrocchiale di Molin Nuovo.
Lucia, Michela, Stefania e famiglie

Udine, 20 gennaio 2023

Ci ha lasciato

NIVES PAGNUTTI ved. ANTONUTTI
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Anna e i nipoti Stefano e Giovanni.
I funerali saranno celebrati sabato 21 Gennaio alle ore 10.00 nella Chiesa di Colugna, partendo dalla Quiete di Udine, dove la salma sarà esposta da sabato mattina.

Colugna, 20 gennaio 2023
O.F. ARDENS, Udine via Colugna 109

E' mancato all'affetto dei suoi cari

BRUNO CIMA
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 21 gennaio alle ore 11 nella chiesa di Visco, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Un Santo Rosario verrà recitato questa sera alle ore 18 presso la medesima chiesa.
Un ringraziamento particolare al medico curante dottoressa Verbano alle infermiere di Comunità e alla signora Marta.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Visco, 20 gennaio 2023
Of. Mucelli & Camponi, Palmanova-Manzano-Mortegliano-Porpetto
tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

E' mancato all'affetto dei suoi cari

GINO MARTINCIGH
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio: la moglie Lucia, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno Luogo Sabato 21 Gennaio alle ore 11 nella Chiesa di Castello, giungendo dall'abitazione dell'estinto.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Castello di Porpetto,
20 gennaio 2023
O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042

Ci ha lasciati

ADRIANO PINTON
di 77 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Tonj, la nipote Denise, la sorella e famigliari tutti.
Il funerale sarà celebrato sabato 21 gennaio alle ore 9.00 nella chiesa di S.Vito nel cimitero di Udine.
Si ringraziano anticipatamente tutti quelli che vorranno salutarlo.

Udine, 20 gennaio 2023
O.F. Comune di Udine
tel. 0432-1272777/8

Ci ha lasciati

MARIA WEDAM
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio Manfredo con Berni, Oscar con Manuela, la cognata, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 21 gennaio alle ore 10.30 nella chiesa della Visitazione di Maria a Malborghetto.
Un particolare ringraziamento a tutto il servizio di assistenza domiciliare per le amorevoli cure prestatele.

Malborghetto Valbruna,
20 gennaio 2023
Onoranze funebri Casa Funeraria Giuliano, via Battiferro n°15 Gemona del Friuli tel.0432/980980 www.ofgiuliano.it

---

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

MICHELE BETTINELLI

Ne danno il triste annuncio la moglie Roberta, i figli Giulia e Giovanni ed i parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 21 gennaio alle ore 11.00 presso la Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101.

Udine, 20 gennaio 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Cugini e zia

I famigliari di

CARMELA ROTTARIS ved. NICOLETTIS
di 82 anni

annunciano che i funerali avranno luogo sabato 21 gennaio alle ore 15 nella chiesa di Lavariano, partendo dall'ospedale civile di Latisana.
Seguirà la cremazione.

Lavariano, 20 gennaio 2023
O.F. Mucelli & Camponi,
Mortegliano-Palmanova-Manzano
Porpetto
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Il 19 gennaio 2023 dalla Comunità Santa Maria degli Angeli in Gemona il Signore ha colto nella sua dimora

Suor CONSUELA (Spizzo Sdina)
di 92 anni

Lo annunciano le Consorelle, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 15,30 presso la Comunità Santa Maria degli Angeli a Gemona.

Gemona del Friuli, 20 gennaio 2023

Ha incontrato lo Sposo celeste

Suor AMELIA BROLESE
di anni 75

La Comunità di Fagagna, riconoscente, si unisce al dolore e alla preghiera delle Suore di Maria Bambina.
S. Rosario, venerdì 20 gennaio, ore 20.00.
Esequie, sabato 21 gennaio, ore 10.00.
Chiesa di S. Giacomo - Fagagna.

Fagagna, 20 gennaio 2023
O.F. Fides di Mattia Sammarco
Fagagna - Tel. 0432 1512201

Si è spento, circondato dall'affetto della sua famiglia

BRUNO BIANCOLINO

Ne danno il triste annuncio la moglie Milvia, la figlia Patrizia con Ivan, Micaela, Marianna e il piccolo Lapo, Gianluca e Marco.

Figueres, 20 gennaio 2023

Improvvisamente, ci ha lasciati

DINO ZAMOLO
di 58 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Monica con Daniel e Mattia con Erica, la mamma Allegrina, Anna e tutti i suoi cari.
I funerali saranno celebrati sabato 21 gennaio, alle ore 15.30, nella chiesa del Priorato di Santo Spirito a Ospedaletto, giungendovi alle ore 15.15 dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Ospedaletto di Gemona del Friuli,
20 gennaio 2023
Benedetto - Casa Funeraria
Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7
tel. 0432 980973
www.benedetto.com

LE IDEE

LA MARMOLADA E L'AMBIENTE FERITO

FRANCESCO JORI

Senza colpevoli: per la legge umana, non per quella della natura. Va in archivio come non prevedibile la strage della Marmolada del 3 luglio scorso. Ma se sotto il profilo giuridico la colpa non può venire addossata a singole figure, nella sostanza a finire nel registro degli indagati dovrebbe essere un'intera umanità: per aver dichiarato guerra a un ambiente che non subisce passivamente l'aggressione in atto ai suoi danni. Lo spiega la stessa perizia dedicata alla tragedia: se nessuno quel giorno poteva aspettarsela, sono almeno vent'anni che il ghiacciaio conosce un progressivo degrado, dovuto all'azione devastante dell'uomo. Di cui hanno pagato il conto con la vita Erica, Gianmarco, Emanuela, Filippo, Paolo, Tommaso, Alessandra, Nicolò, Eliana, Pavel, Martin: le undici vittime del crollo, con le loro famiglie.

La Marmolada è peraltro solo il paradigma di quella questione ambientale che a dispetto di negazionisti e opportunisti è diventata l'emergenza planetaria numero uno. Come segnala inequivocabilmente l'ultimo annuale rapporto dell'Onu sull' "Indice di sviluppo umano" presentato di recente a Venezia con un titolo choccante quanto esemplare: «Tempi incerti, vite sconvolte»; accompagnato dalla certificazione di «un immenso declino». I dati dimostrano senza ombra di dubbio che siamo di fronte a un'autentica pandemia planetaria, tale da coinvolgere nove Paesi del mondo su dieci, e in via di aggravamento negli ultimi anni sotto i colpi della duplice guerra del Covid e dell'Ucraina. Ma il virus più deleterio resta quello dei cambiamenti climatici, che producono danni reiterati a ritmi ormai esponenziali, con ricadute devastanti.

Il rapporto non concede sconti: nell'era dell'Antropocene che lo vede protagonista, l'uomo «barcolla da una crisi all'altra, intrappolato in un circolo vizioso di problemi da risolvere, e incapace di affrontare queste criticità alle radici». La Terra su cui stiamo infierendo si ribella in forme reiterate e spesso violente; ma noi reagiamo «fossilizzandoci su soluzioni emergenziali che ritardano i cambiamenti strutturali che dovremmo adottare», finendo per «appesantire l'ipoteca che già grava sul nostro futuro e sulle giovani generazioni». Con un ulteriore, rovinoso fenomeno globale: l'aumento delle disuguaglianze tra aree del mondo, che fa sprofondare interi Paesi oltre l'orlo della povertà; finendo per innescare autentici tsunami umanitari, a partire dall'esodo planetario di un'immigrazione di massa che è soltanto agli inizi. Ai quali la parte benestante dell'umanità, largamente minoritaria, reagisce con autolesionista egoismo: il 10% più ricco è responsabile di metà delle emissioni annuali globali. In compenso, produciamo in quantità industriali Carte di ogni genere sui diritti umani: calpestando nei fatti i principi che proclamiamo a parole.

Poi, quando la Natura si ribella, ci autoassolviamo parlando di "tragica fatalità". Dando involontariamente ragione a quanto segnalava Isaac Asimov oltre trent'anni fa: «Ciò che è davvero sorprendente e frustrante è l'abitudine dell'umanità di rifiutarsi di vedere l'ovvio e l'inevitabile finché non si verifica, per poi blaterare di catastrofi impreviste». Urge coltivare la speranza del futuro, conclude il rapporto Onu. Noi, quel futuro lo stiamo diserbando. —

LE 64 CASELLE IN FVG

GIOVANNI MARCHESICH

La lezione di Leonardo, campione provinciale udinese a soli 12 anni

Si è svolto a Martignacco un combattuto Campionato Provinciale di Udine – ottavo di finale del Campionato Italiano Assoluto – organizzato da Palmascacchi, dove 22 partecipanti si sono sfidati in 5 turni a cadenza standard. Ha vinto il titolo di campione provinciale Leonardo Budai, classe 2010 (compirà 13 anni in marzo), imbattuto con 4 punti e mezzo, seguito da Andrè Carlos Salzano Masini e da Antonio Comisso, entrambi a 4 punti. L'anno scorso a vincere il provinciale era stato il gemello Federico Budai. I premi per la fascia 1600-1800 elo sono andati a Luca Cicogna, Federico Budai e Daniele Cecotti, per la fascia 1400-1600 elo a Daniele Comisso e Marco Grudina, mentre per quella inferiore a 1400 elo a Gabriele Dipasquale. Il trofeo under 18 è stato conquistato da Lorenzo Marini e quello over 65 dal Maestro Lorenzo Pagnutti.

Domani inizierà invece il Campionato Provinciale di Pordenone, che quest'anno è strutturato nella formula innovativa di 6 turni in quattro giornate su due sedi diverse, frutto della collaborazione tra l'ASD Scacchistica Pordenonese e il Circolo Le Due Torri di Spilimbergo. Si comincia questo week end a Pordenone nell'Oratorio in piazza San Gottardo 3, sabato alle 15.30 e domenica alle 9 e alle 14, mentre sabato 28 e domenica 29 gennaio si giocherà a Spilimbergo in via Udine 6. Il torneo, con cadenza 90'+30" a mossa, è valido per l'ammissione alla fase regionale del Campionato Italiano e prevede premi per i primi 3 classificati e numerose coppe per gli under 16. Il bando dettagliato è consultabile sul sito www.mattocalacolato.it.





Da sinistra, le premiazioni del provinciale di Udine; una fase del torneo al Città Fiera; il corso a Pordenone

Sempre a Pordenone il Circolo San Gregorio ha annunciato l'inizio a fine mese del Torneo a tappe "Arroccando 2023", una serie di sfide individuali di 6 turni l'una che si svolgeranno in diversi locali cittadini. Oltre alla sede del Circolo in via Agostino Gemelli 9 e al Centro Sociale Anziani, si giocherà anche nei Caffè "Municipio" e "Le Ciacole 2.0" (chiostro della Biblioteca Civica) e alla "Caffetteria d'Arte". Ci si può iscrivere al torneo fino a domenica 29 gennaio. È partito inoltre - come spiega il referente del sodalizio Maurizio Milanese - il percorso tecnico-pratico "Ti porto al CIS", organizzato in 20 lezioni domenicali propedeutiche alla partecipazione al Campionato Italiano a Squadre che si giocherà in primavera. Per informazioni visitare il sito www.pordenonescacchi.it.

news@scacchifvg.it

LE LETTERE

Basket
Fa male vedere giocatori svogliati

Gentile direttore,
sono un appassionato di basket (non tifoso) da lunga data, e vorrei esprimere la mia opinione su questo inizio di campionato. Fa male vedere giocare così, giocatori svogliati, non c'è un amalgama di squadra, schemi non validi. Il problema secondo me (e non solo) è la campagna acquisti sbagliata con giocatori ormai arrivati e con una media di squadra sui trent'anni. È controproducente sbandierare propositi di A1, si faccia piazza pulita di certi santoni del basket dentro e fuori la squadra, poi la situazione girerà in senso positivo. Spero che la situazione cambi, per la soddisfazione dei sostenitori udinesi e per lo sport friulano.

Adriano Brisinello. Udine

La poesia
Il cielo, lontano e irraggiungibile

Così vicino, così lontano irraggiungibile alla mano / In un istante sono lassù con il pensiero / Nel cielo /Chissà cosa c'è dietro quell'azzurro? / Ci sarà veramente il paradiso / C'è solo illusione il cielo il cielo che respiro / Che guardo con apprensione con dolcezza / Con paura quando si ricopre si addensa di nuvole e diventa di pece nero Ma non per sempre / Eccolo ritornare piano piano ad aprirsi e dipingersi ancora di luce, di sereno / E ti allarga il cuore / La mente, il pensiero /Quell'azzurro sconfinato / Cielo / E ancora ti chiedi / Contemplandolo estasiato / Se sia vero /Quella nuvola / Quella stella lontana/ Quell'immenso, infinito azzurro / Cielo

Dino Menean. Udine

A Lione
Piace la rassegna sui mosaicisti

Gentile direttore,
continua il successo della mostra "Scuola Mosaicisti del Friuli -100 anni di storia", attualmente in corso, presso i prestigiosi locali degli Archivi Municipali della città di Lione, durerà fino ad aprile 2023. Il pubblico dimostra un grande entusiasmo ed interesse per quest'esposizione realizzata dall'Istituto Italiano di Cultura, in collaborazione col Fogolâr Furlan di Lione
La recente conferenza del 12 febbraio ha riempito la sala, confermando il successo in modo eclatante.
Michel Patrizio maestro mosaicista di classe internazionale, discendente di friulani, ha brillantemente sostenuto questa conferenza in cui parlava dei suoi restauri, nei mosaici situati nelle volte dell'emblematica basilica di Fourvière ed anche nella mistica cripta di San Potino, mosaici realizzati dalla famiglia Mora alla fine del 19° secolo.
I restauri sono stati lavori di straordinaria complessità ed importanza, compiuti dalla ditta Michel Patrizio di Marsiglia, con raffinata competenza e rispetto delle opere originali. Alla fine della conferenza, durante l'animata fase di dibattito, si ha naturalmente evocato la storia della famiglia Patrizio, originaria come tutti mosaicisti di rispetto, dalla cittadina friulana di Sequals, arrivati a Marsiglia nel lontano 1903. Quella di Michel Patrizio è la terza generazione di mosaicisti della sua famiglia, ha acquisito un'esperienza unica, possiamo affermare che è rimasto il solo valido restauratore in Francia, riconosciuto ed apprezzato dagli architetti in carica dei monumenti storici francesi.
Sono passati 120 anni ma si parla ancora dei Patrizio, Mora, Pasquali, Bertin... tutte famiglie di mosaicisti friulani che hanno fatto di Lione una città d'arte.
Momenti commoventi per il pubblico con origini friulane, i nostri avi hanno lasciato una straordinaria traccia della loro arte, e sono centinaia di metri quadri di mosaico, "pitture per l'eternità", sono milioni di tesserine che sfavillano onorando i nostri antenati, tesserine che parlano friulano. Migliaia di turisti di ogni parte del mondo passano davanti a queste opere senza sapere chi le ha fatte, senza saper leggere un mosaico, senza notare la perfezione "dell'andamento", la finezza del taglio della martellina, le sfumature, trasparenze degli smalti, ori.

Danilo Vezzio
Fogolâr Furlan Lione

LA FOTO DEI LETTORI



Un gruppo di amici dopo la messa a Orgnano

Nella foto inviata dai lettori Cornelio Micelli e Alessandro Aita, un gruppo di amici che dopo la messa domenicale partecipata nella Parrocchiale di Orgnano, si ritrovano ogni volta in un locale della frazione a commentare gli avvenimenti sociali avvenuti nella settimana trascorsa, gustando un buon taiut, e salutari tartine.

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Al zighe plui a fuart cui che al à tuart

Elisabete, in graciis dai siei di cjase, za di piçule e veve imparât a vosâ tant che une grande; po dopo, lant in dilunc cui agns, e jere deventade une artiste di marche tal sberlâ, ancje par vie che e veve imparât sul teren che, plui fuart e vuacave e miôr e scuindeve il tuart che, di cuant in cuant, ancje jê e podeve vê.

Tor i vincj agns e veve cognossût chel che in curt al jere deventât il so morôs. Il fantat in cuistion al jere une persone cuiete che e fevelave pôc e che dispès, si faseve capi in graciis a ategjaments che le disevin une vore lungje, plui di mil peraulis: une cimiade, un cei, une muse di ridi o un sblec e, Elisabete, e veve daurman imparât a decodificâ chel stramp lengaç. Tai prins timps, dut câs, Elisabete e veve invidiât chel so morôs, soredut par vie che, in plui che no alçâ la vôs, rarementri al meteve plui di dîs peraulis une daûr di chê altre ma che al rivave, istès, a fâsi capi benon e a fâ valê lis sôs resons ad implen. E alore la fantate si jere dite che, se il so morôs si faseve capî cussì ben, cence mai vosâ, parcè po no podevie provâ ancje jê a fâ ancjetant? Però no jere convinte dal dut: te sô grande esperience di berghelone si jere inacuarte che la int, se no tu i zighis avonde fuart, no ti scolte mighe; si jere ancje visade che cuant che e zigave la int le scoltave cun plui atenzion ma, in graciis a un stamp mecanisim che no rivave a capî, e passave parsore a ce che e diseve pardabon e, cence nancje inacuarzisi, je deve vinte, soredut cuant che e veve tuart. Tornant al zovin, une biele zornade Elisabete lu veve brincât dal dut in fal e, in chê ocasion il zovin, si jere mostrât ce che di fat al jere pardabon: un tant che tancj, che cuant la cuistion no i interessave masse al jere pront a fâ fente di nuie, biel che, cuant che la robe par lui e deventave penze, o no i pocave par nuie ameti di no sei te reson, ancje lui al jere bon di zigâ par scuindi il so tuart.



Cuant che la vôs no je avonde

Il fantat, une volte che Elisabete i veve fat capî che forsit nol veve reson, lui, invezit che meti in vore la sô ande riflessive e biacemai ameti il so erôr, al jere saltât sù di no crodi. Al veve sglonfât il pet e al veve tacât a vuacâ tant che un sfolmenât e parie al veve doprât peraulis no masse bielis tai siei confronts, tant che ae fin Elisabete i veve dade reson.

Eh ma, se chel osti di om al crodeve di vêle fate francje une volte, nol saveve pal sigûr ce che i spietave: jê in fat di businâ par platâ i siei tuarts e jere une mestre di prime rie e, tant che ducj i zigons, e jere pronte a berlâ fin la dì dopo e, se e fos coventade, ancje a doprâ la plere. —

CULTURE

I progetti del 2023 per la città romana

IL MUSEO ARCHEOLOGICO

Nuove mostre e ciclo di incontri



«Il Museo archeologico nazionale – come indicato dalla direttrice Marta Novello - proporrà nel corso della primavera un ciclo di incontri di approfondimento dedicati all'iniziativa ''Mirabilia, capolavori a confronto'', di cui è in programma anche una nuova edizione per la stagione autunnale, e nuovi incontri nell'ambito del ciclo di conferenze sugli archivi ''La città viva''; sono inoltre confermati il programma di visite tematiche e laboratori didattici nel Museo archeologico e nel Museo Paleocristiano, le aperture serali straordinarie il venerdì sera a luglio e agosto, gli ormai consueti appuntamenti musicali e teatrali e gli incontri con gli autori».

LE CIFRE

Nelle strutture ricettive 140 mila ospiti



Oltre 325.000 accessi registrati ad Aquileia nel 2022: la basilica si conferma il maggior attrattore del sito ma, grazie all'ampliamento della tipologia di offerta e delle esperienze proposte (aperture serali, passeggiate guidate da archeologi, visite guidate, laboratori didattici, concerti, degustazioni, archeologia sperimentale) il pubblico, italiano e straniero, ha confermato grande interesse. Ben 140.000 le presenze registrate nelle strutture ricettive, oltre 140 gli eventi proposti grazie alla collaborazione tra Fondazione Aquileia, Comune di Aquileia, Direzione regionale musei del Friuli Venezia Giulia-Museo archeologico nazionale di Aquileia, Basilica di Aquileia, Università, Associazione nazionale per Aquileia e la Pro Loco Aquileia.

LA PROMOZIONE

Partecipazioni a fiere e due siti web



Sul piano della promozione è in programma la partecipazione alle più importanti fiere dell'archeologia e del turismo, il consolidamento della partnership con il Cammino culturale europeo Rotta dei fenici, il Cammino dei Santissimi Cirillo e Metodio, la rete ItaliaFestival, l'associazione Mittelfest, l'Ente Friuli nel mondo e la conferma della sponsorizzazione di un grande evento come Barcolana. Sono in via di sviluppo due nuove piattaforme web, una focalizzata sulla presentazione di un'offerta turistica integrata di Aquileia all'interno di un circuito nazionale e un'altra dedicata alla formazione a distanza degli insegnanti.



Musei, scavi e mostre L'Aquileia del futuro punta a 500 mila visitatori

Presentato il programma delle opere di Fondazione, Regione, Comune e Basilica
Gibelli: «Funziona il lavoro di squadra». Corciulo: «Un progetto condiviso»

OSCAR D'AGOSTINO

Nuove opere pubbliche (dal restauro di palazzo Brunner al futuro collegamento tra i siti archeologici), cantieri per altri scavi e grandi eventi: sarà un anno particolarmente ricco per Aquileia che, forte dei numeri ottenuti nel 2022 (325 mila visitatori e 140 mila presenze nelle strutture turistiche), punta all'obiettivo delle 500 mila presenze. E lo fa con una sinergia tra tutti gli enti (Regione, Fondazione Aquileia, Comune, Museo archeologico, Società per la conservazione della Basilica). Un lavoro di squadra per valorizzare la più importante area archeologica della regione, che potrà contare su nuovi fondi (oltre 8 milioni) che sono stati stanziati da Stato e Regione. Ieri mattina, nella sede della Regione a Udine, in un incontro congiunto sono stati presentati tutti i progetti e i programmi per l'anno in corso. «Dopo un lungo percorso e tanto impegno – ha evidenziato l'assessore regionale alla cultura, Tiziana Gibelli – abbiamo ridato alla Fondazione Aquileia la dignità e il rango che merita anche in virtù del fatto che essa può essere la chiave del vero sviluppo turistico garantendo presenze per 365 giorni all'anno in regione».

I 25 ANNI DELL'UNESCO

«Ci presentiamo con un programma condiviso per il 2023 – ha affermato Roberto Corciulo – e con sempre maggior consapevolezza dell'importanza e del valore del riconoscimento Unesco conferito ad Aquileia nel 1998 e di cui quest'anno ricorrono i 25 anni. Aquileia è patrimonio dell'Umanità – ha proseguito Corciulo – e la parola chiave con cui intendiamo declinarlo è dialogo, un valore da sempre presente nella storia di questa terra».



LA PRESENTAZIONE
IL SINDACO EMANUELE ZORINO, ROBERTO CORCIULO E MARTA NOVELLO

Sarà concluso il terzo lotto di lavori al fondo Cal con il completamento dell'opera di restauro dei mosaici

LE NUOVE OPERE PUBBLICHE

Sono stati lo stesso presidente della Fondazione Aquileia, Corciulo, e il direttore Cristiano Tiussi, a presentare le opere che saranno avviate o completate quest'anno. A partire da palazzo Brunner, l'edificio di via Roma destinato a ospitare la sede della Fondazione Aquileia, laboratori delle Università e alcuni spazi polifunzionali per la comunità locale. Sarà concluso inoltre, il terzo lotto di lavori al fondo Cal con il completamento del restauro dei mosaici e so punta a restaurare il Foro («È lì, così, dal 1937, ha bisogno di un intervento complessivo»). Infine, sarà progettato un nuovo collegamento tra l'area del porto, il foro, il decumano di Aratria Galla e i il sito del teatro e le Grandi terme.

IL MUSEO ARCHEOLOGICO CRESCE

Al centro delle attenzioni anche il Museo Archeologico

LE OPERE DEL COMUNE

Nascerà un museo per celebrare il Milite ignoto

Non solo archeologia ma anche opere pubbliche realizzate dal Comune. «Ad Aquileia – afferma il sindaco Emanuele Zorino – abbiamo vissuto una stagione straordinaria di ripartenza, Aquileia si conferma sempre di più un luogo dove è bello stare, fermarsi, ritornare e questa risposta da parte dei visitatori e del pubblico degli eventi (oltre 100.000 presenze stimate) ci stimola ad arricchire la nostra offerta di iniziative ampliando la tipologia delle proposte e a rendere sempre più accoglienti la città». Il Comune di Aquileia avvierà il progetto di recupero della stazione ferroviaria e la realizzazione del Museo del Milite Ignoto e della Casa della Pimpa, i lavori per due nuove piste ciclabili, una in località Belvedere e una che partirà dal Foro, passerà attraverso Monastero e proseguirà lungo via Gemina. E a breve sarà presentato il progetto per la Aquileiense, la nuova "Tangenziale Est", per togliere il traffico dalla statale.





nazionale dove nel corso del 2023 sarà completerà l'intervento di restauro dei depositi, «che – ha sottolineato la direttrice Marta Novello – verranno in parte resi fruibili al pubblico nell'ambito del percorso museale permanente e comprenderanno al loro interno anche nuovi spazi per la didattica. Un percorso pensato come il racconto della città romana di Aquileia». Si potranno così ammirare reperti che sono rimasti chiusi nei depositi. Infine, nel Museo Paleocristiano verranno avviati i lavori di riqualificazione del nuovo settore orientale, di cui è in corso di progettazione il collegamento con l'attuale sede espositiva.

UNA GUIDA E DUE SITI WEB

Aquileia punta ad attrarre un numero sempre maggiore di visitatori. Quello che un domani sarà un Parco archeologico ha bisogno quindi di nuovi progetti di comunicazione e di strutture adeguate.

In primavera arriveranno la prima guida "slow" di Aquileia edita da Odòs, scritta da Elena Commessatti e una serie di dieci podcast realizzati da Archeostorie e NWfactory.

Sono in via di sviluppo due nuove piattaforme web, una sulla presentazione di un'offerta turistica integrata all'interno di un circuito nazionale e una dedicata alla formazione a distanza degli insegnanti. Infine, proseguiranno gli eventi promozionali in Italia e all'estero, la partecipazione alle più importanti fiere, il consolidamento della partnership. —

IL BIGLIETTO ONLINE

Prenotazioni sul web e nuovi orari



Novità sul fronte dei biglietti e delle aperture: dal 1 febbraio la domus di Tito Macro sarà aperta al pubblico tutti i giorni con ingresso dalla 10 alle 16 fino a marzo, orario che verrà ampliato con il passaggio all'ora legale e nei mesi estivi; l'ingresso costerà € 5 e sarà gratuito fino ai 18 anni. Sempre dal 1 febbraio verrà attivata la vendita on-line del biglietto per il complesso basilicale, la domus di Tito Macro e per il Museo archeologico nazionale. Dal 1 marzo sarà aperto al pubblico tutti i giorni gratuitamente il decumano di Aratria Galla. Da maggio aprirà, nella sede di Palazzo Meizlik l'esposizione museale dei reperti del Museo della Casa della Terza Armata di Redipuglia.

GLI EVENTI

Il 29 aprile il Requiem di Mozart



Ricca e di altissimo livello la stagione dei concerti nella basilica di Aquileia – come annuncia il direttore della Società per la Conservazione della Basilica Andrea Bellavite - con 10 appuntamenti, sempre a ingresso gratuito da aprile a settembre. «La stagione si aprirà il 29 aprile con il Requiem in re minore K 626 di Mozart per Coro e Orchestra. Aquileia e la sua Basilica - racconta Bellavite - sono patrimonio che appartiene a tutta l'umanità, nessuno escluso. Sosterremo e studieremo tutte le forme possibili di inclusività e accoglienza, affinché nessuna disabilità, povertà, visione religiosa o filosofica possa sentirsi in qualsiasi modo emarginata».

IL SITO UNESCO

A novembre un convegno regionale



Nell'ambito della celebrazione dei 25 anni del sito Unesco, a fine novembre sarà organizzato un convegno che ospiterà ad Aquileia i siti Unesco e i siti archeologici del Friuli Venezia Giulia allo scopo di iniziare uno scambio di collaborazione sul fronte della gestione, comunicazione e valorizzazione anche nell'ottica di un percorso comune verso GO!2025. Il convegno sarà anche l'occasione per presentare gli esiti della procedura di aggiornamento del piano di gestione del sito Unesco di Aquileia, redatto nel 2017. Si tratta del documento strategico fondamentale la cui predisposizione richiede il coinvolgimento di tutti gli enti del territorio.

Dal 23 al 25 giugno ritorna la tradizionale rievocazione storica
In agosto Calici di stelle e la seconda edizione di Young Festival

Un anno di grandi eventi dal festival del cinema ai 10 concerti in Basilica



IL CALENDARIO

Si parte ad aprile con le celebrazioni della festa della Patria del Friuli (lunedì'3), di San Marco e della Liberazione (22-25 aprile) e si chiude (il 28 e 29 ottobre) con le cerimonie per l'anniversario della tumulazione del Milite Ignoto; il 29 ottobre poi Aquileia ospiterà gli atleti della Mytho Marathon.

Ecco il calendario del 2023, presentato in anteprima alle associazioni del Comune e che verrà pubblicato prossimamente sulla pagina www.discoveraquileia.it.

Il 1 maggio si aprirà ufficialmente la stagione e la sera del 12 maggio, in occasione dell'Adunata nazionale degli Alpini, si terrà il concerto del coro dell'Associazione nazionale Alpini nella Basilica di Aquileia. Nella seconda metà di maggio sarà la Notte dei musei ad animare il Museo archeologico nazionale e la sera del 26 maggio nuovo appuntamento per un grande concerto nella basilica di Aquileia.

Sono confermati l'iniziativa #domenicalmuseo in ogni prima domenica del mese con l'ingresso gratuito al Museo archeologico nazionale e i grandi eventi estivi che coinvolgeranno tutta Aquileia: nella seconda metà di giugno e settembre le Giornate europee dell'Archeologia e del Patrimonio animeranno il sito con gli "open day" dei cantieri di scavo, le aperture straordinarie, le visite tematiche e i laboratori, l'archeologia sperimentale, i concerti e le passeggiate teatralizzate. Il 21 giugno si terrà il concerto del solstizio all'alba nell'antico porto fluviale di Aquileia.

LA RIEVOCAZIONE
"TEMPORA IN AQUILEIA" A GIUGNO RIPORTERÀ LA CITTÀ NEL PASSATO

Le Giornate europee dell'Archeologia e del Patrimonio animeranno il sito con gli "open day" dei cantieri di scavo

Dal 23 al 25 giugno ritorna, dopo il grande successo della scorsa edizione, la grande rievocazione storica Tempora in Aquileia, che per tre giorni riporterà Aquileia nelle atmosfere di duemila anni fa; l'incontro tra archeologia, cinema e divulgazione animerà la XIV edizione dell'Aquileia Film Festival dal 1 all'8 agosto e piazza Capitolo si trasformerà ancora una volta in un palcoscenico naturale.

«Ricca e di altissimo livello la stagione dei concerti nella basilica di Aquileia – come annuncia il direttore della Società per la Conservazione della Basilica Andrea Bellavite - con 10 appuntamenti, sempre a ingresso gratuito da aprile a settembre. La stagione si aprirà il 29 aprile con il Requiem in re minore K 626 Mozart per Coro e Orchestra. Aquileia e la sua Basilica – aggiunge Bellavite – sono patrimonio che appartiene a tutta l'umanità, nessuno escluso. Sosterremo e studieremo tutte le forme possibili di inclusività e accoglienza, affinché nessuna disabilità, povertà, visione religiosa o filosofica possa sentirsi in qualsiasi modo emarginata».

L'enogastronomia sarà poi al centro di Calici di Stelle che accoglierà gli appassionati l'11 e 12 agosto in piazza Capitolo con il meglio della produzione vitivinicola delle Doc Friuli Aquileia e regionale.

Il 26 e 27 agosto si terrà poi anche la seconda edizione dell'Aquileia Young Festival che vedrà protagoniste le giovani generazioni.

Il 28-29 ottobre sono confermate le cerimonie per l'anniversario della tumulazione del Milite Ignoto e il 29 ottobre Aquileia ospiterà gli atleti della Mytho Marathon.

Durante tutto l'anno si svolgeranno le visite guidate organizzate da PromoTurismo-Fvg, le passeggiate teatralizzate per bambini e famiglie realizzate con Fondazione Radio Magica. —

IL LIBRO

Nuovo clima e più costi: così la montagna ripensa il turismo dello sci

Il reportage di Maurizio Dematteis e Michele Nardelli
Oggi la presentazione alla Moderna di Udine e a Tolmezzo



La copertina del volume "Inverno liquido" edito da Derive approdi

ALESSANDRA CESCHIA

C'è un momento preciso in cui è chiaro che qualcosa sta cambiando. Anno dopo anno, stagione dopo stagione, il modello economico legato al turismo dello sci da discesa sulle montagne ha rappresentato l'architrave dello sviluppo delle terre alte. Poi, l'emergenza sanitaria legata al Covid 19 ne ha messo in luce la debolezza e, in un'epoca in cui il cambiamento climatico ha iniziato ad accorciare le stagioni e ad aumentare i costi, interrogarsi sulle prospettive di riconversione che possono essere messe in campo, è diventato inevitabile.

Va in questo senso *Inverno liquido. La crisi climatica, le tere alte e la fine della stagione dello sci di massa*, edito da Derive e approdi per la collana Comunità concrete, che sarà presentato oggi in un doppio appuntamento, alle 17.30 alla Libreria Moderna di Udine, con l'introduzione di Emilio Gottardo e alle 20.30 alla biblioteca civica di Tolmezzo con l'introduzione di Mario Di Gallo e un contributo di Camilla Tuccillo della Rete "Rifai".

Inverno liquido è nel contempo un saggio e un reportage nel quale Maurizio Dematteis e Michele Nardelli analizzano l'eredità lasciata dallo sci di massa sull'arco alpino e sulla dorsale appenninica. Nelle pagine del libro, con prefazione di Aldo Bonomi e postfazione di Vanda Bonardo, imprenditori, operatori e testimoni del mondo dello sci si raccontano, analizzano fallimenti e spiegano percorsi di riconversione. È una sorta di numero zero, opera di un collettivo di narrazione attorno ai nodi del passaggio epocale in atto. Molto più di una fotografia della lunga coda del modello di industrializzazione turistica costruito intorno allo sci di massa nel corso della seconda metà del Novecento. Dal racconto di chi vive e lavora in montagna affiora la genesi dello sviluppo urbano-industriale del secondo dopoguerra, che ha dirottato parte dei profitti generati dall'industrializzazione sulle terre alte, indebolite da un modello agro-silvo-pastorale ormai socialmente insostenibile. Investimenti che hanno trovato nell'industria della neve un motore capace di generare ritorni economici consistenti. L'apertura internazionale dei mercati ha determinato una prima scrematura delle tante stazioni cresciute sullo sci di massa. La diversificazione dei flussi turistici ha quindi incrinato la cultura monolitica dello sci, aprendo inedite opportunità di ripensare l'offerta a partire dall'ambiente, dalla qualità dell'accoglienza, dall'offerta di prodotti tipici e servizi alla persona. Il succedersi degli inverni sempre meno nevosi e l'affermazione del concetto di sviluppo sostenibile hanno fatto il resto. Da qui l'appello degli autori alla mobilitazione delle energie umane nelle terre alte per creare luoghi di una nuova primavera dopo un inverno liquido. —

L'INIZIATIVA

Telefriuli diventa smart: un palinsesto su misura

Telefriuli diventa smart. Da oggi ogni telespettatore che dispone di un televisore di ultima generazione, connesso a internet, può costruirsi il proprio palinsesto: può decidere quali programmi vedere, dove e quando vuole.

È stata infatti attivata l'HbbTv, acronimo che sta per "Hybrid Broadcast Broadband Tv" si tratta di un'importante innovazione tecnologica, che unisce l'esperienza della tv tradizionale a quella in streaming. Consente di accedere, gratuitamente, alle dirette fruibili attraverso il digitale terrestre e mette a disposizione dei telespettatori una pluralità di servizi "on demand" aggiuntivi. Chi dispone della fibra o di un ottimo collegamento internet può vedere le trasmissioni di Telefriuli con una qualità ancora più alta di quella garantita dal sistema tradizionale, anche superiore allo standard Hd.

La nuova tecnologia è già disponibile per i telespettatori della regione e sarà ulteriormente implementata per consentire agli utenti, in tutto il mondo, di creare il proprio "palinsesto su misura", indipendentemente dal sistema operativo del quale si dispone.

L'HbbTv permette l'accesso ad applicazioni interattive e a contenuti aggiuntivi mentre si sta guardando un normale canale televisivo. Presto, inoltre, sarà possibile anche modificare le modalità di fruizione delle trasmissioni, decidendo ad esempio di attivare il replay, di andare avanti e di far ripartire il programma dall'inizio, se ci si collega quando è già cominciato.

E non è tutto. L'HbbTv permette anche di creare molteplici "canali tematici", consentendo ai telespettatori di accedere a una molteplicità di contenuti aggiuntivi, non disponibili su altre piattaforme. Telefriuli, ad esempio, lo sta facendo in questo momento con gli Eyof. —

ARTE



Un catalogo digitale per i capilettera miniati della Bibbia Bizantina

LUCIA AVIANI

Un'operazione certosina, senza precedenti, ha permesso di digitalizzare l'infinità degli splendidi capilettera miniati della celebre Bibbia Bizantina – manoscritto del XII secolo, custodito nella Biblioteca Guarneriana di San Daniele – e di scoprire quanti siano esattamente, perché finora non erano mai stati contati con precisione e il totale si basava dunque su una stima: «Sono 1211», svela il fotografo Gianni D'Affara, incaricato dal Comune del delicato intervento, che ha messo a disposizione della Guarneriana – e di tutti gli studiosi e appassionati – un catalogo virtuale fondamentale ai fini dell'approfondimento dell'analisi e quindi delle conoscenze sull'antichissimo capolavoro pergamenaceo.

«Ammirando le raffigurazioni su un monitor, ingrandite di parecchio – spiega infatti D'Affara –, si possono cogliere dettagli che in molti casi sono difficilmente afferrabili dall'osservazione dell'originale: i capilettera hanno dimensioni variabili, arrivando fino ai 10-12 centimetri, ma i più piccoli sono di 3-4, dunque poterli vedere in formato maggiore è determinante per un loro esame accurato. Emergono particolari straordinari, dalla qualità sbalorditiva».

Preso dall'entusiasmo per il lavoro, che lo ha assorbito per due mesi («È stato impegnativo, ma sono stato ottimamente supportato dal personale della Biblioteca», commenta il fotografo), Gianni D'Affara ha allargato il raggio d'azione rispetto al programma originario e ha immortalato anche i più bei titoli di apertura dei capitoli della Bibbia: «Sono 76», racconta, aggiungendo che la riproduzione delle varie immagini (spesso composte pure da lamine d'oro) è stata complessa soprattutto a livello d'illuminazione, per arrivare alla miglior resa fotografica possibile. L'opera è ormai conclusa, appunto, e il corposo dossier è stato trasmesso alla Guarneriana, che adesso valuterà le modalità con cui renderlo fruibile. Entusiasta del risultato il sindaco di San Daniele, Pietro Valent: «Finalmente – sottolinea – sappiamo con certezza quanti sono i capilettera miniati che si susseguono in questo grandioso patrimonio.

È una tappa importantissima nel processo di valorizzazione dei beni della Guarneriana: i capolavori digitalizzati saranno schedati a seconda delle varie tipologie decorative, con criteri che agevoleranno notevolmente le ricerche degli studiosi. Un obiettivo ulteriore è la realizzazione di un volume dedicato proprio alle miniature della Bibbia Bizantina». —

L'amministrazione comunale ha avviato la terza edizione
Candidature entro il 31 gennaio, cerimonia di premiazione in ottobre

"I racconti dello Schioppettino": Prepotto lancia il nuovo concorso

IL PREMIO

Schioppettino "Fuorilegge". Rispolvera una pagina datata anni Settanta l'edizione 2023 del concorso letterario "Prepotto. I racconti dello Schioppettino", bandito per la terza volta dall'amministrazione del centro valligiano per valorizzare ulteriormente l'eccellenza vinicola simbolo del paese: all'epoca, infatti, la Comunità Europea emanò un regolamento che vietava l'impianto di vitigni non riconosciuti dai disciplinari delle Doc, e lo Schioppettino, appunto, non figurava tra gli "eletti". Si ritrovò così in una condizione di abusivismo, venendo messo al bando insieme a tantissimi altri vitigni autoctoni italiani.

Sarà proprio quell'impasse a rappresentare il filo conduttore dei testi a concorso: i racconti, inediti, potranno essere consegnati dal 22 gennaio al 2 luglio (il bando e tutte le informazioni sulle modalità di partecipazione sono scaricabili dal sito https://i-racconti-dello-schioppettino.webnode.it).

Nuovo spunto di alto interesse, dunque, dopo le suggestioni dell'edizione 2022, sviluppatasi sul leitmotiv della "Terra di confine", declinato in ben 165 racconti: vincitore era stato il gemonese Renzo Brollo, seguito da Sandra Puccini, di Pistoia (secondo posto) e Giuseppe Filigenzi, di Latina, a testimonianza dell'ampia diffusione geografica ormai raggiunta dalla competizione letteraria. La selezione sarà affidata a una giuria tecnica e a una composta dai lettori, alla quale ci si può candidare fino al 31 gennaio: la seconda selezionerà i 12 finalisti, i cui racconti verranno pubblicati in un'antologia, mentre a decretare i tre primi classificati, per i quali è previsto un premio in denaro, saranno gli esperti. La cerimonia di premiazione – che avrà per padrino lo scrittore Angelo Floramo – è prevista per il 7 ottobre, naturalmente a Prepotto. «Tre – commenta la curatrice di "Prepotto. I racconti dello Schioppettino", Barbara Pascoli – sono le finalità dell'iniziativa: dare impulso turistico al nostro Comune, esaltare il valore del brand di un vino unico e, naturalmente, stimolare la creatività di quanti amano la scrittura». Un concorso, dunque, per accendere l'interesse verso la patria dello Schioppettino, ovvero cultura e letteratura al servizio della promozione del territorio. —

L.A.


PREPOTTO.
I RACCONTI
DELLO
SCHIOPPETTINO

III EDIZIONE
2023

IL LOGO
LA NUOVA EDIZIONE DEL CONCORSO DEDICATO AI RACCONTI

Lo scorso anno erano arrivati 165 testi: era risultato vincitore il gemonese Renzo Brollo

CINEMA E TELEVISIONE

È approdata su Sky la storia di fantascienza con atmosfere cupi

Dal videogioco al piccolo schermo l'apocalisse zombie di "The last of us"

LA SERIE TV

ELISA PELLEGRINO

È finalmente arrivata *The last of us*, la serie Hbo tratta dal celebre videogioco del 2013. Si tratta di un progetto ambizioso nato circa 3 anni fa e che, portandosi dietro l'interesse ma anche lo scetticismo dei fan, ha visto la luce dopo diverse difficoltà. Il risultato però, stando alla critica e alle prime reazioni del pubblico, ha giustificato l'attesa.

La serie, in onda ogni lunedì su Sky e in streaming su Now, è stata realizzata proprio dal direttore creativo per lo sviluppo del videogioco, Neil Druckmann, in collaborazione con Craig Mazin, sceneggiatore e regista che ha già lavorato con Hbo per la miniserie "Chernobyl". Per i ruoli dei protagonisti, Joel ed Ellie, sono stati scelti Pedro Pascal e Bella Ramsey. Entrambi lanciati da "Game of thrones", i due dimostrano fin da subito non solo una spiccata bravura, ma soprattutto una sintonia immediata. Quando si incontrano, nel corso del primo episodio, si percepisce in fretta l'importanza di quel legame appena nato e, in questo modo, anche chi non è già affezionato alla storia può avvicinarsi facilmente ad essa. È evidente, infatti, quanto la traduzione da videogioco a serialità sia avvenuta senza dare dei passaggi per scontati.


I protagonisti della serie

La prima ora di "*he last of us* è un'introduzione lenta e precisa, familiare per i fan – alcune scene sono riproposte identiche – e utile per chi entra per la prima volta in questa improvvisa apocalisse zombie. Le atmosfere sono cupe, le situazioni sempre più tragiche, eppure sotto traccia si sente emergere l'umanità del racconto.

Merito anche delle musiche evocative di Gustavo Santaolalla, lo stesso autore di quelle del videogioco. Inoltre, si rivela già accurata la scelta delle canzoni, parti integranti della narrazione in quanto portatrici di codici. È quindi significativo che l'episodio si concluda sulle note di "Never let me down again" dei Depeche mode, un brano degli anni '80 (in codice "guai in arrivo") che recita "I'm taking a ride with my best friend/I hope he never lets me down again" (Sto partendo per un viaggio col mio migliore amico/spero che non mi deluderà più) proprio ad indicare il vero punto di inizio dell'avventura di Joel ed Ellie. —

LA PRIMA VISIONE

In fuga dalla metropoli: nella friulana Valvana un paradiso di semplicità

La favola agreste che segna il debutto alla regia di Battiston
Piccola e preziosa commedia umana che rivisita Flaubert


Ravello e Battiston in una scena del film "Io vivo altrove"

GIANMATTEO PELLIZZARI

Roma, oggi. Il signor Biasutti e il signor Perbellini, nonostante un'amicizia nata da poco (si danno ancora del lei), prendono una decisione particolarmente audace: mollano tutto e traslocano a Valvana, minuscolo centro del Friuli collinare, dove Biasutti ha appena ereditato la casa della nonna e qualche ettaro di terra coltivabile. "Un paradiso di semplicità", usando le sue parole. I due non sono esattamente degli animali metropolitani e la fortuna, con loro, è sempre stata parsimoniosa: Biasutti, vedovo da sette anni, lavora in una biblioteca di periferia, Perbellini legge i contatori del gas e divide un appartamentino con la madre. Cos'hanno da perdere, escludendo le certezze della routine?

"Io vivo altrove!", dolcissima favola agreste che segna il debutto alla regia di Giuseppe Battiston, non riflette (banalmente) sulle dissonanze tra campagna e città: riflette su quanto sia cruciale la manutenzione della speranza e della gentilezza. Su quanto sia cruciale non smettere di "credere" (nelle seconde possibilità, nei legami affettivi, nel diritto alla felicità). Nessuno è più ottimista di Biasutti e di Perbellini, convinti di raggiungere l'autosufficienza attraverso le risorse della natura. Nessuno è più affabile e più garbato di Biasutti e di Perbellini, soavemente impermeabili alla scontrosità dei nuovi compaesani. Riusciranno i nostri goffi antieroi a piantare radici, tanto nei campi di Valvana che nel cuore della comunità?

Scritto benissimo dallo stesso Battiston e da Marco Pettenello, rivisitando Flaubert, "Io vivo altrove!" canta sottovoce la ruvida poesia degli outsider di provincia.

Una piccola e preziosa commedia umana dove ogni attore, a cominciare da Battiston e da Rolando Ravello, sa dosare splendidamente la luce e l'ombra (spesso nascosta) del proprio personaggio. —

Io vivo altrove!, regia di Giuseppe Battiston, con Giuseppe Battiston, Rolando Ravello, Teco Celio, Diane Fleri (Italia, 2022)

LA COMMEDIA

L'innocente, dalla Francia un film alla Woody Allen

GIORGIO PLACEREANI

È una sorta di commedia alla Woody Allen trasportata nel cinema d'autore francese *L'innocente* di (e con) Louis Garrel. Accanto alla buona regia il film offre (tipico della Francia!) una vera lezione di recitazione collettiva. Sylvie (Anouk Grinberg), madre di Abel (Garrel), dà lezioni di recitazione in carcere e troppo spesso s'innamora dei carcerati (grande battuta lamentosa del figlio: "Non è una prigione, è un club d'incontri! "); sicché alla fine ne sposa uno, Michel (l'attivissimo attore di origine marocchina Roschdy Zem). Quando Michel torna libero, Abel, già prima tutt'altro che entusiasta, non crede alla sua redenzione e comincia a spiarlo. Finisce invischiato nell'inevitabile "colpo", coinvolgendovi l'amica Clémence (Noémie Merlant) che era la miglior amica di sua moglie morta in un incidente – e che ha molto più buon senso di lui.

Sì, perché Abel è uno sciocco (il testo francese usa una diffusa parola di tre lettere molto più incisiva). Garrel, che usa sempre il nome Abel per i suoi personaggi nei suoi film, dipinge un giovanotto nevrotico, insicuro (anche sul piano sentimentale), combinaguai. Siamo sempre in territorio Woody Allen, ma non è imitazione, è piuttosto un'analogia psicologico-artistica: con la differenza che questa di Garrel è una commedia risolutamente femminista.

Il vero cuore del film è il cortocircuito ricorrente fra la realtà (nel racconto) e la recitazione. Almeno cinque volte il film ci spiazza porgendoci come realtà oggettiva quella che subito dopo si rivela essere recitazione, o in una prova teatrale o in altri ma analoghi frangenti; e alfine esplode in una clamorosa confessione a due, che commuove… finché una battuta improvvisa non riporta l'ambiguità. Ma qui corriamo il rischio di dire troppo per un film fatto di svolte e di sorprese. —

L'innocente, regia di Louis Garrel, con Louis Garrel, Noémie Merlant, Roschdy Zem, Anouk Grinberg, Jean-Claude Pautot (Francia, 2022)

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Udinese l'idea è spostare Pereyra

Sottil sta pensando di riportare il "Tucu" a centrocampo
Dubbi su Ehizibue ed Ebosele. Deulofeu verso il part time

Stefano Martorano / UDINE

Andrea Sottil sta provando a rimboccare la "coperta corta" dell'Udinese nel ritiro che sta conducendo alla delicata trasferta di domenica a Genova e la conferma è arrivata anche dopo la seduta tattica che, nel pomeriggio di ieri, ha fatto seguito alla lunga riunione video organizzata in mattinata nella sala convegni dell'hotel cittadino che da martedì sta ospitando la squadra. Tra le possibili novità non c'è il cambio di modulo con cui i bianconeri si apprestano alla Sampdoria, con la conferma del 3-5-2 di partenza fin qui utilizzato, bensì delle possibili alternative in mediana, il reparto andato in sofferenza col Bologna tanto con i titolari (Sandi Lovric e Jean Victor Makengo sostituiti appena dopo l'ora di gioco, al 62'), quanto con chi ne ha preso poi il posto in corso d'opera, vedi Tolgay Arslan e Lazar Samardzic.

È nel reparto di mezzo dunque, piuttosto che in difesa o in quell'attacco da cui Gerard Deulofeu dovrebbe rivedersi solo a partita in corso, che il tecnico di Venaria Reale è intenzionato a cambiare qualcosa e qualcuno. La prima idea al vaglio di Sottil è riportare Pereyra in mediana come mezz'ala, anche se va sottolineato che l'idea è ancora tutta da soppesare, perché anche se di questo si sta parlando, e provando in allenamento, resta ancora da capire se l'allenatore darà davvero seguito a una mossa che ridarebbe all'Udinese la qualità del "Tucu" in mezzo al campo. C'è infatti anche il "lato B", rappresentato dal rischio che presuppone un atto di fiducia, con tanto di responsabilizzazione, nei confronti di Kingsley Ehizibue o Festy Ebosele, ovvero i due esterni destri che fin qui non hanno dimostrato di saper rimpiazzare Nahuel Molina in un ruolo così fondamentale in questo modulo, facendo diventare davvero corta la coperta a Sottil, proprio per mancanza di valide alternative a Pereyra.

27
gli anni di Becao che ha festeggiato ieri il proprio compleanno ma non pensa al rinnovo

La seconda idea è di lasciare il "Tucu" a destra, con Destiny Udogie a sinistra, inserendo con Arslan o Samardzic titolare come interno destro, e Makengo interno sinistra, ai fianchi di Walace.

La coperta è tuttavia corta anche in attacco, reparto che attende ancora Deulofeu. Domenica scorsa Sottil ha garantito ai microfoni di Dazn che a Genova il 10 tornerà, e quindi non resta che fidarsi, ma in che veste? Sarà titolare, come avrebbe potuto esserlo col Bologna, se alle insicurezze del catalano non si fossero aggiunte poi le problematiche extra-campo dettate dal nodo del rinnovo contrattuale legato alle tentazioni di mercato provenienti dalla Premier? Oppure il *diez* partirà dalla panchina, là dove l'Udinese potrebbe giocarselo in corso d'opera? In ogni caso, a ieri prevaleva nelle intenzioni ancora il tandem offensivo Beto-Success.

A ben guardare, la coperta va rabboccata anche in difesa, là dove un destro di piede come Nehuen Perez gioca a sinistra e dove è consigliabile che resti al suo posto per tutti i 90', pena il "dazio" da pagare con l'effige dello svagato Enzo Ebosse. Dentro il franco-camerunese, l'Udinese ha beccato gol da Juve e Bologna. Il tutto, ricordando che Rodrigo Becao ieri ne ha compiuti 27. Tra i regali scartati il brasiliano non ha voluto ancora togliere il fiocco al rinnovo di contratto che Gino Pozzo continua a proporgli. —

IL BORSINO



Beto
Torna sul campo e contro l'avversaria a cui ha segnato il primo dei 18 gol italiani, e lo fa con la fiducia e la rabbia maturate dopo il gran gol segnato al Bologna e la doppietta cancellata dalla Var.



Deulofeu
Ha detto di essere felice a Udine, ma deve ancora ritrovare l'Udinese a cui ha rinviato l'appuntamento tanto atteso col Bologna. Al nodo rinnovo e le voglia di Premier Sottil preferirebbe assist e gol.



Becao
Mancava la ciliegina del rinnovo contrattuale sulla torta del 27° compleanno festeggiato ieri, ma in campo è sempre professionista esemplare e ala aggiunta alla bisogna. Sta crescendo di condizione.



Lovric
Vero che strada facendo è diventato un "pallino" di Sottil, ma sta facendo davvero tanta fatica con e senza palla. Con il Bologna è uscito stremato dopo 62 minuti di impegno e sbavature. Va ricondizionato.



Pereyra
Dopo il Bologna il capitano ci ha messo la faccia parlando a nome dei compagni, poi ha ascoltato Sottil in ritiro. Risultato? Forse, dopo 15 partite giocate da esterno destro, il "Tucu" a Marassi potrebbe partire mezzala.

A cura di Stefano Martorano



Tre giocatori al centro delle attenzioni di Sottil nel ritiro in vista della Samp: a sinistra Deulofeu che potrebbe giocare part time, al centro il jolly Pereyra, in seconda fila Becao, pilastro difensivo

LA NEVE SULLE PISTE del Friuli Venezia Giulia

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE (min-max)		IMPIANTI APERTI	KM DI PISTE APERTI
Forni di Sopra	30	90	7 su 8	8,7 su 13
Piancavallo	23	55	10 su 11	14 su 17
Pramollo Nassfeld	25	100	27 su 30	69,2 su 110
Ravascletto/Zoncolan	20	60	9 su 11	20,5 su 23
Sappada/Forni Avoltri	25	50	8 su 8	15 su 15
Sauris	40	40	2 su 4	1 su 3
Sella Nevea	45	210	4 su 4	7,7 su 10,5
Tarvisio	30	80	12 su 13	15,2 su 24

Dati rilevati dal sito internet delle località

PALLONE IN PILLOLE

Avversario in ospedale, sette turni di squalifica

Stangata della Disciplinare francese nei confronti di Eric Bailly: sette turni di squalifica per il difensore del Marsiglia, espulso nei sedicesimi di Coppa di Francia. L'ex United si era visto mostrare il rosso per un'entrata killer sul centrocampista dell'Hyeres, N'Diaye, colpito al petto col piede e finito in ospedale.



Conte: «Ho perso tre amici, il lavoro non è tutto»

Antonio Conte, attuale tecnico del Tottenham in Premier League, vuole riflettere sul proprio futuro professionale dopo aver perso in pochi mesi «tre amici» come Sinisa Mihajlovic, Gianluca Vialli e il suo storico preparatore atletico Gian Piero Ventrone: «È ora di trascorrere più tempo con gli affetti, il lavoro non è tutto».





GLI AVVERSARI

Sampdoria tra crisi societaria e mosse tattiche: occhio a Djuricic

UDINE

Andrà deserta l'assemblea straordinaria degli azionisti della Sampdoria, in programma questo pomeriggio alle 15 nella sede della società. Là dove non ci sarà l'azionista di maggioranza assoluta Massimo Ferrero, né alcun suo delegato, come comunicato ieri in via ufficiale tramite comunicato dalla società, ci saranno però i tifosi che hanno annunciato un sit-it davanti alla sede. La crisi societaria quindi perdura, con Ferrero che sta proseguendo nella sua ricerca di fondi e col finanziere Alessandro Barnaba, del fondo Merlyn Partners alla finestra, in attesa alla finestra.

Intanto ieri a Bogliasco la squadra ha proseguito la preparazione in vista dell'Udinese con un lavoro tra palestra e campo, quello che hanno ritrovato i tre ex bianconeri Bram Nuytinck, reduce da quattro giorni con la febbre, Nacho Pussetto (ginocchio) e Fabio Quaglirella, rientrato dopo una botta presa nel ritiro in Turchia durante il Mondiale. Ancora differenziato, invece, per gli infortunati Andrea Conti e Manuel De Luca, che difficilmente saranno convocabili per domenica.

Sul piano delle scelte, il tecnico Dejan Stankovic è intenzionato a riportare Tomas Rincon in mediana e a confermare il 3-4-1-2 con Sam Lammers e Manolo Gabbiadini in attacco, con alle spalle l'ex giocatore del Sassuolo Filip Djuricic impiegato come trequartista. —

S.M.

GLI SCENARI

Come funziona l'Atalanta ceduta agli americani il modello che piace a Pozzo

Pietro Oleotto / UDINE

È a Bergamo che la famiglia Pozzo guarda alla ricerca del modello per chiudere l'affare con il fondo americano "890 Fifth Avenue Partners". La ricetta utilizzata dai Percassi per cedere una buona fetta dell'Atalanta restando allo stesso tempo in plancia di comando come garanti dell'operazione che proietta il club nel futuro convince in particolar modo il patron Gianpaolo che non si vede a recitare il ruolo di semplice tifoso dopo 37 anni in groppa alla Zebretta, una considerazione che ha fatto al figlio Gino che sta trattando con gli investitori newyorkesi un affare a 360 gradi, considerando che dovrebbe comprendere anche il Watford e una terza società in Spagna, il Sabadell di Barcellona iscritto alla terza divisione e che dovrebbe essere rilevato direttamente dagli americani avvalendosi però dei giocatori della "galassia Pozzo", in particolare quei giovani non ancora pronti per la serie A o un ruolo in Inghilterra, nella B d'oltre Manica o nella ricca Premier.

Proprio questa incertezza di "categoria" sul Watford è uno degli ostacoli nella definizione dell'affare, mentre la percentuale di partecipazione dovrebbe aggirarsi sul 10 per cento del club inglese, laddove per l'Udinese l'investimento a stelle e strisce potrebbe essere decisamente più corposo. E qui entra in ballo il modello Atalanta. Il *tycoon* Stephen Pagliuca, co-presidente del fondo Bain Capital, uno dei più importanti al mondo, co-proprietario dei leggendari Boston Celtics della Nba, ha rilevato il 55 per cento delle quote de "La Dea srl" in mano ai Percassi, non dell'Atalanta, visto che la società di famiglia controlla su per giù 86 per cento del club, il restante delle quote è in mano a una serie di piccoli azionisti bergamaschi. Insomma, Pagliuca ha in mano la controllante dell'Atalanta, ma non può disporre a proprio piacimento del club, dove i Percassi fungono da garanti con al fianco quello strategico 14 per cento "esterno".



Antonio Percassi e Stephen Pagliuca insieme allo stadio di Bergamo

Nell'Udinese questo modello non si potrebbe applicare, visto che il club appartiene in toto alla famiglia Pozzo, ma è chiaro che si sta studiando una strategia che possa soddisfare il patron Gianpaolo e allo stesso tempo il fondo americano "890 Fifth Avenue Partners" e questa potrebbe essere basata proprio sulla sinergia sull'asse Udine-Londra. Per un semplice motivo, anche questo suggerito dalle motivazioni che hanno portato allo sbarco americano in serie A per un club di provincia come l'Atalanta: la capacità della società bergamasca di produrre utili e talenti, non solo risultati a livello europeo (quelli che ormai mancano all'Udinese da dieci anni) tanto che proprio per questo il 55% de "La Dea" è stato pagato 400 milioni.

La Zebretta adesso avrebbe un valore di almeno 200, ma è pur sempre una realtà capace di creare "entrate" con la compravendita dei giocatori orchestrata da Gino Pozzo. Così si potrebbe ipotizzare la spartizione al 50 per cento più uno, forse anche vantaggio della famiglia Pozzo che darebbe il 10 per cento del Watford come garanzia, un argomento di discussione per eventuali futuri nuovi assetti. Tutte ipotesi sulle quali se ne parlerà da qui alla temine della stagione agonistica. —

LA DESIGNAZIONE

Scelto Mariani per il Ferraris con Maresca nella sala Var

UDINE

Sarà Maurizio Mariani a dirigere Sampdoria-Udinese, nel lunch match delle 12.30 di domenica allo stadio Luigi Ferraris. Assieme al 41enne arbitro della sezione di Aprilia – che avrebbe voluto entrare in Marina e che di professione fa il consulente informatico – ci saranno anche gli assistenti De Meo e Capaldo con Colombo quarto uomo. Nella sala Var di Lissone ci saranno invece il napoletano Fabio Maresca che non vede la Zebretta dal video dal pirotecnico 4-4 di Lazio-Udinese dello scorso campionato, assistente Oreste Muto.

In merito ai precedenti è curioso notare come le due squadre contino lo stesso numero di vittorie (5) e pareggi (2) con Mariani che ha diretto per 11 volte l'Udinese (l'ultima nell'1-0 sulla Fiorentina del 31 agosto) e 13 la Samp. —

S.M.

Così in A

18ª GIORNATA

Sabato	
15.00 Verona-Lecce	La Penna
18.00 Salernitana-Napoli	Chiffi
20.45 Fiorentina-Torino	Dionisi
Domenica	
12.30 Sampdoria-Udinese	Mariani
15.00 Monza-Sassuolo	Prontera
18.00 Spezia-Roma	Sozza
20.45 Juventus-Atalanta	Marinelli
Lunedì	
18.30 Bologna-Cremonese	Marchetti
20.45 Inter-Empoli	Rapuano
Martedì	
20.45 Lazio-Milan	Di Bello

La classifica

Napoli 47 punti; Milan 38; Juventus e Inter 37; Lazio, Atalanta e Roma 34; Udinese 25; Fiorentina e Torino 23; Empoli e Bologna 22; Monza 21; Lecce 20; Spezia e Salernitana 18; Sassuolo 16; Sampdoria e Verona 9; Cremonese 7.

L'ANALISI

Nella top 20 dei più ricchi ci sono 11 club di Premier

MILANO

Si rafforza il dominio della Premier League sul calcio mondiale: oltre la metà dei team della classifica dei primi venti per ricavi sono inglesi, con le squadre italiane che restano sempre indietro e anzi sono uscite dalla top 10. Sono i dati del rapporto dello "Sports business group" di Deloitte sui bilanci della scorsa stagione, con la Juventus che ha perso due posizioni passando dal nono all'undicesimo posto, mentre l'Inter è rimasta invariata al 14° e il Milan che rimonta invece tre posizioni al 16° gradino mondiale.

Per il secondo anno consecutivo è il Manchester City la prima società per ricavi a 731 milioni di euro, seguita dal Real Madrid (714) e Liverpool (702). Nella stagione 2021-'22 la Juventus viene accreditata di 400 milioni, in calo rispetto ai 433 precedenti, l'Inter di 308 contro 330 e il Milan di 264 milioni rispetto ai 216 della stagione precedente.

Il fatturato totale dei primi venti club per ricavi, dei quali 11 inglesi, ha generato un totale di 9,2 miliardi, con un aumento del 13% rispetto all'anno precedente. La crescita «è dovuta al ritorno delle partite a porte aperte a seguito dell'abolizione delle restrizioni da Covid, generando un significativo incremento delle entrate da stadio: da 111 milioni a 1,4 miliardi», spiegano gli analisti di Deloitte. Anche i ricavi commerciali sono aumentati (+8%) rispetto all'anno precedente a 3,8 miliardi, ma il loro impatto è stato vanificato dalla contrazione dell'11% dei diritti tv. —

Walter Sabatini

«Non so cosa mi iniettassero C'è stata una moria sospetta»

L'ex calciatore e dirigente: «Abusavamo dei farmaci, ma lasciate in pace Vialli Dino Baggio ha ragione però oggi per prendere un'aspirina serve un primario»

L'INTERVISTA

Stefano Mancini

«Quando mi sentivo un po' giù, andavo dal massaggiatore e gli dicevo: "Dai, fammi un Neocromaton" (un farmaco per l'anemia, *ndr*). Era una cosa normale». Walter Sabatini ha attraversato il calcio da giocatore, allenatore e soprattutto dirigente sportivo (Perugia, Lazio, Palermo, Roma, Inter, Sampdoria, Bologna e da ultimo Salernitana).

Risponde a Dino Baggio e agli altri giocatori che, dopo le morti di Gianluca Vialli e Sinisa Mihajlovic, hanno alzato un velo su una pratica diffusa per decenni, almeno fino agli Anni Duemila.

Negli spogliatoi giravano farmaci e integratori in quantità esagerate. «Non era doping – precisa Sabatini – almeno non un doping prestazionale. Non ho mai visto un calciatore assumere dei prodotti per aumentare la prestazione. Si cercava, quello sì, di migliorare la condizione, con prodotti legali presi in grande quantità».

Ricorda quali farmaci utilizzava?

«Negli Anni Settanta oltre al Neocromaton ho frequentato il Micoren (antiasma, *ndr*). Prodotti corroboranti. Per capirci, non parliamo di sostanze come l'Epo».

Dino Baggio ha ragione a temere per la salute sua e di due generazioni di calciatori?

«Condivido la preoccupazione, la condivido e rispetto. Le dosi eccessive possono aver portato a qualche problematica importante negli anni successivi. C'è stata una lunghissima moria di giocatori, per cui i sospetti sono consistenti e anche giustificabili».

È difficile non pensare a Vialli.

«Il calcio si porta dietro tutta una serie di magagne. Non mi va di pensare a Vialli come oggetto di indagine. Mi dispiace coinvolgere un ragazzo morto dieci giorni fa. È una storia obsoleta, a partire dalla morte di Beatrice (giocatore della Fiorentina morto a 39 anni nel 1987, primo di una tragica serie, *ndr*)».

Come funzionava ai suoi tempi questo meccanismo, chiamiamolo di integrazione?

«Passavano i medici, ti facevano punture e non sapevi quello che iniettavano. Mi facevo due punture prima della partita senza mai fare una domanda. Mi fidavo dei medici».

Pensa mai che gli abusi di quando era un giovane giocatore possano darle dei problemi?

«Le preoccupazioni le capisco tutte, ma non ne ho mai avute. Spero di non farmi da uccello del malaugurio».

Ne ha mai parlato con gli ex compagni di squadra?

«Con qualche compagno antico a volte ci scappa una battuta, ma ormai è una storia vecchia»

Veniamo al calcio di oggi: certi eccessi continuano?

«No. Gli integratori adesso sono più evoluti e controllati. Non credo che ci sia il doping nel calcio, alcuni medici ricorrono a integratori. È sempre un problema di quantità, è quella che viene forzata».

Come si comportano i giovani?

«Sono maturati e consapevoli. Per un'aspirina devi fare un'interrogazione parlamentare, per una intramuscolo serve un primario. Sono cambiati la cultura, il sistema di pensiero, la percezione. Altrimenti a che cosa servirebbero le morti?».

Lei era a Perugia il 30 ottobre del '77, nella partita con la Juventus in cui morì Renato Curi.

«Fu un infarto secco. Uno choc per tutto il calcio, però non c'entrava nulla con le pratiche del tempo. E, infatti, le abitudini non cambiarono». —



Walter Sabatini, 67 anni, ex difensore di Perugia, Varese, Roma, poi dirigente (da ultimo della Salernitana)

Ogni tanto ne parlo con gli ex compagni e capisco i timori Storia iniziata con Beatrice della Fiorentina

Non era doping ma un modo per migliorare la condizione Dopo tante morti è cambiata la mentalità

Australian Open: Nole preoccupato per il risentimento muscolare

Djokovic passa, ma è infortunato Zverev, Fritz e Ruud già fuori

I PROTAGONISTI

ROMA

Dopo Rafa Nadal, a Melbourne cadono altri tre big: oltre a Casper Ruud limitato da un problema fisico escono di scena anche Zverev e Fritz. Avanza invece, ma con qualche difficoltà di troppo dovuta soprattutto a un risentimento alla coscia poi superato, Novak Djokovic che batte il francese Enzo in quattro set. E ier sera Nole si è detto preoccupato per il suo problema fisico: «La situazione relativa al mio infortunio non è delle migliori, ma non voglio entrare nei dettagli – ha detto –. Devo accettare. Il mio team sta facendo di tutto perché io possa giocare tutte le partite». Il campione serbo è stato protagonista di un curioso siparietto nell'ultimo set quando ha chiesto all'arbitro di sedia di cacciare un tifoso molesto: «È ubriaco, mi ha provocato fin dal primo punto, vuole entrarmi dentro la testa. L'ho sentito almeno 50 volte gridare, non ne posso più. È tutta la sera che ce l'ha con me».

L'Italia sorride con Camila Giorgi che stacca ancora una volta il pass per il terzo turno agli Australian Open: la 31enne di Macerata, n° 70 Wta, dopo aver lasciato un solo game all'esordio alla russa Pavlyuchenkova, ha battuto 6-4 6-3, in poco meno di un'ora e mezza di partita, la slovacca Anna-Karolina Schmiedlova, n° 105 Wta.



Novak Djokovic si è infortunato

Domani l'azzurra proverà a sfatare il tabù australiano del terzo turno contro la svizzera Belinda Bencic, n° 10 del ranking e 12esima favorita del seeding. La 25enne di Flawil – ritornata in top-ten a 15 mesi di distanza dall'ultima volta proprio alla vigilia degli Aus Open grazie al successo nel Wta 500 di Adelaide II – è in vantaggio per 3-2 nel bilancio dei confronti diretti con la Giorgi e si è imposta negli ultimi due, ma l'elvetica e l'azzurra non si incrociano da quasi quattro anni.

Finisce, invece, l'avventura di Lucrezia Stefanini. La 24enne di Carmignano, n° 141 del ranking, promossa dalle qualificazioni, dopo aver centrato la sua prima vittoria in un main draw Major (alla prima partecipazione) battendo in rimonta la tedesca Maria, n° 71 Wta, semifinalista a Wimbledon lo scorso anno, ha ceduto 63 61, in un'ora e 22', alla russa Varvara Gracheva, n° 98 Wta, che sorprendentemente aveva lasciato solo due game alla connazionale Kasatkina, n° 8 del ranking e del seeding. —

COPPA ITALIA: OTTAVI

Chiesa rilancia i bianconeri Avanti Lazio e Atalanta

La Juventus passa ai quarti di finale di Coppa Italia vincendo a Torino contro il Monza. Una gara sofferta, risolta da un gran gol di Federico Chiesa al 78'. Alla Lazio basta un gol di Felipe Anderson al 33' per battere il Bologna all'Olimpico e affronteranno proprio la Juventus il 2 febbraio a Torino. Sarà un amarcord per Sarri. Nell'altro match, ancora una goleada dell'Atalanta che travolge 5-2 lo Spezia è sfiderà l'Inter. —

JUVENTUS 2
MONZA 1

JUVENTUS (3-5-1-1): Perin; Gatti, Rugani, Danilo; McKennie, Fagioli (29' st Di Maria), Paredes, Miretti (15' st Locatelli), Iling-Junior (29' st Alex Sandro); Soulé (15' st Chiesa); Kean (37' st Milik). All. Allegri (in panchina Landucci).

MONZA (3-5-1-1): Cragno; Marlon, Marì, Carboni (12' st Carlos Augusto); Antov (37' st Sensi), Colpani, Ranocchia, Pessina (12' st Rovella), D'Alessandro (22' st Izzo); Valoti (22' st Vignato); Gytkjaer. All. Palladino.

Arbitro: Pezzuto di Lecce.

Marcatori: nel pt 8' Kean e 25' Valoti; nel st 33' Chiesa.
Note: ammoniti Antov e Rovella. Spettatori 25.529.

ATALANTA 5
SPEZIA 2

ATALANTA (3-4-1-2): Musso, Scalvini (11' st Toloi), Palomino, Djimsiti, Hateboer (19' st Zortea), Koopmeiners, Ederson (1' st De Roon), Maehle, Lookman, Zapata (18' st Hojlund), Boga (18' st Muriel). All. Gasperini.

SPEZIA (3-5-2): Zovko, Hristov (28' st Amian), Kiwior, Nikolaou (16' st Caldara), Holm (16' st Ferrer), Ekdal (16' pt Ampadu), Esposito, Kovalenko (28' st Maldini), Moutinho, Nzola, Verde. All. Gotti.

Arbitro: Colombo di Como.

Marcatori: nel pt 10' e 12' Lookman, 14' Ekdal, 27' Hateboer, 38' Verde; nel st 27' Hojlund, 45' aut. Ampadu.
Note: ammoniti Ederson, Hristov e Ampadu. Spettatori: 7.483.

LAZIO 1
BOLOGNA 0

LAZIO (4-3-3): Maximiano; Lazzari (22' st Marusic), Patric, A.Romagnoli (22' st Casale), Hysaj; S.Milinkovic-Savic (35' st Vecino), Cataldi (47' st Marcos Antonio), Luis Alberto; Pedro (35' st Romero), Felipe Anderson, Zaccagni. All. Sarri.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; Cambiaso, Soumaoro (1' st Lucumì), Sosa, Lykogiannis; Moro, Schouten (1' st Medel, 22' Pyythia); Orsolini (19' st Zirkzee), Dominguez, Aebischer (19' st Soriano); Barrow. All. Thiago Motta.

Arbitro: Baroni di Firenze.

Marcatori: nel pt 33' Felipe Anderson.
Note: ammoniti Sosa, Luis Alberto, Zaccagni, Zirkzee. Spettatori 30mila.

FIGC: INCHIESTA JUVE

Plusvalenze giorni decisivi per la riapertura del processo

TORINO

Dal prato dello Stadium a un'aula di tribunale, non c'è tregua per la nuova Juve. Dopo aver rotto il ghiaccio sul campo, nel senso letterale considerando il freddo polare che ieri sera ha congelato Torino nella partita di Coppa Italia contro il Monza, i bianconeri del presidente Gianluca Ferrero oggi a Roma vivono un'altra partita. Molto più calda e delicata. La Corte Federale di Appello deve decidere se riaprire il processo sportivo sulle plusvalenze, come da richiesta della Procura Figc, grazie ai nuovi documenti prodotti con la chiusura dell'inchiesta Prisma: in discussione c'è il proscioglimento del 27 maggio. Il Procuratore Chiné ritiene che l'indagine dei pm torinesi abbia fatto emergere un "sistema" sulla vicenda plusvalenze che confermerebbe il teorema accusatorio nel procedimento sportivo. Nell'udienza, a porte chiuse, verranno formulate le richieste di penalizzazioni in classifica per la Juventus e gli altri 8 club "in partnership" (Samp, Genoa, Parma, Pisa, Empoli, Novara, Pro Vercelli e Pescara) giudicati e assolti – due volte – la scorsa stagione.

L'ormai ex presidente Andrea Agnelli, con il suo vice Nedved, l'ad Arrivabene, il vecchio ds Paratici e l'attuale Cherubini più il Cda dimissionario verranno di nuovo coinvolti se il tribunale accoglierà la richiesta della Procura federale. Corrono il rischio di maxi multe e squalifiche, la precedente richiesta era di un anno di inibizione per il presidente e una sanzione di 800mila euro per la società, mentre la Juventus attraverso i propri legali (Bellacosa, Sangiorgio e Apa) ha già prodotto una corposa memoria difensiva affinché «il ricorso per revocazione sia dichiarato inammissibile o respinto, vista l'assenza di elementi nuovi sopravvenuti rilevanti e la carenza dei presupposti dell'impugnazione proposta». Il club ribadirà la propria correttezza, ricordando come il Tribunale federale nazionale aveva già prosciolto la Juvee gli altri soggetti deferiti «per insussistenza di qualsiasi illecito disciplinare in ordine alla valutazione degli effetti di taluni trasferimenti dei diritti alle prestazioni di calciatori sui bilanci e alla contabilizzazione di plusvalenze». La situazione è tanto inedita, rarissimi i processi riaperti con l'articolo 63 del codice di giustizia sportiva, quanto particolare. La Corte, a sezioni riunite, può percorrere tre strade: respingere la richiesta della Procura, riaprire il procedimento e assolvere di nuovo tutti o emettere una sentenza di condanna. I tempi saranno rapidi, anche in caso di nuovo processo, e le decisioni dei giudici federali possono arrivare in serata. —

G.ODD.



Lisa Vittozzi ha pagato caro i due errori di mira al primo poligono. Per lei sesto tempo totale sugli sci

Vittozzi tredicesima trionfa Wierer

Biahtlon, Coppa del Mondo: la sappadina sbaglia al poligono ora è quarta nella generale un punto dietro all'altoatesina

L'ANALISI

FRANCESCO MAZZOLINI

Lisa Vittozzi è tredicesima il giorno del ritorno all'oro stagionale di Dorothea Wierer. Sprint avvincente in quel di Anterselva, sesta tappa mondiale della Coppa del Mondo femminile di biathlon. Podio misto Italia, Francia, Svezia con la "padrona di casa" meritatamente installata sul gradino alto, autrice di una gara impeccabile. Per la 27enne sappadina piazzamento sotto lo standard del fine settimana di Ruhpolding, comunque convincente sugli sci stretti (ha fatto il sesto tempo nella sciata) anche se ha vacillato nel poligono a terra mancando due bersagli.



L'esultanza di Dorothea Wierer

«Ho perso inutilmente un occasione al primo poligono – racconta Lisa –. Ho preso bene i primi tre bersagli, poi la fatica nel respiro mi ha un po' sopraffatta e non sono riuscita a gestire gli ultimi due colpi. Ci ho creduto, non ho mollato. Volevo girare la gara nel verso giusto, sono contenta della serie in piedi e di aver finito bene sugli sci. C'era un po' di vento, ma se riuscivi a lavorare bene si poteva fare. Bisognava stare attenti, perché può girare sempre, ma sono riuscita a gestire bene quell'imprevisto. La condizione è molto buona e non vedo l'ora che sia sabato».

Vento e qualche fiocco di neve hanno dato il benvenuto alle regine del biathlon ieri ad Anterselva con il primo dei tre appuntamenti previsti nella tappa italiana, inaugurato con la Sprint femminile. La padrona di casa Doro Wierer, ha subito dettato le regole, conquistando la quarta vittoria in carriera nel format. Perfetta nei poligoni, lei e poche altre, ha fatto registrare il decimo tempo sugli sci. Ha spiccato nel fondo la slovena Lampic che ha surclassato di 11 secondi Herrmann, 20" Julia Simon, 39" Vittozzi e 44" Dorothea.

Wierer (0-0) ha comunque preceduto nella classifica finale di 2"8 secondi la francese Chavalier (0-0) che nell'ultimo giro ha perso 8" e ha mancato la grande occasione di un oro per il suo primo podio di carriera. Terza una costante e competitiva Elvira Oeberg (0-0), autrice di due serie perfette nei poligoni e dietro di 8"7 secondi.Ottimo quarto posto della norvegese Marte Roeiseland (0-1) che ha chiuso a 14"7 secondi e dimostrato di essere nel gioco mondiale. Quinto piazzamento per Lampic che ha fatto girare davvero bene le gambe (1-1) chiudendo a 18"4. Ottima sul fondo anche Denise Herrmann (2-0) che a tratti ha fatto meglio della slovena ma ha dovuto accontentarsi del sesto posto a 23"1 precedendo di solo mezzo secondo la connazionale Hettich (0-0). Ottava piazza per Caroline Colombo (1-0) a 26"5, nona il pettorale giallo Julia Simon (0-2) a 26"7 e decima Lou Jeanmonnot (0-1) a 28"9. Come anticipato, ha chiuso 13ª Vittozzi a 45"2 secondi. Poteva forse gestire meglio i tiri a terra (2-0) ma ha comunque pagato un poligono al quale è giunta in una finestra insidiosissima.

In questa prima gara all'arena di Antholz, nello spettacolare scenario del Sud Tirolo, si sono mischiate anche le carte in una classifica generale che vede la francese Simon sempre al primo posto con 788 punti, seconda Elvira Oeberg con 675 e al terzo posto grazie all'oro di ieri, Wierer con 567 punti detronizza Vittozzi, quarta a un solo punto dall'altoatesina. Domani alle ore 13, la 10 km a inseguimento. —

IL TECNICO

Romanin: «Domani nell'inseguimento Lisa se la giocherà»

«Non è ogni giorno domenica, ma fin che si lotta non bisogna lamentarsi». Cocì Mirco Romanin, allenatore di Vittozzi, commenta il risultato di ieri. «Riuscire a fare il 13º posto con due errori è un buon risultato. Ottimo sesto tempo sugli sci, ottimi i materiali. Lisa è in condizione nonostante sia già la terza settimana di fila. Chapeau a Doro, grande atleta che sa tirar fuori dei numeri impressionanti». Sulle prossime gara: «Sabato nell'inseguimento Lisa e le altre quattro italiane se la giocheranno. E sicuramente possiamo fare bene anche nella staffetta di domenica». —

F.M.

ATLETICA


Alla presentazione dell'Udin Jump c'erano Enzo Del Forno, Luca Toso, Giorgio Brandolin, Massimo Di Giorgio e Katia Aere

Non soltanto Patterson tra le stelle dell'Udin Jump

Vincenzo Mazzei / UDINE

Tanti i tratti sportivi e umani dell'indimenticato campione di Campoformido Alessandro Talotti che sono stati ricordati nella sala stampa dello stadio Friuli dove ieri gli organizzatori dell'evento hanno presentato ufficialmente la 5ª edizione del meeting Udin jump development, in programma il 9 febbraio al palaBernes di Paderno. «Siamo doppiamente orgogliosi – ha evidenziato il padrone di casa e dg dell'UdineseFranco Collavino – perché il meeting è un appuntamento tra i più importanti di Udine e anche perché Talotti era non solo un campione di sport e vita ma anche un grande amico dell'Udinese».

«Noi del Coni – ha dichiarato di seguito il presidente regionale, Giorgio Brandolin –, abbiamo sostenuto questa gara che Talotti aveva ideato col sogno di ricostruire a Udine una scuola del salto in alto, disciplina che nel passato aveva vantato campioni come Massimo Di Giorgio, Enzo Del Forno, Luca Tosi e Donatella Bulfoni». Nella doppia veste di presidente del comitato udinese Fidal e della società organizzatrice Asd, Massimo Patriarca, ha tenuto ad affermare che il meeting rappresenta ormai un'eccellenza del salto in alto, di Udine e del Friuli. «Non per niente – ha poi precisato – secondo le stime auditel l'edizione 2022 è stata seguita da 469 mila utenti». Ex altista con 2,30 metri di personale e presidente in carica del comitato regionale Fidal, Massimo Di Giorgio, da parte sua ha precisato che «Udin jamp è l'unico meeting invernale del salto in alto in Italia, secondo al Gran Gala di Roma e terzo in Europa».

A illustrare la parte tecnica è stato infine Mario Gasparetto, scopritore di Talotti. «Tra gli atleti di caratura internazionale parteciperà al meeting la campionessa del mondo l'australiana Eleonor Patterson, iridata a Eugene nell'estate scorsa che vanta il personale di 2,02 metri mentre ritornano al Bernes la pluricampionessa azzurra Elena Vallortigara, Manuel Lando e da spettatore il leggendario saltatore cubano Javier Sotomayor. Attesi anche l'azzurro Marco Fassinotti, l'ucraina Iryna Gerashschenko e il friulano Simone Dal Zilio». Presenti alla cerimonia i genitori di Talotti, l'assessore del comune di Udine,Ugo Falcone, il consigliere regionale, Franco Iacop, Enzo Del Forno, Luca Toso e la paraciclista Katia Aere. —

SCI ALPINO

Da Cortina a Kitzbuhel festival della discesa Goggia: «Pista splendida, sono fiduciosa»

CORTINA D'AMPEZZO

La Coppa del mondo fa tappa a Cortina d'Ampezzo e Kitzbuhel, le due grandi capitali dello sci alpino, per lasciare la scena ai jet delle nevi. Le ragazze affrontano infatti l'Olympia delle Tofane con due discese e un SuperG da oggi a domenica. Gli uomini sono invece sulla Streif per due discese, mentre a Kitzbuehel domenica andrà in scena uno slalom speciale.



Sofia Goggia, leader di specialità

Per l'Italia la più attesa è soprattutto Sofia Goggia che è stata velocissima nel secondo e ultimo training cronometrato. La campionessa bergamasca ha segnato, infatti, il miglior tempo con 1'35"243, ossia 19 centesimi davanti alla statunitense Isabella Wright e 49 sulla norvegese Ragnhild Mowinckel. Quarto tempo, invece, per la sempre pericolosissima Mikaela Shiffrin, a 61 centesimi da Goggia. Sofia l'anno scorso a Cortina vinse alla grande la discesa, ma poi nel SuperG del giorno successivo – vinto da Elena Curtoni – ci fu il drammatico incidente che sembrava impedirle la partecipazione alle Olimpiadi di Pechino. Ma, con un recupero prodigioso, Sofia volò in Oriente e riuscì a portarsi a casa l'argento sulle nevi cinesi. È dunque chiaro che Goggia – con il pettorale rosso della leader di discesa – si aspetta molto da questa tappa italiana. «Ho fatto due belle prove: la prima disturbata dalla nebbia e la seconda con visibilità piatta per tutte. Il manto nevoso è però veramente bello: una splendida discesa. Per cui sono fiduciosa per questi giorni a Cortina», ha detto la bergamasca, con la tranquillità dei forti.

Bene soprattutto nelle parti tecniche ha fatto in prova anche una Federica Brignone, reduce da grandi risultati che vuole ripetere a Cortina dove finora non è mai riuscita a brillare. «Sto sciando bene – ha assicurato Fede – e il sogno per il fine settimana è salire sul podio. Penso di avere più possibilità in superG che in discesa».

In Austria, nella seconda e ultima prova cronometrata sulla mitica Streif di Kitzbuehel, il miglior tempo è stato del francese Cyprien Sarrazyn con alle spalle l'elvetico Niels Hintermann. Terzo l'austriaco Otmar Striedinger. Buon quinto tempo per Mattia Casse, l'azzurro più in forma, l'unico a salire sul podio per ben due volte in questa stagione, terzo in Val Gardena e anche a Wengen. Prova tranquilla, invece, per Dominik Paris, 16°, ma apparso sicuro nella sua sciata anche se in questa stagione è sembrato non ancora in grado di tirare fino al limite delle sue enormi possibilità. «In questa ultima prova – ha detto Paris che a Kitzbuehel è considerato un eroe avendo vinto sulla Streif per ben tre volte in discesa e una in SuperG – pensavo che le condizioni fossero più difficili. Speriamo che per le gare il meteo aumenti le difficoltà della pista, così diventerà più interessante». Molto più fiducioso Mattia Casse dopo le due prove: «Pista umana, diciamo. Finalmente si riesce a sciare anche giù dalla Streif! Dicono tutti che quest'anno sia facile, ma per una volta che si può spingere in condizioni non estreme bisogna farlo». —

BASKET – SERIE A2

Apu, blindare il Carnera primo passo obbligato per risalire la classifica

Domenica con Rimini la prima di cinque gare casalinghe L'anno scorso Udine solo due volte ko davanti ai suoi tifosi

Giuseppe Pisano / UDINE

Per la risalita bisogna blindare il Carnera. Domenica l'Apu Old Wild West torna a giocare davanti al pubblico amico e cerca due punti per dimenticare Cento e provare a iniziare una striscia di risultati utili. Non commettere altri passi falsi in casa è uno dei punti fermi, anche mettendo a confronto il ruolino di marcia interno di quest'anno a confronto con le stagioni precedenti.

TROPPI STOP

Sono già tre le sconfitte casalinghe dei bianconeri, con l'aggravante di aver perso con le tre squadre al vertice della classifica. Il confronto con la passata stagione è impietoso: il primo kappaò interno arrivò appena ad aprile, per mano della Pallacanestro Cantù. In totale le battute d'arresto davanti al pubblico amico furono due, compresa quella purtroppo fatale in garadue di finale play-off contro la Tezenis Verona. Va detto che quella della scorsa stagione era un'Apu dominante in casa e fuori: a fine regular season il bilancio vittorie-sconfitte era 14-1 in casa (19-3 dopo i play-off) e 12-3 in trasferta (14-6 dopo i play-off). Altro dettaglio importante: dei 22 punti conquistati quest'anno, ben 12 sono stati "timbrati" in trasferta e 10 al Carnera.

ALTRI PRECEDENTI

Per trovare un bilancio simile a quello di quest'anno bisogna tornare alla stagione 2020/21, la prima con Boniciolli in panchina. Nel corso della regular season l'Apu vinse 16 partite, di cui 9 in trasferta e solo 7 in casa. Bottino poi ritoccato a 19 vittorie dopo la seconda fase del girone bianco, per un totale di 10 colpi esterni e 9 successi casalinghi.

Era un'Apu da esportazione anche quella di coach Ramagli nel 2019/'20. Prima che sul campionato calasse il sipario a causa della pandemia Antonutti e soci fatturarono 30 punti con 7 vittorie in casa e ben 8 in trasferta. Più a suo agio al Carnera la Gsa 2018/19, guidata da Cavina prima e da Martelossi poi: 18 vittorie in regular season, di cui 13 in casa e 5 lontano da Udine.

CALENDARIO

Il cammino da qui alla fine della prima fase propone ai bianconeri cinque partite sul parquet amico e quattro on the road. Il pieno di vittorie casalinghe è obbligato, perché le trasferte sono da brividi: non sarà semplice fare punti a Bologna, Pistoia, Chietie Forlì. Al Carnera il percorso si annuncia più agevole, lo scoglio più arduo è il derby con Cividale in programma il 5 marzo. Da aprile ci sarà la seconda fase, con i primi duelli con le squadre provenienti dal girone Verde. Un mini-torneo in cui mettere il lucchetto al palasport dei Rizzi sarà ancora più importante per arrivare bene ai play-off. —



Raphael Gaspardo in azione contro Pistoia, una delle tre squadre assieme a Cento e Forlì ad aver sbancato il Carnera FOTOPETRUSSI

IL PUNTO

Finetti alle prese col dubbio Nobile Oggi due sedute

Apu Old Wild West col dubbio Nobile per la partita di domenica contro Rimini. Il vicecapitano bianconero ieri non si è allenato dato che è nuovamente alle prese con dei problemi alla schiena e rischia di dover dare forfait: oggi nuove valutazioni da parte dello staff medico. Piccoli acciacchi, ma non preoccupanti in vista del match di domenica, per Gaspardo, Gentile e Cusin. Tutti e tre gli ex giocatori azzurri si sono allenati ugualmente ieri mattina. Oggi doppia seduta, una al mattino e una al pomeriggio. Per la partita contro i romagnoli ci sarà un palasport Carnera gremito. Nonostante la sconfitta di domenica scorsa a Cento, c'è attesa per il match tanto che in prevendita sono già stati venduti oltre mille biglietti. È prevista anche una buona rappresentanza di tifosi romagnoli. I tagliandi disponibili per Udine-Rimini sono ancora 300: i prezzi variano dai 15 euro delle due curve (12 euro i ridotti) ai 45 euro del parterre oro (35 i ridotti). —

G.P.

Micalich sa come far festa a Bologna

La Gesteco domenica sarà al PalaDozza dove il suo presidente vinse nel 2016 con la matricola Gsa «Quella fu una partita strepitosa, per certi versi le squadre di Lardo e Pillastrini si assomigliano»

AMARCORD

SIMONE NARDUZZI

Da matricola "ammazza-grandi" la Ueb si affaccia sul parquet storico del PalaDozza: e la mente vola. Ha i tratti del déjà-vu, infatti, la sfida che domenica attende le Eagles di fronte alla Fortitudo Bologna. Almeno agli occhi del presidente ducale Davide Micalich. Non fosse perché, ai tempi della Gsa, l'allora general manager bianconero fu tra i protagonisti di un colpaccio indelebile. Per lui nonché per tutti i sostenitori di quell'Apu neopromossa, ai tempi guidata da un fine stratega come coach Lino Lardo.

Volgeva al termine il 2016 e, sul fronte opposto, a dirigere la Effe c'era un certo Matteo Boniciolli. 66-72 il punteggio finale, score segnato dalle difese di Ferrari. E dai punti, ben 28, dello Usa Stan Okoye. «Non ho grande memoria – racconta il numero uno Ueb – perché, per fortuna o purtroppo, sono concentratissimo sul presente, ma mi ricordo una piccola gag». Lo stesso Okoye protagonista, a poche ore dal match: «In albergo gli chiesi se sapesse dove saremmo andati a giocare. Rispose di no. Nel tempio del basket italiano, gli dissi». Allo sguardo ancora interrogativo del giocatore, Micalich parafrasò l'allusione: «Ciò significa che se stasera fai una grande partita, io il prossimo anno sicuramente non riuscirò a tenerti». Tac, gara monstre dell'americano e ingresso per lui nel giro della Serie A. «Fu una partita strepitosa. E per certi versi le due squadre, quella di Lino, e quella del Pilla, si assomigliano. Anche se all'epoca partivamo battuti in partenza». Diverso il discorso attuale, le Eagles due punti sopra a Bologna in classifica. Non c'è più Davide contro Golia, come pronosticato all'andata. Oppure sì? «Se si guarda al blasone, alla storia, è assolutamente così: non dobbiamo perdere di vista quella che è la realtà. Resta Davide contro Golia: c'è un piccolo borgo che va a giocarsela a Basket City. Detto ciò, i risultati fin qui dicono che le due formazioni si equivalgono. Quindi è chiaro che andiamo là per giocarcela, con grande umiltà e rispetto, ma anche con entusiasmo e consapevolezza nei nostri mezzi».

Ad attendere i friulani una compagine ferita, sconfitta nell'ultimo turno e preda di feroci critiche da parte della propria tifoseria. «Ci aspetteranno col coltello fra i denti, sarà uno scontro durissimo». Per i giocatori ducali in primis, molti all'esordio su un palcoscenico così importante. «A loro dico di godersela, di andare in campo con l'animo leggero». A sostenere le Eagles, poi, ci penseranno i tifosi della "marea gialla", attesi in gran numero al PalaDozza: «Avremo 300 persone al seguito. È meraviglioso». Freme l'ambiente: «Il gruppo non vede l'ora di andare a Bologna per far vedere chi è». E magari per emulare la Gsa che fu, vincente nel tempio della pallacanestro italiana. —

IL PUNTO

L'ultimo allenamento domani a Castenaso

Prende la rincorsa la Ueb verso l'attesa trasferta di domenica a domicilio della Fortitudo. Domani, attorno all'ora di pranzo, la squadra di coach Stefano Pillastrini partirà alla volta dell'Emilia-Romagna. All'arrivo in quel di Bologna, la formazione giallo-blu svolgerà il proprio allenamento di rifinitura presso una struttura della vicina Castenaso. —

S.N.



Davide Micalich ai tempi in cui era general manager della Gsa Udine

IN BREVE

Basket

Eurolega: Bologna ok stasera tocca a Milano

La Virtus Bologna si lascia il Panathinaikos alle spalle in classifica battendolo (74-64) nella ventesima giornata dell'Eurolega, turno che ha fatto registrare anche la vittoria del Fenerbahçe sul Monaco (98-94) che torna in vetta seppur in attesa della risposta del Real Madrid che oggi se la vedrà con un'altra inseguitrice, l'Olympiacos. Stasera alle 20.30 in campo anche l'Olimpia Milano, ultima in classifica, che ospiterà il Lione, altro fanalino di coda.

Basket

I proprietari Usa presentati a Trieste

Con l'acquisizione del 90% delle quote della pallacanestro Trieste da parte di CSGI (Cotogna Sports Group Italia, controllata dal gruppo statunitense CSG) gli americani entrano per la prima volta da vent'anni a questa parte nel mondo della pallacanestro italiana. Ieri all'Allianz dome di Trieste si è tenuto il primo incontro con tifosi e stampa. Un network di connessioni con l'America e con l'Nba è il valore aggiunto che il gruppo di imprenditori Usa spera di portare a Trieste come ha spiegato Fitzann R. Reid, presidente di CSGI.

BASKET FEMMINILE – SERIE A2. Parla l'ex udinese nata a Pordenone
A Empoli è in testa nel girone Sud assieme alla slovena Cvijanovic

Il desiderio di Peresson: «Incontrare la Delser in finale di Coppa Italia»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

C'è tanto Friuli al vertice della serie A2 femminile. Da un lato, nel girone Nord per essere precisi, c'è una Delser capace di vincere dodici partite di fila e issarsi al secondo posto, dall'altra (girone Sud) c'è la capolista Empoli con un'ex udinese gran protagonista. Stiamo parlando di Antonia Peresson, play-guardia pordenonese classe 1995 che ha indossato la divisa della Delser nel 2020/21 e in questa stagione sta fatturando 12.6 punti e 3 assist di media a partita con la compagine empolese. Nei giorni scorsi la Lega Basket Femminile ha reso note le date delle Final Eight di Coppa Italia e sul calendario c'è già segnato in rosso il 1° aprile. Non per qualche "pesce" scherzoso, ma per una possibile finalissima fra Udine e Empoli. «Spero davvero ci si possa sfidare in coppa – afferma Peresson – sarebbe una gran bella partita. La Delser è una squadra che gioca un basket molto intenso, veloce e con una super difesa. Io ho della mia stagione a Udine ho ricordi molto belli e sono felice stiano facendo un gran campionato, sono sempre una loro tifosa. Hanno un gruppo giovane e di qualità e un coach bravissimo come Riga. Il presidente Leo de Biase costruisce sempre buone squadre». Non è male neppure il gruppo costruito a Empoli, a dirla tutta. «In Toscana mi trovo bene. Ho accettato la loro proposta perché mi è piaciuto il progetto di una società reduce da diversi anni di A1, con molta voglia di vincere il campionato e tornare nella massima serie».


Antonia Peresson, classe '95

Insieme ad Antonia Peresson a Empoli c'è anche un'altra ex Delser, la slovena Tina Cvijanovic. Le due sono coppia fissa dal 2020, sono state compagne di squadra anche nel 2021/22 al Saarlouis Royal, serie A tedesca e nel 2022/23 al San Giovanni Valdarno. «Io e Tina siamo affiatate – racconta la giocatrice friulana – l'anno scorso abbiamo centrato la promozione in A1 e quest'anno non sarebbe male riuscire a fare il bis».

Nella carriera di Peresson non c'è solo l'esperienza in Germania, ma anche quella negli Stati Uniti con Georgia Tech University. «Aver giocato all'estero mi ha permesso di ampliare il mio bagaglio, sia dal punto di vista sportivo che umano. Ho conosciuto un basket diverso, soprattutto negli Usa, e mi sono potuta confrontare con tante culture: in Germania eravamo in undici provenienti dall'estero su dodici giocatrici del roster. Ci sono tante persone con cui ho legato, fra queste Scott Mc Donald, fisioterapista e Georgia Tech. Un professionista preparato e disponibile». Altre esperienze arriveranno per Antonia Peresson, guardia dal canestro facile e la valigia sempre pronta. —

LE ULTIME

Domani a Udine arriva Broni: è sfida da play-off

La Delser chiama a raccolta il suo pubblico per tornare alla vittoria. Domani alle 19 al palasport Benedetti le Women Apu ospitano la Logiman Broni quinta in classifica. È una sorta di antipasto dei play-off e si prevede una gara ad alta intensità. Basti pensare che all'andata Udine vinse in rimonta al fotofinish per 69-68. Per testare schemi e condizione fisica mercoledì la Delser ha affrontato in amichevole la Ginnastica Triestina di serie B all'Allianz Dome di Trieste. Largo successo bianconero e buone risposte da tutte le giocatrici utilizzate da coach Massimo Riga, che per la sfida di domani dovrà fare a meno soltanto della lungodegente Da Pozzo. —

G.P.

JUDO



Chiuse le iscrizioni al torneo Alpe Adria A Lignano ci saranno in gara 1073 atleti

Enzo de Denaro / LIGNANO

È stata superata nuovamente la quota dei mille atleti. Sono state chiuse le iscrizioni per la ventottesima edizione del Trofeo internazionale di judo Alpe Adria e risultano iscritti 1073 atleti appartenenti a 240 società sportive e, per le gare in programma nel PalaBella Italia a Lignano Sabbiadoro il 28 e 29 gennaio prossimi, si tratta di un altro sold-out dopo quello registrato meno di due settimane fa in occasione del Judo Winter Camp, che sullo stesso tatami ha accolto oltre milleduecento judoka dal 5 all'8 gennaio.

E mentre a Trieste si inaugura EYOF2023 FVG, evento multisport dedicato ai giovani dai 14 ai 18 anni con 1300 atleti che gareggeranno nelle 109 competizioni sportive delle 14 discipline presenti in 11 sedi di gara, il PalaBella Italia si appresta a ospitare un'altra grande manifestazione di judo riservata alle classi cadetti (U18) e juniores (U21) con un migliaio di atleti italiani e un centinaio provenienti da Croazia, Malta, Slovenia, Svizzera ed Ucraina.

Yuliia Kuzmenko e Igor Tsurkan sono due giovani ucraini del Judo Klub Odessa che gareggeranno nella classe juniores, rispettivamente nei 63 kg femminili ed 81 kg maschili, ma nei 63 kg femminili ci sarà anche la croata Nina Cvjetko, sorella diciottenne di Sara, vicecampionessa del mondo lo scorso anno a Tashkent in una finale storica per la Croazia, quella dei 70 kg con Barbara Matic, croata a sua volta e campionessa del mondo per la seconda volta.

Ma a dare filo da torcere agli atleti top ci saranno anche gli atleti friulani, a cominciare dal Dlf Yama Arashi Udine organizzatore delle due manifestazioni over1000 presente con i cadetti Davide Di Bernardo, Enrico Domancic, Alessio Esposito, Marco Marotta, Sara Salvadori, Federico Valenti Bruseschi, Simone Vidotti, Alessandro Pietro Zatti e gli juniores Virginia Follador, Giovanni Gabriel Rodaro e Sara Salvadori, che gareggerà in entrambe le giornate. —

CICLISMO

Il Giro Amatori Fvg passa sotto l'egida della federazione

Francesco Tonizzo / UDINE

Il Giro del Friuli Venezia Giulia per ciclisti amatori festeggia, nel 2023, la sua cinquantesima edizione. Per celebrare al meglio la storica corsa, che negli anni si è affermata sotto le insegne dell'ente di promozione Csain (acronimo di Centri Sportivi Aziendali Industriali), il patron Nevio Cipriani e il suo staff di collaboratori hanno deciso di passare sotto l'egida della FederCiclismo. La ratio della scelta degli organizzatori rientra nella volontà di riuscire a proporre l'evento come si conviene a una manifestazione che ha spesso avuto protagonisti importanti, da Claudio Chiappucci ad addirittura lo sloveno Primož Roglic. Proprio quest'ultimo, prima di diventare un professionista di alto profilo – negli ultimi anni è stato il numero 2 del ranking mondiale – ha partecipato al Giro Fvg, vincendolo nel 2012. «Sono molto legato a questo Giro del Friuli Venezia Giulia – ha spiegato Cipriani –: in occasione di un compleanno speciale, punto a fare le cose in grande, con una corsa di cinque tappe, come ai bei tempi».

Il Giro del Friuli Venezia Giulia per amatori (che non va confuso con il Giro Internazionale della Regione Friuli Venezia Giulia per Under 23 ed élite, organizzato tra agosto e settembre dalla Libertas Ceresetto), sarà a calendario nella prima settimana di agosto: date e percorso devono ancora essere definiti, però gli amatori stanno già scaldando il motore. —

L'angolo del volley

Autismo Fvg da Faedis aiuti e sorrisi



ALESSIA PITTONI

E' nata quasi per caso l'iniziativa che lo scorso weekend ha avuto per protagoniste la società Factory Volley Faedis e l'Associazione Progetto Autismo Fvg. Prendendo spunto da quanto già accade nei palazzetti di serie A, il club presieduto da Eugenia De Gaspero ha organizzato, in occasione dell'incontro di serie D, nel palasport di Faedis, contro l'Ur-Bun di San Vito al Tagliamento, una raccolta di pelouche poi donati all'Associazione presieduta da Elena Bulfone. «È stato bellissimo ed emozionante – racconta la presidente De Gaspero – perché siamo riusciti ad avere in palestra oltre 180 persone che, alla fine della partita, hanno lanciato in campo i pelouche portati da casa. Li abbiamo raccolti e nei prossimi giorni una delegazione del nostro club andrà in Fondazione per consegnarli ai bambini del centro. A volte da una piccola idea possono nascere momenti preziosi di condivisione». In occasione della partita, infatti, il direttore della Fondazione Enrico Baisero, ha raccontato al pubblico la storia di Progetto Autismo e le finalità con le quali si è sviluppato sul territorio, permettendo così alle persone presenti di entrare in contatto con la realtà che supporta a oggi 92 famiglie con persone con autismo attraverso attività riabilitative, laboratori artistici e sportivi oltre a progetti di ricerca. La struttura di Feletto Umberto si sviluppa su 2700 mq e ospita il centro diurno, la zona uffici e i gruppi appartamento. «È stato un bel modo per far conoscere la Fondazione attraverso lo sport – prosegue De Gaspero – e speriamo che questa nostra piccola e colorata iniziativa, possa essere di spunto per altre realtà per rafforzare il legame con il territorio». Un concetto che il club friulano sta cercando di portare avanti quotidianamente attraverso la collaborazione con altre realtà pallavolistiche. «Come accaduto in molte società – chiarisce la presidente – quest'anno abbiamo visto arrivare in palestra, un po' a sorpresa, tante ragazzine nuove, soprattutto in età di scuola media, che hanno deciso di iniziare a praticare sport dopo gli anni del Covid. È stato un po' un problema, perché ci siamo dovuti riorganizzare, è un po' una sfida che abbiamo accolto con piacere. Proprio perché siamo una piccola società abbiamo avviato collaborazioni con diverse realtà, in primis Cividale con cui abbiamo creato Factory Volley e Premariacco, che sta però attraversando un momento di transizione. Collaboriamo anche con San Leonardo e Rojalkenedy e, per quanto concerne l'S3, anche con Povoletto. Anche le ragazze della nostra prima squadra, la serie D, sono tutte cresciute nel nostro bacino di riferimento». —



LA PARTITA

Factory Volley sconfitta al tie break

Il match di serie D protagonista dell'iniziativa ha visto imporsi la squadra ospite, l'Ur Bun San Vito al Tagliamento, al quinto set rimontando uno svantaggio di 2-1. Grazie al punticino conquistato il Factory Volley è comunque salito a 24 punti, in una zona medio-alta della classifica. Difficilmente le friulane potranno raggiungere le posizioni di vertice, ma restano una delle formazioni meglio piazzate fra quelle della provincia di Udine. Il club conta anche formazioni in Seconda Divisione e in tutti i settori giovanili. —

A.P.

Scelti per voi





The Voice Senior
RAI 1, 21.25
Proseguono le "audizioni al buio", per i talenti over 60, che dovranno conquistare i giudici, di spalle, esclusivamente con la loro voce. Conduce **Antonella Clerici**, in giuria **Loredana Berté, Gigi D`Alessio, Clementino e I Ricchi e Poveri**.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Un tentato furto finito male in un deposito di proprietà del governo mette in allarme l`intera NCIS. Ben presto le indagini convergono verso un personaggio insospettabile: Carter.



Viareggio 1969
RAI 3, 21.20
Il 31 gennaio del 1969, a Viareggio, sparisce un bambino di 12 anni, Ermanno Lavorini. Il rapimento terrà il Paese col fiato sospeso fino al ritrovamento del cadavere. Sul caso ancora molte zone d`ombra.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato e diviso il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero**. Con gli ospiti in studio si analizzano elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Fosca Innocenti
CANALE 5, 21.20
Fosca (**Vanessa Incontrada**) indaga sul caso di Angela, trovata uccisa nel negozio di abiti da sera dove lavorava: un colpo di forbice al cuore, un barista innamorato sono i primi elementi di indagine.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap. Armando è costretto a coprire Clara e Alfredo con Don Saverio, che ha visto i due ragazzi correre in bicicletta.
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 The Voice Senior Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.05 Coppa del Mondo di Sci Alpino
11.25 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 N.C.I.S. Hawaii (1ª Tv) Serie Tv
23.00 ATuttoCalcio Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 SuperQuark - Prepararsi al Futuro Documentari
15.45 Rai Parlamento Attualità
15.55 La versione di Anita Doc.
16.45 Speciale Capitali della cultura 2023 Attualità
18.20 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Viareggio 1969 Doc.
23.05 Il cacciatore di sogni Att.
23.45 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.35 Sciarada Film Thriller ('63)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 All Rise Serie Tv
1.45 Come Eravamo Calcio

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spett.
21.20 Fosca Innocenti (1ª Tv) Serie Tv
24.00 Tg5 Notte Attualità
0.35 Napoli Velata (1ª Tv) Film Drammatico ('18)

ITALIA 1
6.05 Grown-ish Serie Tv
6.50 Sandy Dai Mille Colori Cartoni Animati
7.15 Pollyanna Cartoni Animati
7.45 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 New Amsterdam Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Mechanic: Resurrection Film Azione ('16)
23.20 Demolition Man Film Fantascienza ('93)
1.25 I Griffin Serie Tv

LA 7
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Storie di Palazzi Lifestyle

TV8
15.45 Una festa di Natale da sogno Film Drammatico ('14)
17.30 Natale alle Highlands Film Commedia ('19)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Cucine da incubo Italia Spettacolo
22.45 Cucine da incubo Italia Spettacolo

NOVE
15.20 Delitti sotto l'albero Doc.
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
22.55 Accordi & disaccordi (live) Attualità

20 — 20
14.15 The last ship Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Town Film Giallo ('10)
23.40 Blade: Trinity Film Horror ('04)
1.45 Supergirl Serie Tv
3.05 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 — 21
14.05 Derailed - Attrazione letale Film Thriller ('05)
15.50 Rookie Blue Serie Tv
17.15 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
18.55 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Sabotage Film Azione ('14)
23.10 Army of One Film zione ('20)
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.45 Wonderland Attualità

IRIS — 22
10.20 Always - Per sempre Film Fantasy ('89)
12.50 Vidocq Film Giallo ('01)
14.55 Frank Costello faccia d'angelo Film Giallo ('67)
17.00 Flash Gordon Film Fantascienza ('80)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Invictus - L'invincibile Film Biografico ('09)
23.45 Corda tesa Film Poliziesco ('84)

RAI 5 — 23
17.05 Il secolo d'oro del melodramma italiano Documentari
18.05 Ravel: Daphins et Chloè Spettacolo
18.45 TGR Petrarca Attualità
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.25 Art Night Documentari
20.20 Camera con vista Lif.
21.15 Mahler, Sinfonia n 1 in re magg. Titano Spettacolo
22.15 Abbado Alla Scala Spettacolo

RAI MOVIE — 24
16.10 Un uomo e una colt Film Western ('67)
17.40 Bravados Film Western ('58)
19.25 La bella mugnaia Film Commedia ('55)
21.10 Tonya Film Biografico ('17)
23.15 La vita in un attimo Film Drammatico ('18)
1.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.20 Under Suspicion Film Thriller ('00)

RAI PREMIUM — 25
14.15 Linda e il Brigadiere Serie Tv
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.30 Donna Detective Serie Tv
19.20 Il Commissario Manara Fiction
21.20 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction
23.15 Che Dio ci aiuti Fiction
1.15 Nei Tuoi Panni Attualità

CIELO — 26
15.15 MasterChef Italia Spett.
16.45 Fratelli in affari Spett.
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Habitaciòn en Roma Film Drammatico ('10)
23.15 Giovanna la pazza Film Drammatico ('01)

TWENTYSEVEN — 27
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Tower Heist: colpo ad alto livello Film Commedia ('11)
23.10 Le amiche della sposa Film Commedia ('11)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 Jakob il bugiardo Film Drammatico ('99)
23.15 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lif.
1.40 ArtBox Documentari
2.10 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 — 30
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 Everwood Serie Tv
16.40 Sacrificio d'amore Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Quel mostro di suocera Film Commedia ('05)
23.10 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME — 31
10.30 Malati di pulito Spettacolo
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida (1ª Tv) Lifestyle
22.45 Body Bizarre Documentari

GIALLO — 38
10.50 Shetland Serie Tv
13.00 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.00 Shetland Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.20 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
1.20 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
2.35 Law & Order True Crime Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Deception Serie Tv

DMAX — 52
14.00 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Operazione N.A.S. (1ª Tv) Documentari
23.15 Border Control Italia Attualità
0.10 Basket Zone (1ª Tv) Basket
0.40 Il boss del paranormal Spettacolo

RAI SPORT HD — 57
14.25 Anterselva: Sprint maschile. Coppa del Mondo Biathlon
15.50 Sportabilia Attualità
16.20 Sapporo - HS 134. Coppa del Mondo Sci salti
18.10 Calgary: Half Pipe - gara 1. Coppa del Mondo Sci salti
20.00 Paesi Bassi - Ecuador. Coppa del Mondo Qatar 2022 Calcio
22.25 Anterselva: Sprint maschile. Coppa del Mondo Biathlon

RADIO 1

RADIO 1
15.05 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.38 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

DEEJAY
12.00 Catteland
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 Tip il surisin: "Riciclâ: ce magjie!"
21.40 "Dleng - Musiche classiche ma no masse", con Martina Zamaro

RADIO 1
07.18 Gr FVG
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: La tutela del Made in Italy, la valorizzazione e la promozione dei prodotti locali. Ospite Vanessa Orlando, responsabile di "Campagna Amica" della Coldiretti.
11.20 Un tranquillo week end... da paura
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: Il regista Andrea Segre. L'esordio, dietro alla macchina da presa, di Giuseppe Battiston. Il regista Alessandro Comodin.
14.15 Chi è di scena: Moni Ovadia. Andrea Mirò. Sebastiano Somma. Chiara Mutton
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il Corpo Bandistico Corno di Rosazzo. Ospiti Massimo Cainero e Alessio Domini.
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.30 News
09.45 EconoMy FVG
11.30 L'Alpino
11.45 Screenshot
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – D
12.45 A Voi la linea – D
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 EconoMy FVG
15.30 Community FVG
16.00 Telefruts
16.30 Tg Flash – D
17.00 Maman
17.30 Tg Flash
17.45 A Voi la linea
18.30 Maman
19.00 Telegiornale FVG – D
19.30 Sport FVG – D
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.35 La Bussola del risparmio
20.40 Gnovis
21.00 Taj Break
22.30 Speciale Eyof 2023
23.15 Bekér on tour
23.40 La Bussola del risparmio

IL 13TV
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Sanità allo Specchio: Privacy e aggressioni
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on the tour
14.00 S4 – Sport Outdoor tv
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Santa Messa
19.00 Il 13Telegiornale
19.55 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
20.20 Controaltare con G. Coden
21.00 Occidente Oggi
22.00 Film
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

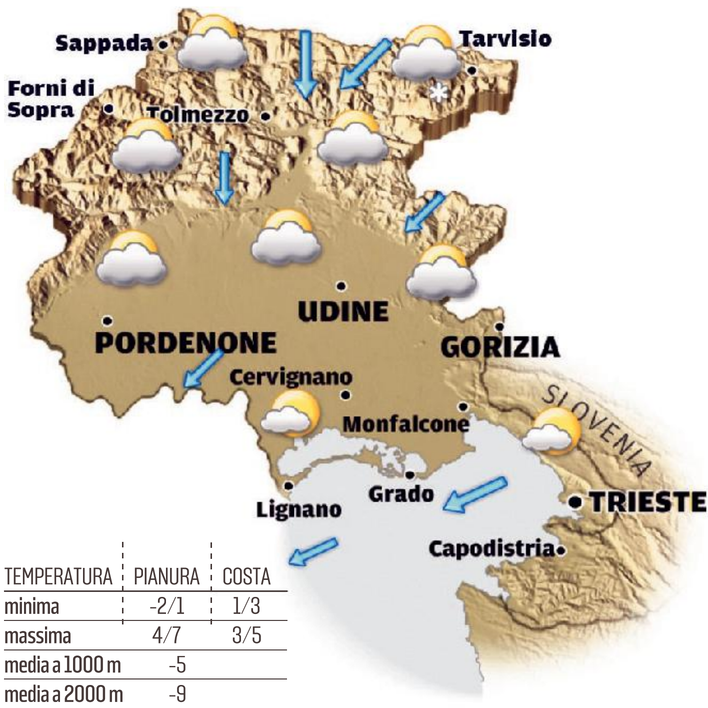
TV 12
07.35 24 News - Rassegna – D
08.30 Doc. viaggi
09.00 24 News – Rassegna
09.40 Friuli moderno, una storia per immagini
10.30 Campioni nella sana provincia
11.00 Case da sogno
12.00 TG 24 News - D
12.30 Ski magazine
13.00 TG 24 News
13.45 Agenda 2023
15.00 Pomeriggio Calcio
16.00 TG 24 News – D
17.30 Fvg motori
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.15 TG Sport
20.30 Cartellino giallo
20.45 Il venerdì del direttore
21.15 Fair Play
22.15 Cartellino giallo

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



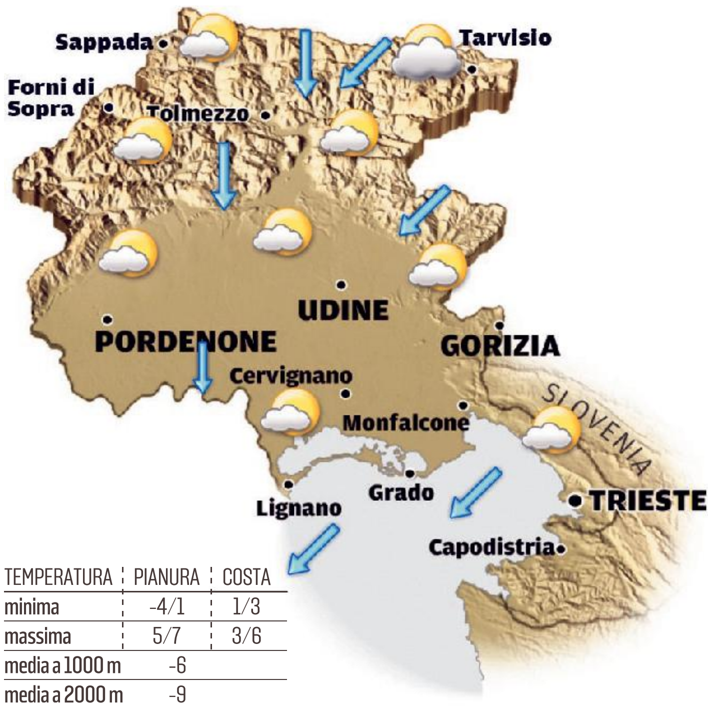
OGGI IN FVG



Di notte e primo mattino cielo coperto con possibili deboli precipitazioni residue. In giornata nuvolosità variabile. Soffierà Bora moderata in pianura, sostenuta e fredda sulla costa. In quota vento sostenuto da nord o nord est molto freddo. Temperature minime in serata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/1	1/3
massima	4/7	3/5
media a 1000 m	-5	
media a 2000 m	-9	

DOMANI IN FVG



Cielo variabile con possibile maggiore nuvolosità sul Tarvisiano. Soffierà Bora sulla costa, vento da nord moderato in pianura, sostenuto e freddo sui monti. L'evoluzione della Bora sulla costa è piuttosto incerta con raffiche a tratti forti ma con possibili cali del vento. Farà decisamente freddo al mattino specie nei fondovalle.

Tendenza: per domenica evoluzione in parte incerta. Probabilmente avremo cielo variabile o nuvoloso e soffierà Bora sostenuta sulle zone orientali, anche forte a Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-4/1	1/3
massima	5/7	3/6
media a 1000 m	-6	
media a 2000 m	-9	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso, ad esclusione di Friuli VG e Romagna con qualche pioggia o nevicata a bassa quota.
Centro: instabilità in aumento su adriatiche, Umbria e Lazio con piogge, rovesci e neve dai 200/500 m di quota; maggiori aperture in Toscana.
Sud: piogge, rovesci e temporali con neve dai 600-800 m.

DOMANI

Nord: sereno o poco nuvoloso, salvo residua nuvolosità in Romagna con locale nevischio.
Centro: ancora molto instabile sul versante adriatico e basso Lazio.
Sud: nubi con piogge, rovesci e temporali.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4	5	6		7		8	9
10						■		■	11	
12					■	13		14		
15				■	16					■
17			■	18						19
20		■	21						■	
	■	22						■	23	
24	25						■	26		
■	27					■	28			
29					■	30				
31		■		■	32					
33										

ORIZZONTALI: 1 Distruggere - **10** Si scrive giorno per giorno - **11** Congiunzione eufonica - **12** L'angolo minore di novanta gradi - **13** Il cantautore Tenco - **15** Antichi germanici - **16** Ogni direzione ne ha due - **17** Raganella arboricola - **18** L'omerico marito di Elena - **20** Lo standard delle batterie stilo - **21** Non lascia un segno indelebile - **22** Parenti acquisiti - **23** Tra Pia e Tolomei - **24** Risiedere - **26** Biblico nipote di Abramo - **27** Carolina della Belle époque - **28** Blocca il flipper - **29** È bucata quella di corrente - **30** Si butta spesso in mare - **31** Il monogramma di Schwarzenegger - **32** Uno strumento dell'elettricista - **33** Una lavorazione nelle industrie siderurgiche.

VERTICALI: 1 Deposta con attenzione - **2** Il Savino presentatore - **3** Suffisso per "navigante" - **4** Ispidi - **5** Organizza i Giochi Olimpici (sigla) - **6** Il simbolo dell'olmio - **7** Boschi di alloro - **8** Uno degli Oscar - **9** L'aiutante di Archimede Pitagorico - **13** Mitigare - **14** La Fisher attrice australiana - **16** Vecchio e sorpassato nei composti - **18** Milo famoso disegnatore - **19** Tralasciare volutamente - **21** La "partecipazione" nella filosofia platonica - **22** Brevi viaggi - **23** Monumento sepolcrale dell'antichità - **25** C'è quella dell'acqua calda - **26** Strumento musicale a corde - **28** Mina la salute di Violetta - **29** Un sistema televisivo - **30** Un copricapo turco - **32** Il musicista Albinoni (iniz.).

A	N	N	I	C	H	I	L	I	R	E
D	I	A	R	I	O	■	A	■	E	D
A	C	U	T	O	■	L	U	I	G	I
G	O	T	I	■	V	E	R	S	I	■
I	L	A	■	M	E	N	E	L	A	O
A	A	■	M	A	T	I	T	A	■	M
T	■	G	E	N	E	R	I	■	D	E
A	B	I	T	A	R	E	■	L	O	T
■	O	T	E	R	O	■	T	I	L	T
P	R	E	S	A	■	F	I	U	M	E
A	S	■	S	■	T	E	S	T	E	R
L	A	M	I	N	A	Z	I	O	N	E

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Verso la fine della mattinata il lavoro vi metterà in contatto con una persona con la quale vi conviene allacciare rapporti cordiali. Presto potrebbe esservi molto utile.

TORO
21/4 - 20/5
Avrete voglia di cambiamenti sul lavoro e la fretta potrebbe farvi commettere errori e imprudenze. Affettivamente capirete di aver idealizzato la persona sbagliata.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Con energia e volontà riuscirete a superare un problema di lavoro, che da tempo vi rende ansiosi. In amore sarà necessaria tutta la vostra fantasia per ravvivare il rapporto.

CANCRO
22/6 - 22/7
Limitatevi alla constatazione dei fatti. E' la sola cosa certa della giornata. Per il resto diffidate anche di voi stessi e delle vostre idee un po' troppo fantasiose. Serenità.

LEONE
23/7 - 23/8
Giornata nel suo insieme positiva durante la quale potrete sbrigare del lavoro arretrato che intralcia i vostri movimenti. Soltanto dopo farete dei progetti. Un invito.

VERGINE
24/8 - 22/9
Novità inaspettate sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche tempo fa. Una serata in casa.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Influssi positivi, solo alcune piccole questioni secondarie potranno urtarvi. La vita quotidiana può essere dominata benissimo. Non perdete mai la calma. Incontri.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Riuscirete a fare dei progressi molto rapidi, ma non dimenticate un poco di diplomazia con chi sta sopra di voi. Sempre molto favorevoli gli spostamenti. Rapporti cordiali.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Possibili tensioni nell'ambiente di lavoro. Calcolate bene ogni mossa prima di agire. Non accettate a cuor leggero un invito, perché potreste fare degli incontri spiacevoli.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni di tutti i giorni. Il vostro cuore batterà per un nuovo amore...

ACQUARIO
21/1 - 19/2
E' la giornata più adatta per fare promesse o per chiedere un miglioramento economico. La fortuna è con voi: avrete la parola facile e troverete gli argomenti giusti.

PESCI
20/2 - 20/3
Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatezza in vista di un viaggio di piacere. Una vacanza romantica e piacevole da dividere con la persona amata. Riposate di più.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,5	6,4	76 %	64 km/h
Monfalcone	3,0	6,0	74 %	13 km/h
Gorizia	3,4	5,9	81 %	33 km/h
Udine	4,0	6,2	82 %	36 km/h
Grado	5,1	6,8	85 %	56 km/h
Cervignano	2,0	6,0	76 %	13 km/h
Pordenone	2,6	6,6	91 %	44 km/h
Tarvisio	-1,2	0,0	94 %	20 km/h
Lignano	5,1	6,8	85 %	51 km/h
Gemona	-2,0	3,0	85 %	10 km/h
Tolmezzo	1,2	3,7	97 %	24 km/h
Forni di Sopra	-2,5	-0,8	98 %	0,0 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,2	0,31 m
Monfalcone	calmo	10,8	0,28 m
Grado	calmo	11,5	0,46 m
Lignano	calmo	11,1	0,47 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	5	Copenaghen	2	4	Mosca	-1	2
Atene	14	17	Ginevra	-3	1	Parigi	1	5
Belgrado	5	13	Lisbona	9	16	Praga	-4	1
Berlino	-1	2	Londra	0	5	Varsavia	2	3
Bruxelles	0	4	Lubiana	-2	1	Vienna	1	4
Budapest	2	5	Madrid	1	8	Zagabria	1	6

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-12	4
Bari	4	14
Bologna	2	4
Bolzano	-2	7
Cagliari	6	9
Firenze	0	8
Genova	3	6
L'Aquila	-5	6
Milano	-2	4
Napoli	5	12
Palermo	8	12
R. Calabria	7	15
Roma	2	12
Torino	-2	8
Venezia	4	6

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 19 gennaio 2023 è stata di 29.688 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini